Anno 97 Numero 27

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/37157: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 87-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 87-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite maggiorazione 50%) - Finanziari, legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto ptas. 5,00; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia d. 6; *Inghilterra d. 5; *Iran Rls. 25; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 2,5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 6,30; *Portogallo ass. 4; *Somalia sc. 1,10; *Tangeri pta. 6; *Sud Africa, rand 0,37; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

La Gran Bretagna non abbandona la sua politica europea

Macmillan arriva oggi a Roma per due giorni di colloqui con Fanfani

Lo accompagna il ministro Heath, che condusse i negoziati con il Mercato Comune falliti per l'intransigenza francese - La sua partecipazione agli incontri (decisa all'ultimo momento) indica l'importanza che Londra attribuisce ai rapporti con l'Europa - Si delinea un'intesa italo-anglo-americana per ricostituire l'unità dell'Occidente, scosso dall'«asse» Parigi-Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 gennaio.

Con l'arrivo a Roma del *Premier* britannico Harold Macmillan, previsto per le 12,45 di domani, si iniziano conversazioni italo-inglesi sui maggiori problemi internazionali che interessano in questo momento di estrema delicatezza i due governi alleati. Insieme a Macmillan, come è stato oggi comunicato, verrà in Italia anche il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, che ha condotto i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec fino all'ultima riunione di Bruxelles, e la sua partecipazione, decisa all'ultima ora, sta a indicare che appunto le prospettive dei rapporti fra l'Inghilterra e l'Europa saranno al centro dei colloqui di Roma.

L'incontro italo-inglese, come è stato annunciato, si svolgerà per la durata di due giorni, ma alla relativa brevità del tempo a disposizione dei rappresentanti dei due Paesi è di compenso la lunga preparazione diplomatica che ha preceduto il viaggio di Macmillan. Esso venne annunciato ufficialmente il 7 gennaio scorso, e fu subito messo in relazione con il proposito italiano, di cui si stava già parlando da varie settimane, di una «particolare intesa» con l'Inghilterra, al fine di riequilibrare in qualche modo la situazione europea, compromessa dall'evoluzione dell'alleanza franco-tedesca e dalle difficoltà frapposte da De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Era un collegamento formalmente arbitrario, anche perché non si era ancora avuta a quella data la clamorosa conferenza-stampa di rottura tenuta da De Gaulle esattamente una settimana dopo (il 14 gennaio), ma si poteva certamente parlare di significativa coincidenza. Alcuni giorni prima, il 3 gennaio, si era avuta a Roma una riunione di ministri per l'esame della condotta da tenere: si era parlato molto di un eventuale maggiore avvicinamento dell'Italia all'Inghilterra per il caso di un fallimento dei negoziati di Bruxelles, e dell'opportunità di prendere subito iniziative anche nei confronti del governo tedesco, per indurre Adenauer a non compromettersi eccessivamente con il generale De Gaulle.

A questo scopo, il ministro degli Esteri Piccioni partì per Bonn l'11 gennaio, con la missione formale di far intendere al governo tedesco che l'Italia non accettava le prospettive implicite nell'«asse» Parigi-Bonn e al contrario sperava in una parallela azione tedesca per il riavvicinamento dell'Inghilterra all'Europa. Per quanto ferma fosse la nostra convinzione che il Cancelliere non avrebbe dovuto rimanere insensibile agli argomenti che gli dovevano essere esposti, la missione del ministro Piccioni non ebbe successo, come dimostrò la firma del trattato franco-tedesco, avvenuta poi a Parigi il 21 gennaio. Nessuna responsabilità poteva essere addossata al ministro Piccioni, evidentemente, ma appunto perché il suo estremo tentativo era andato a vuoto, veniva a riproporsi il problema di riesaminare la natura delle relazioni fra Italia ed Inghilterra.

Questo era un problema che i ministri italiani, nella loro riunione del 3 gennaio avevano deciso di accantonare in attesa dell'esito della missione a Bonn, e un suo ulteriore rinvio venne ancora prudenzialmente deciso da parte nostra perché frattanto era arrivato l'invito del presidente Kennedy a Fanfani per una sua visita a Washington. L'invito giunse il 9 gennaio, e fu considerato come un'occasione preziosa per definire una linea comune fra l'Italia e gli Stati Uniti sulle questioni dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, su quella dell'alleanza franco-tedesca e sui problemi della cosiddetta forza nucleare multilaterale contrastata da De Gaulle.

Al ritorno di Fanfani dall'America, ed alla luce dei risultati, estremamente favorevoli, della missione da lui svolta, la piattaforma dei colloqui italo-inglesi risultava pertanto chiaramente definita nel senso di una coincidenza di interessi obbiettivi italo-anglo-americani: se l'Italia sente il bisogno di avere l'Inghilterra in Europa per scoraggiare le tendenze egemoniche di De Gaulle incautamente incoraggiate da Adenauer, anche l'Inghilterra non può che trarre vantaggio da un appoggio italiano ai suoi punti di vista. Senza parlare di un ponte Roma-Londra e tanto meno di un asse Roma-Londra da contrapporre a quello Parigi-Bonn, era comunque evidente l'opportunità che la coincidenza degli interessi venisse apertamente manifestata nel modo più chiaro e più formale possibile.

Questo è precisamente lo scopo degli incontri di Roma tra Fanfani e Macmillan che dovranno sanzionare un rettilineo orientamento diplomatico, già perseguito da molto tempo, e definito in modo concreto nel corso della conferenza degli ambasciatori italiani in Occidente, che furono convocati a Roma nello scorso autunno. Già allora, infatti, si era prevista la convenienza di particolari consultazioni italo-inglesi, che non sono un privato e stravagante progetto del ministro La Malfa come da qualche parte è stato polemicamente sostenuto, ma pienamente rientrano nel programma di politica estera del governo di centro-sinistra «favorevole all'approfondimento e all'estensione dell'integrazione economica dell'Europa per fare di essa la base anche dell'unità politica», secondo quanto è stato affermato dal Consiglio dei ministri del 23 gennaio scorso.

Il ministro Edward Heath

Essendo questo l'atteggiamento governativo, non può esser causa di stupore o di scandalo il fatto che nell'ambito dello stesso governo siano state notate alcune varie sfumature nel corso della lunga elaborazione della piattaforma comune. Di fronte ai sostenitori di una grande prudenza procedurale, vi sono altri che propongono — come appunto La Malfa — iniziative più aperte e decise, ed ovviamente l'ultima scelta dipenderà dalla posizione che assumeranno a partire da domani i nostri ospiti inglesi.

Nessun indizio chiaro è ancora emerso circa le loro propensioni ad un programma massimo o ad un programma più cauto di azione solidale italo-britannica. La scorsa settimana, durante una seduta ai Comuni, un deputato laburista domandò a Macmillan se egli avesse intenzione di incontrarsi a Roma anche con il ministro La Malfa, «il quale — disse il deputato laburista — ha alcune idee molto interessanti circa una cooperazione anglo-italiana per fronteggiare la nuova alleanza franco-tedesca». Alla domanda, Macmillan rispose semplicemente che egli avrebbe preso nota della questione, e non può quindi sfuggirsi nulla sui suoi propositi. Resta comunque il fatto che l'interrogazione parlamentare può essere intesa come un indice interessante di un nuovo possibile orientamento dei laburisti, o di almeno una parte dei laburisti, nei confronti dei problemi europei, ed è questo un elemento di più che induce a presagire fecondi risultati dai colloqui di Roma.

Vittorio Gorresio

Avventuroso viaggio di Elisabetta

La regina e Filippo d'Edimburgo alla partenza per la Nuova Zelanda. L'aereo doveva fare scalo a Vancouver in Canada, ma una bufera di neve lo ha costretto a dirottare ad Edmonton (sempre in Canada) a circa mille chilometri di distanza

Annullato il viaggio a Londra del ministro francese della Difesa

L'inviato di De Gaulle in Spagna riferisce sulla sua missione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

(l. m.) Il ministro delle forze armate, Pierre Messmer, non è partito stamane per Londra, come era stato previsto da parecchio tempo, per incontrarvi il ministro Thorneycroft e discutere con lui i problemi relativi all'armamento dei due Paesi. Ufficialmente il rinvio è motivato dal fatto che proprio oggi ha avuto inizio alla Camera dei Comuni una discussione sulla difesa e che, di conseguenza, Thorneycroft non ha tempo disponibile. Nessuno crede alla sincerità di questo pretesto diplomatico e nel rinvio si scorge invece il segno evidente che le relazioni tra Francia e Inghilterra attraversano un periodo difficile.

Negli ambienti gollisti, in cui si continua a scaricare sull'Inghilterra la responsabilità della rottura avvenuta a Bruxelles, contrariamente all'opinione mondiale, si afferma, come fa stamane *La Nation*, che la collera britannica contro la Francia è soprattutto una vasta manovra elettorale; ma questo parere non viene condiviso da nessuno. Anche a Parigi ognuno sa chi ha voluto chiudere a Londra la porta del Mec, e parimo. *Le Figaro*, commentando l'atteggiamento della delegazione francese, scrive: «*Per garantire meglio certi interessi nazionali, non è stata compromessa una probabilità di garantire la pace in modo duraturo?*».

Tutte le critiche lasciano però indifferente il generale De Gaulle, il quale è convinto di essere sulla strada che porterà alla supremazia francese in Europa, e proprio oggi ha ascoltato il resoconto che il ministro Roger Frey gli ha fatto sull'esito del suo viaggio in Spagna, dove si è incontrato anche con il generale Franco.

Roger Frey ha riferito che l'incontro si è svolto in una atmosfera molto amichevole e che il Caudillo stima per il presidente francese grandissima ammirazione, desiderando inoltre un riavvicinamento tra la Spagna e la Francia. Tale riavvicinamento dovrebbe manifestarsi prima di tutto nel campo militare, dopo il viaggio che il generale Allaret deve compiere nei prossimi giorni a Madrid, e precedere un riavvicinamento tra la Francia e i paesi dell'America Latina, di cui si parla molto negli ambienti governativi, ciò che potrebbe contribuire a rendere meno evidente l'isolamento internazionale in cui si trova attualmente Parigi.

28 aprile: data probabile per le elezioni politiche

Il Parlamento continuerebbe i lavori sino al 15 febbraio - Tra le leggi da approvare quella per le aree fabbricabili - In una intervista Moro assicura che la nazionalizzazione dell'elettricità è stato un provvedimento eccezionale e che la dc ritiene insostituibile l'iniziativa privata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

I 630 deputati e i 315 senatori verranno eletti fra meno di tre mesi, il 28 di aprile. E' caduta la possibilità di fare celebrare le elezioni politiche il 21 aprile, per il fatto che la legge costituzionale che istituisce la quinta ed ultima regione a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia) modifica i collegi senatoriali in questa parte del territorio nazionale. E siccome tale legge entrerà in vigore il 15 febbraio, il Parlamento può essere sciolto — dicono i giuristi — solo dopo che ciò sia avvenuto.

Quindi si dà oramai per certo che il decreto di scioglimento delle Camere sarà promulgato il 28 febbraio e i deputati e i senatori in carica (i moribondi di Montecitorio e di Palazzo Madama, come si usa definirli) proseguiranno i loro lavori fino al 15 febbraio.

Negli ambienti governativi, dopo l'odierno colloquio tra Fanfani ed i segretari dei partiti della coalizione di governo, Moro, Saragat e Reale, la data del 28 aprile per la consultazione elettorale viene data per certa.

Qualcuno temeva che nelle due settimane di vita che resteranno al Parlamento, eletto il 25 maggio del 1958, la politica del centro-sinistra potesse subire un ulteriore deterioramento. A tal proposito l'on. Reale ha dichiarato che «in questo periodo si tratta di approvare leggi già mature, che sarebbe grave errore rinviare alla prossima legislatura».

Qualche dissenso c'è tra i democristiani ed i loro alleati sulla legge per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'esame ha scritto in proposito al capogruppo democristiano Zaccagnini e si sta lavorando a superare i lievi contrasti.

Quanto alla legge sul plusvalore delle aree fabbricabili, che deve compiere l'ultima parte del suo cammino parlamentare, e cioè essere approvata dalla Camera nel testo votato dai senatori, qualche gruppo (ad esempio, il comunista), pur ritenendola troppo blanda, non la boicotterà: sono infatti è attesa dalle amministrazioni comunali per cominciare a restaurare le loro finanze.

Nelle sedi centrali dei partiti politici si va facendo sempre intensa l'attività pre-elettorale. Alla Camilluccia, di dove si dominava una Roma ferma di bianco dalla neve, oggi si è tenuto un «vertice» democristiano per cominciare ad articolare il programma elettorale ed anche per preparare la riunione della direzione fissata per domani pomeriggio. C'erano Fanfani, Moro, Pastore, Colombo, Rumor, i dirigenti di alcuni centrali del partito (Ferrari-Aggradi, Barbi, Sarti, Galloni), alcuni tecnici come Saraceno, Ceffa, Petrilli, Rodinò.

Il prof. Saraceno, che sarà candidato al Senato nelle prossime elezioni, ha svolto una relazione sullo schema di programma economico-sociale della democrazia cristiana.

Moro è sceso in campo con una intervista al *Quotidiano*, che fu già in passato l'organo dell'Azione Cattolica. In materia di politica economica discussa oggi alla Camilluccia, ha detto tra l'altro: «Ho asserito in passato e confermo ora, di fronte al corpo elettorale che il provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica è da noi considerato di carattere eccezionale e giustificato in ragione del valore condizionante che la disponibilità dell'energia assume per un processo di armonico sviluppo della vita economica e sociale della nazione...».

«Questa indicazione, che vale anche a tranquillizzare l'elettorato — ha proseguito Moro — non è a difesa di particolari interessi, ma nasce dalla nostra convinzione che la libera iniziativa sia fondamento della vita economica e del resto condizione di un regime libero. Il che non esclude la guida responsabile dello Stato per una vita economica più ordinata e moderna e, come si è detto, un intervento eccezionale come quello attuato in questa legislatura per favorire la libertà di tutti e la giustizia».

A proposito delle recenti vicende politiche, la *Civiltà Cattolica*, che uscirà in data 2 febbraio, commenta la «battuta d'arresto» del centro-sinistra, determinata dall'incontro alla Camilluccia dell'8 gennaio tra i segretari dei quattro partiti della maggioranza. «Essa, scrive la rassegna, non significava certo il fallimento dell'esperimento in corso: i due partiti continuavano a ritenerlo valido, anche se da parte della maggioranza del psi, probabilmente per ragioni interne del partito, era stato dato un giudizio che ne avrebbe reso difficile il rilancio dopo le elezioni. Tuttavia, almeno da parte della dc, significava che il centro-sinistra non aveva dato tutti i suoi frutti, specialmente per quanto riguardava la stabilità democratica, cioè il progressivo distacco dei socialisti dai comunisti. La maggioranza autonomista aveva fatto degli sforzi apprezzabili per differenziarsi dai comunisti, ma una scelta chiara era mancata».

La rivista aggiunge «che quanto era stato fatto dal centro-sinistra nel passato, era stato fatto perché lo do l'aveva voluto e non perché la fosse stato imposto da nessuno, tanto meno dai socialisti».

V. G.

Il Primo Ministro inglese e Kennedy si consultano a lungo per telefono

Improvvisa partenza per Washington dell'ambasciatore americano - Londra decide di assegnare tutti i suoi bombardieri atomici alla Nato - Commento del «Guardian» al viaggio di Macmillan a Roma: «E' il primo tentativo di riparare i danni inflitti dalla Francia all'unità europea»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 gennaio.

Domani mattina, il primo ministro Macmillan partirà per Roma, dove lo attendono due giorni di colloqui con il governo italiano. Ai giornalisti che chiedono ragguagli sull'importanza della visita, i funzionari britannici non fanno che indicare la data. E osservano: «Il convegno avviene a soli cinque giorni dal naufragio di Bruxelles. Il suo valore è evidente».

Le conversazioni anglo-italiane saranno importanti per tre motivi: 1) l'incontro Fanfani-Macmillan sarà il primo convegno al vertice dopo la rottura dei negoziati Londra-Mec; 2) i capi dei due governi, riuniti mentre il mondo occidentale è assorto dall'intransigenza francese, esamineranno le inquietanti prospettive aperte dalla nuova situazione; 3) i rapporti Londra-Roma sono eccellenti e l'Italia è tra i Paesi che più hanno combattuto per un'unione anglo-continentale.

Tale ansi, è il peso che Macmillan attribuisce ai colloqui che, con improvvisa e inattesa decisione, ha chiesto stasera a Edward Heath di accompagnarlo nella sua visita italiana. Heath è il tenace ministro che, per diciotto mesi, ha rappresentato la Gran Bretagna nelle trattative di Bruxelles. L'annuncio ha stupito, sia perché Heath pareva sposato alla battaglie delle ultime settimane, sia perché Macmillan aveva già scelto come suo unico collaboratore Lord Hood, vicesottosegretario al Foreign Office. Anche Heath parteciperà invece alle discussioni dei prossimi due giorni.

Tutti questi elementi sono messi in rilievo dai giornali. Il liberale Guardian di Manchester, ad esempio, afferma stamane che, con il viaggio a Roma, Macmillan «compirà il suo primo tentativo di riparare il danno inflitto alla causa dell'unità europea». Il Times — in un lungo studio della situazione italiana e delle simpatie del governo per la politica britannica e americana — sostiene che, se Macmillan e Fanfani conseguiranno durante il weekend «costruttivi risultati», ciò sarà prova di un nuovo «vigore» nella politica estera di Roma. E conclude: «E' evidente comunque che esiste in Italia la volontà di trovare una nuova strada in quella che è diventata una sconcertante situazione».

Gli alti funzionari britannici avvertono che non esiste ancora un preciso piano politico, una «immediata alternativa diplomatica» al dramma di Bruxelles: «E' crollata una casa — ha spiegato un funzionario — dobbiamo ora vedere che cosa edificare al suo posto». (Il Foreign Office esorta a non attendersi dai colloqui romani intese impegnative). Ma l'importanza di queste consultazioni è rivelata da altre iniziative diverse ma stasera e parallele, per significato, alle conversazioni anglo-italiane. Grosse pedine paiono in movimento sulla scacchiera diplomatica.

Nelle ultime 48 ore Macmillan e Kennedy hanno avuto un fitto scambio di vedute (parlano per telefono) e oggi il Premier ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, David Bruce. Dopo l'incontro, fonti americane a Londra hanno annunciato che l'ambasciatore partirà domani per Washington. La notizia ha colto tutti di sorpresa. Bruce vedrà Kennedy e tornerà a Londra «il più presto possibile».

Nel contempo, il governo inglese invitava a Londra per domani Christian Herter, consigliere speciale di Kennedy nelle questioni commerciali. L'Inghilterra non era fra le tappe di Herter, già in Europa per consultazioni con alcuni governi, ma l'autorevole rappresentante americano ha accettato la richiesta e giungerà da Parigi. «La situazione è mutata — hanno spiegato i portavoce — e gli americani sono d'accordo con noi sull'opportunità di un esame immediato».

Tre altre decisioni completano il quadro:

1) La Gran Bretagna — come annunciato ieri — assegnerà al nuovo scudo nucleare della Nato (cui De Gaulle non intende partecipare) tutti i suoi bombardieri atomici tipo V. Allo stesso scudo apparterranno le future flottiglie di sommergibili, nell'Atlantico e nel Mediterraneo, muniti di «Polaris».

2) Dopo un colloquio con Macmillan il primo ministro danese Jens Otto Krag ha annunciato oggi a Londra che il suo governo, nonostante l'invito rivoltogli personalmente da De Gaulle, non intende più negoziare con il Mec «per ottenere un'ammissione isolata», cioè senza l'Inghilterra. E ha previsto che in stessa faranno tutti gli Stati dell'Efta.

3) Il ministro degli Esteri, Lord Home, andrà giovedì a Bruxelles e, dopo una conferenza alla Camera di commercio, discuterà la situazione con il governo belga.

Queste consultazioni dovrebbero essere il preludio a un vasto giro di iniziative diverse ma certo a incrinare il Mec (che tanto Londra quanto Washington vogliono preservare) hanno a impedire che l'intera alleanza atlantica sia messa a repentaglio — come ha detto ieri sera Macmillan — dalla follia francese di «dominare» l'Europa. A giudizio dei più, Washington, Londra, i Paesi dell'Efta (i Sette della zona di libero scambio) e i Cinque del Mec cercheranno di rafforzare i loro rapporti, isolando così il gollismo e preparando la strada a quella che il Daily Telegraph chiama una «stabile, responsabile, fraterna comunità occidentale».

Mario Ciriello

I liberali tedeschi contrari alla ratifica dell'«asse» con Parigi

Chiesto un rinvio del dibattito

Berlino, 31 gennaio.

Erich Mende, capo del partito liberale di Bonn (che appoggia il governo Adenauer) ha affermato che è necessario ritardare la ratifica del patto franco-tedesco a causa del «voto» francese all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Mende, che parlava a un gruppo di giornalisti di Berlino Ovest, ha invitato il cancelliere a rinviare il dibattito alla Camera per non compiere ulteriori passi che possano danneggiare le relazioni con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Secondo Mende la ratifica del patto con la Francia dovrebbe avvenire solo quando saranno ripresi i negoziati per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

La Casa Bianca convoca il suo ambasciatore a Bonn

Richiamato per consultazioni anche il rappresentante degli Stati Uniti a Mosca - Imminente ripresa del dialogo russo-americano per Berlino?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 gennaio.

L'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, è stato richiamato d'urgenza a Washington per consultazioni. Il viaggio del diplomatico è stato messo in relazione con una nuova iniziativa americana per la Germania. L'agenzia ufficiosa *D.P.A.* attribuisce al presidente Kennedy il proposito di rilanciare il dialogo con Mosca sui massimi problemi germanici. Anche l'ambasciatore americano al Cremlino, Kohler, sarà nei prossimi giorni a Washington per consultazioni: questa circostanza sembra confermare le supposizioni dei circoli tedeschi.

La ripresa del dialogo russo-americano sulla Germania è una ipotesi allarmante per il governo federale, massime in questo momento di tensione fra Bonn e Washington. L'irritazione degli americani per l'«asse» Bonn-Parigi viene apertamente denunciata dai più importanti giornali della repubblica federale. Proprio oggi, la *Frankfurter Allgemeine* attribuiva ai circoli politici di Washington il disegno di procedere alla graduale smobilitazione delle truppe americane in Germania (circa quattrocentomila uomini). Gli americani lascerebbero volentieri a De Gaulle anche il compito di difendere Berlino: il Bundestag sta si prepara a discutere gli accordi per l'«asse» — conclude il giornale — farà bene a tenere d'occhio questi orientamenti.

Il ministro degli Interni Hoecherl ha risposto oggi a una interrogazione dei socialdemocratici sullo scandalo dello *Spiegel*. Il rapporto del ministro non contiene elementi nuovi. L'ex ministro per la Difesa, Strauss, incalza tuttora nell'attribuire delle corresponsabilità ad Adenauer. Secondo Strauss Adenauer sa perfettamente a giorno dell'operazione poliziesca. I socialdemocratici sono rimasti soddisfatti del rapporto governativo che, a loro avviso, «tende a nascondere la verità delle cose e la responsabilità di personaggi implicati nello scandalo».

m. c.

Ma non pone ultimatum

Kruscev insiste: «Bisogna firmare il trattato tedesco»

Berlino 31 gennaio.

Kruscev ha ripetuto oggi che, a suo giudizio, «*per conservare la pace in Europa e giungere a una distensione internazionale, è necessario liquidare le vestigia della seconda guerra mondiale, con la firma di un trattato di pace tedesco, e il regolamento su questa base del problema di Berlino Ovest*». Ma non pone ultimatum.

Le affermazioni del capo sovietico sono contenute in una lettera di risposta indirizzata al presidente dell'Associazione di amicizia germano-sovietica di Berlino Ovest, Rolf Alias. Questi, in un suo messaggio, aveva definito «urgente e giusta» la posizione adottata dall'Urss nel periodo della crisi cubana, aggiungendo che il discorso di Kruscev al sesto congresso comunista tedesco stimolerà i membri dell'Associazione a «spiegare a un numero ancor più grande di cittadini di Berlino Ovest il problema della coesistenza pacifica».

Nella sua risposta Kruscev ribadisce che il felice regolamento della crisi cubana non costituisce alcun motivo di garanzia contro la ricorrenza di analoghe situazioni in altre parti del mondo e sostiene pertanto la necessità di «rimuovere il pericolo di tali conflitti, con la liquidazione delle cause stesse che potrebbero promuoverli». Ne consegue, secondo Kruscev, l'esigenza di giungere alla firma di un trattato di pace tedesco e alla «*liquidazione del regime di occupazione a Berlino Ovest*», come unico mezzo atto a consolidare la pace in Europa e a diminuire la tensione internazionale.

Il capo sovietico ha sintetizzato, nella sostanza, le dichiarazioni fatte il 18 gennaio a un gruppo di esponenti della Associazione di amicizia germano-sovietica di Berlino Ovest.

Senza aggiungere nulla di nuovo alla posizione sovietica già illustrata in altre occasioni, Kruscev ebbe a ripetere quel giorno che Mosca non aveva interesse ad «approfittare» o a incrementare in qualche modo al comando di Berlino Ovest del era pronta, al contrario, a garantire la sua libertà. Rinnovò quindi la sua proposta di trasformare Berlino Ovest in una città libera e neutrale sotto la bandiera dell'Onu e ribadì l'esigenza di un trattato di pace tedesco, aggiungendo nello stesso tempo che, anche nel caso in cui l'Urss firmasse un trattato di pace separato con Pankow, la sua attuale posizione nei confronti del problema berlinese resterebbe ugualmente immutata.

Kruscev dichiarò inoltre che a suo giudizio la firma di un trattato di pace tedesco potrà comportare la conclusione di un patto di non aggressione tra i paesi della Nato e le nazioni del patto di Varsavia, come primo passo determinante verso la soluzione dei problemi attinenti la questione del disarmo.

CRONACA CITTADINA

A Torino negli ultimi due anni

Giunti 98 mila immigrati Costruite 51 mila stanze

Questo sfasamento ha acuito la crisi degli alloggi - Altri problemi, la necessità di scuole e di ospedali, nelle relazioni preparate dalla Cisl per un convegno che si svolgerà domenica

Nel decennio 1951-'61 la popolazione di Torino è aumentata del 41 per cento superando il milione di abitanti. I problemi posti dallo sviluppo industriale, dalla immigrazione, dal passaggio dall'agricoltura all'industria, saranno esaminati in un convegno promosso dalla Cisl sul tema: «Torino, gli immigrati e il movimento operaio».

Al convegno parteciperanno i sindaci dei «comuni della cintura», consiglieri, assessori, esponenti politici, studiosi e sindacalisti. I lavori si inizieranno domani alle 16,30 alla Facoltà di Economia e Commercio con l'intervento del ministro Pastore.

«Torino, città *fortemente industrializzata* con carenza di *manodopera locale* — ha dichiarato il segretario della Cisl Borra — *ha bisogno di manodopera immigrata. L'immigrato è quindi un fattore importante nel progresso della città. Per questo crediamo utile un dibattito sui problemi degli immigrati allo scopo di sottolineare gli impegni che derivano alla società e per indicare nel sindacato la strada più sicura per fare degli immigrati i responsabili artefici del loro progresso*».

La relazione sarà svolta dall'on. Donat-Cattin il quale richiamerà l'attenzione particolarmente su tre aspetti del problema dell'immigrazione a Torino: la persistente scarsità di attrezzature scolastiche; la necessità di adeguare gli ospedali alla popolazione (mentre in dieci anni il numero degli abitanti è cresciuto del 41 per cento, i posti letto negli ospedali sono aumentati appena del 12-13 per cento); la scarsità di alloggi che determina il caroaffitti.

«*Le difficoltà che i lavoratori incontrano nella ricerca della casa* — ha dichiarato l'on. Donat-Cattin — *hanno ormai un aspetto drammatico. Le cifre confermano la gravità della situazione: nel 1957 la popolazione aumentò di 36 mila unità e si costruirono 41 mila stanze; nel 1958 l'incremento di popolazione fu di 27 mila persone contro 39 mila camere di nuova costruzione. Nel 1960 il rapporto si invertì bruscamente: 28 mila abitanti in più e soltanto 12 mila camere. Una situazione altrettanto pesante si è avuta nel 1961: 56 mila persone in più contro 31 mila nuove stanze*».

L'espansione della città costringerà a rivedere anche i concetti territoriali. Poichè si prevede che nel 1980 la popolazione della provincia di Torino raggiungerà i 3 milioni di abitanti è evidente che gran parte di queste persone dovranno installarsi nei comuni attorno a Torino. Occorrono quindi i piani regolatori intercomunali per assicurare l'ordinato sviluppo della crescita della provincia.

In materia di istruzione professionale il convegno della Cisl avanzerà la richiesta di un massiccio intervento dell'Amministrazione Pubblica «*perchè oggi la disoccupazione residuo è ormai soltanto un problema di qualificazione della manodopera*».

L'on. Donat-Cattin nella sua relazione accennerà infine a due proposte attualmente allo studio: 1) la costituzione di «casse aziendali perequazione trasporti» allo scopo di mettere tutti i lavoratori nelle stesse condizioni (oggi c'è chi abita vicino e chi è costretto a spendere anche 10-15 mila lire al mese per recarsi in azienda); 2) che si dia corso, per iniziativa parlamentare, ad una legge a favore delle aziende di trasporto pubbliche.

«*Poichè è ovvio che bisogna continuare a svolgere una politica di contenimento delle tariffe dei trasporti pubblici* — ha concluso l'on. Donat-Cattin — *è necessario un intervento del centro per sanare i bilanci delle aziende tranviarie delle grandi città. In seguito all'ampliamento delle zone urbane le aziende tranviarie sono chiamate a soddisfare sempre nuove esigenze che comportano ulteriori oneri. Inoltre c'è la concorrenza della motorizzazione. Noi proponiamo che lo Stato destini alle aziende di trasporto municipali una parte della tasse che ricava dall'incremento annuo della motorizzazione. In media l'aumento del gettito fiscale per la motorizzazione è di 70-80 miliardi all'anno: sarebbe sufficiente destinare il 50 per cento di questa somma alle aziende tranviarie delle dodici maggiori città dove il problema del trasporto pubblico è diventato particolarmente acuto*».

Contributo dello Stato per l'edilizia popolare

Lo Stato ha concesso a Torino un contributo per la costruzione di case economiche. La nostra città è stata inserita in un piano di finanziamenti straordinari per l'edilizia popolare concordato dal Governo con i grandi centri industriali. Lo Stato concede il 2 per cento sugli interessi per l'accensione di mutui sino a 6 miliardi, un altro 2 per cento sarà concesso dal Comune. Il contributo servirà per la costruzione di 8 mila vani. La notizia è stata comunicata dal ministro Sullo all'on. Donat-Cattin in risposta alle richieste di provvedimenti per frenare l'aumento del costo della vita, presentate al Governo dalla Cisl torinese.

Il rincaro delle verdure per le nevicate nel Sud

Una proposta dell'assessore per fronteggiare la situazione

Negli ultimi giorni si sono verificati forti aumenti nei prezzi all'ingrosso della verdura. Facciamo pochi esempi significativi: l'insalata è passata da 180 lire a 500 lire il chilo, i carciofi sono saliti da 40 a 70 lire l'uno, i cavolfiori da 80 lire il chilo a 200 lire, il prezzemolo è aumentato di 500 lire il chilo (da 400 a 900). Per stabilire con esattezza le cause del fenomeno l'assessore all'annona comm. Bartoletti ha fatto svolgere un'indagine sui mercati di produzione e ieri ha riunito in municipio i rappresentanti dei grossisti, dei dettaglianti e degli ambulanti.

L'inchiesta ha accertato che i prezzi sono aumentati all'origine per il freddo: a Roma nevica, in alcune zone della Sicilia e della Sardegna i campi sono coperti da una patina di ghiaccio, la merce scarseggia ed i prezzi salgono. «Ciò che sta avvenendo in questi giorni ha un carattere eccezionale: la situazione deve quindi essere fronteggiata con misure straordinarie»

Dopo aver sentito i rappresentanti delle categorie commerciali l'assessore Bartoletti si è messo in contatto con il Prefetto ed il ministero del commercio con l'estero ed ha chiesto che le esportazioni di verdura vengano sospese per qualche tempo. Intanto ha disposto che sui Mercati generali di Torino sia vietato l'ingresso ai grossisti della provincia che venivano a comperare per vendere ai dettaglianti dei centri minori. Essi potranno riavere libero accesso al mercato ortofrutticolo soltanto quando i rifornimenti avranno ripreso un andamento regolare.

Una tragedia tra i prati e le case alla periferia di corso Orbassano

Commerciante d'automobili ha ucciso l'ex amica con tredici colpi di pistola

Erano vissuti insieme 17 anni - Poi lei ha incontrato un altro uomo in corso Massimo d'Azeglio ed ha accettato l'invito di seguirlo nella sua casa - Il commerciante l'ha cercata per tutta la città - Ieri pomeriggio la ritrova mentre accompagna una bambina del nuovo amico - Breve disputa, quindi il dramma - L'assassino infierisce sul cadavere mentre la ragazzina fugge terrorizzata - Accorrono i passanti e catturano l'omicida che ha gettato l'arma - La confessione: «Senza di lei non potevo vivere»

L'assassino Pasquale Scagliola, 53 anni. La vittima Caterina Cassineri, 43 anni, con la bimba dell'omicida. Il muratore Francesco Gallo, da dieci giorni viveva con la donna

Con tredici colpi di pistola un uomo ha ucciso la donna che lo aveva abbandonato. Il delitto è avvenuto ieri pomeriggio in una strada della barriera di Orbassano, l'assassino è stato catturato dai passanti. Si chiama Pasquale Scagliola, 53 anni, di S. Maria Capua Vetere, commerciante d'auto usate. Un uomo basso, untuoso, sudaticcio. La vittima è Caterina Cassineri in Leandro, 43 anni, di Borgolavezaro nel Novarese.

Strana coppia. Lui è padre di una bimba — Carla di 9 anni — ma non è sposato e conviveva con la Cassineri, che era separata dal marito: Carla non era sua figlia. (La madre della bimba è un'ex dattilografa dello Scagliola). Erano assieme da 17 anni e da sei abitavano in corso Sempione n. 122: tre stanze con bagno. Sulla porta dell'ufficio c'è scritto: «Ufficio Commerciale». Dicono i vicini: «Litigavano in tutte le ore del giorno e della notte». L'uomo era geloso, autoritario, irascibile. Picchiava spesso la Cassineri e, nel furore, urlava: «Ti ammazzo». L'amministratore della casa li definisce inquilini indesiderabili. Troppo turbolenti, stavano molti mesi senza pagare la pigione.

Poco più di un mese fa Carla viene ricoverata alla clinica pediatrica: c'è tuttora. In quei giorni la Cassineri — che ha due o tre anni vive le squallide notti di corso Massimo d'Azeglio — conosce Francesco Gallo di 36 anni, un muratore che abita in corso Orbassano 274 e che la moglia ha abbandonato con due bimbi: Giovanna di 8 anni e Cristina di 6. Il Gallo invita la donna ad andare a vivere con lui per badare alle bambine e alla casa. «Ci penserò», risponde la Cassineri.

Lunedì della scorsa settimana esce da casa dicendo alla Scaglola che va al Maria Vittoria per farsi fare un'iniezione. Ha con sè soltanto la borsetta e poche centinaia di lire. Non ritorna più. L'uomo non si dà pace, la cerca a Torino e nel Novarese. Viene a *La Stampa* con una fotografia di lei. «Aiutatemi a ritrovare mia moglie», implora. Poi aggiunge: «Non è proprio mia moglie, ma è come se lo fosse». Sembra disperato. Dice: «Scrivete che da quando lei se ne è andata, la nostra bambina all'ospedale non fa che piangere». Gli domandiamo: «Aveva una ragione per andarsene?». Risponde: «Assolutamente no. Eravamo felici. Da un po' di tempo non stava bene: forse ha perso la memoria».

L'altro ieri *Stampa Sera* pubblica la fotografia della Cassineri sotto questo titolo: «Sparisce nel tragitto da casa all'ospedale: forse vaga in preda ad amnesia». Qualcuno riconosce nella fotografia la donna che da oltre una settimana abita con il Gallo e telefona allo Scaglola.

Ieri pomeriggio lo Scaglola prende il pullman e va in corso Orbassano 274. Aspetta in strada finchè — alle 16,40 — la donna esce. La segue. Lei tiene la bimba del Gallo, Giovanna, per mano: va a prendere l'altra bimba, Cristina, alla scuola «Vidari», in via Nallino, poco distante. Ha un cappotto marrone con collo di pelliccia, pantofole scozzesi. Lo Scaglola la pedina.

Tra corso Orbassano e via Pertinace c'è un'area fabbricabile. Erbaccia, un posto dove i bimbi giocano al calcio, la

Giovanna Gallo, 8 anni, ha assistito alla tragedia

gente passa di lì per fare più presto. Attorno vi sono i caseggiati nuovi, popolari della città che si estende. La Cassineri attraversa questo spiazzo parlando con la bambina, quando al sente chiamare, si volta, vede lo Scaglola. L'uomo la raggiunge. «Cosa vuoi?», gli chiede la donna. «Che tu ritorni con me». «No, lasciami stare. Mi hai rovinata. Voglio vivere in pace».

Mentre lei parla, lui le afferra il braccio, la scuote. La bambina scoppia a piangere, afferra il polso dell'uomo: «Lascia stare la mamma», grida. Lo Scaglola guarda la bimba sorpreso, come se la vedesse soltanto allora. «Mamma? — dice — ti ha chiamato mamma?». Prende dalla tasca una pistola — una Beretta 7,65 — ed esplode un colpo al petto della donna. La bambina scappa. La Cassineri cade in ginocchio e guarda terrorizzata l'uomo, capisce che sta per sparare ancora e si porta le mani al volto. Gli altri sei colpi la raggiungono alla faccia, le trapassano le mani.

L'uomo ha sparato freddamente. Ora se ne va con calma. Ma fa soltanto una decina di metri, poi si ferma, rimette un altro caricatore nell'arma e ritorna a sparare altri sei colpi sul cadavere.

Molti hanno visto, assistito. Una donna abita urlando nella drogheria di via Pertinace: «Si ammazzano». La bambina investe si rifugia nella panetteria Leone di via Nallino: «Un uomo sta uccidendo la mamma». L'operaio Giuseppe Lorusso, 24 anni, in corso Orbassano vede l'uomo nel prato sparare su qualcosa che è a terra, poi lo vede andarsene verso via Giacomo Ulivi. Ferma una «500». Sopra ci sono Amilcare Giaccardi e Felice Savoia, radiotecnici che vanno a collocare un'antenna tv.

La «500» insegue lo Scaglola. Il Giaccardi vede l'uomo gettare l'arma oltre una siepe e si ferma a raccoglierla, poi risale in auto e raggiunge l'assassino in via Dina. «Lei ha buttato via questa pistola», gli dice. Lo Scaglola nega. Arriva anche un agente in pensione Domenico Tropea. Aiuta i due elettricisti a trattenere lo Scaglola, che cerca di fuggire, tutti e tre lo portano al Commissariato di Mirafiori, già avvertito dal delitto dal panettiere Leone.

Intanto, gente è accorsa presso la vittima. Sembra colpita da una raffica di mitra. I bossoli dalla pistola si sono sparsi attorno. Le portano alle Molinette con l'auto di Pietro Ariano. Tutti i colpi sono andati a segno, la maggior parte nel capo e nel volto, gli altri nel petto.

Al commissariato il dott. Farri e i sottufficiali Italiano, Domini e Bertano interrogano l'assassino e i testimoni. Lo Scaglola nega. «Non conosco quella donna», dice. In tasca gli trovano una fotografia di lei e la pagina di *Stampa Sera* con la notizia della sua scomparsa. Poi lo Scaglola dice: «L'ha ammazzata il Gallo, ho visto io». Gli dimostrano che il Gallo a quell'ora era al lavoro. Allora, l'assassino: «Ho sparato per legittima difesa. Con lei c'era un uomo che mi minacciava con una pistola».

Il commissario finge di telefonare all'ospedale, poi dice allo Scaglola: «Bene, non è morta. Stanno facendole trasfusioni di sangue. Fra poco potremo interrogarla. Le conviene confessare». Sono le 19. Lo Scaglola crolla: «La cercavo da dieci giorni. Ero pazzo senza di lei. Quando quella bambina l'ha chiamata mamma, ho capito che l'avevo persa per sempre».

Alle 21 lo portano alle Nuove. La denuncia è «omicidio premeditato».

Nell'ufficio di una ditta in via Beaulard

I ladri assaltano una cassaforte con bottiglie esplosive "Molotov,,

Si erano calati nei locali attraverso un foro nel tetto - Il forziere che conteneva due milioni di lire ha resistito - Due guardie notturne hanno soffocato l'incendio - Altri furti in quattro negozi di corso Racconigi

Alle 3 di ieri mattina due agenti notturni, in servizio di vigilanza in via Beaulard, notavano strane luci balenare negli uffici della ditta Edci al primo piano dello stabile n. 11 (una casa ad un solo piano, interamente occupato dalla società). Gli agenti s'avvicinavano e in quel momento rintronava un forte scoppio che faceva tintinnare i vetri dell'edificio. Essi aprivano il portone e s'arrampicavano su per la scala con la rivoltella in pugno. Nell'ufficio del titolare, signor Aldo Lorenzi, un ostino piano di carta stava ardendo e il fuoco era il in procinto di estendersi agli scaffali posti sopra la scrivania. Estratti alla massiccia cassaforte (contenente due milioni in contanti e una cifra molto superiore in assegni) c'erano tre palanchini, altri arnesi da scasso e i resti di una bottiglia di benzina.

La Squadra Mobile ricostruiva poco dopo i fatti. I ladri erano penetrati nella sede della ditta praticando senza troppa difficoltà un foro nel tetto. Avevano attaccato il forziere, del peso di dieci quintali e munito di portelle robustissime, con i tre palanchini e un paio di trapani a mano: visto vano ogni tentativo avevano scagliato contro la cassaforte — inutilmente — una «bomba Molotof», cioè una bottiglia di benzina opportunamente incendiata: le fiamme s'appiccavano a carte, pratiche e registri e solo l'intervento degli agenti notturni aveva evitato che i locali fossero devastati dal fuoco. Dopo la fallita impresa i ladri s'erano lanciati sul tetto per il foro ed erano poi scesi in istrada servendosi delle impalcature di una vicina casa in costruzione.

La Mobile ha svolto per tutta la giornata accertamenti e interrogatori. E' facile supporre che i ladri abbiano tentato il colpo sapendo che nella cassaforte era riposta una somma cospicua in contanti che doveva servire a preparare una parte della busta-paga.

— Nella stessa notte, presumibilmente verso le 2, una banda ha dato l'assalto a quattro negozi di corso Racconigi, due al n. 155 e due al n. 258. Identico il metodo seguito: i malviventi sono scesi nel cortile degli stabili e hanno forzato porte o finestrucce delle retrobotteghe. Hanno così rubato merce varia per duecentomila lire in un emporio di artigianato marocchino, circa un milione nella oreficeria Pacchino, 350 mila lire di calze, abiti e biancheria nella «boutique» della signora Corinna Alessio. La porta del quarto negozio, la tabaccheria dei coniugi Canonica, ha invece resistito.

Un autotreno blocca il traffico sul ponte in ferro del Sangone

Tra le 22 e le 23 di ieri il traffico sul ponte provvisorio in ferro sul Sangone, a Stupinigi, è stato interrotto. All'imbocco si è presentato un autotreno il cui autista non aveva notato i segnali di divieto per automezzi di questo peso. Il vigile urbano che regola il ritmo del traffico sul dato segni, ha pertanto invitato il camionista a far marcia indietro. Manovra, questa, che si è dimostrata molto difficile. E' stato necessario l'intervento di un carro attrezzi dei pompieri per far retrocedere il rimorchio e girarlo.

Ancora astensioni dal lavoro nelle aziende metallurgiche

Nelle aziende metallurgiche proseguono gli scioperi articolati programmati dalle tre organizzazioni sindacali della categoria, per la nota vertenza per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Dai dati forniti dall'Unione Industriali, nelle 138 aziende della città e della provincia in cui dovevano essere effettuate ieri astensioni dal lavoro, su 36.494 dipendenti quelli che hanno scioperato sono stati 4283, pari all'11,65 per cento.

Secondo la Fim-Cisl, le adesioni allo sciopero sono state invece più numerose. Il sindacato ha segnalato le seguenti percentuali di scioperanti: Trione e Metallurgica 100 per cento; Moncenisio e Zenith 95 per cento; Riv di Villar Perosa e Sigma 90 per cento; Alfa Meccanica, Rambaldi e Flip 80 per cento; Lancia di Torino 60 per cento; Taurus e Corona 50 per cento. La Fim-Cisl ha comunicato che «in queste sole aziende lo sciopero è stato effettuato da oltre 8 mila lavoratori».

Il programma degli scioperi comprende oggi parecchie altre aziende, tra cui la Riv di Torino, gli operai della quale si riuniranno in assemblea alle 9 al cinema Spezia.

Oggi servizio regolare per tram e interurbane

Dopo l'intervento del sindaco un incontro dei dirigenti dell'Atm con i sindacalisti

Convocati dal Sindaco si sono riuniti ieri mattina in Municipio l'assessore ing. Porcellana, il presidente dell'Atm dottor Accurti e il direttore ing. Fugliano ed il presidente della Satti avv. Beltiore con il direttore ing. Giupponi. E' stata esaminata la vertenza dei tranvieri. Gli amministratori delle due aziende hanno osservato che essi sono impegnati a rispettare gli accordi nazionali stipulati tra la confederazione delle municipalizzate, a cui l'Atm e la Satti aderiscono, ed i sindacati. Tali accordi scadranno soltanto il 31 ottobre prossimo.

Inoltre hanno precisato che le richieste presentate ora dai tranvieri rappresenterebbero, se soddisfatte, un maggior onere annuo di 1 miliardo e 600 milioni di lire per l'Atm (si aggiungerebbe al passivo dell'azienda di circa 3 miliardi) e di 900 milioni per la Satti. Hanno comunque accolto l'invito del Sindaco di incontrarsi oggi alle 15,30 con i sindacalisti nella sede dell'Atm.

Questa decisione è stata comunicata ai rappresentanti dei lavoratori dallo stesso ing. Anselmetti. Alle 15,30 egli ha ricevuto a palazzo civico i segretari provinciali Garavini (Cgil), Borra e Morra (Cisl) e Raffo (Uil) con i rappresentanti dei sindacati di categoria ed ha annunciato l'inizio delle trattative. Lo sciopero è per il momento scongiurato.

«Ho parlato molto chiaramente — ci ha detto l'ing. Anselmetti — ho ricordato che l'Atm è in difficili condizioni economiche e che il Comune non ha aumentato il biglietto dei tram su richiesta dei sindacati. Dove dovremo prenderli l'Atm i fondi per aumentare ora le loro rivendicazioni? L'onere graverebbe sui cittadini, come aumento dei tram o dei tributi. La Giunta ha proposto che si costruiscano case economiche per i tranvieri. E' una proposta costruttiva. Il caro-vita si combatte anche offrendo servizi a buon mercato». Il Sindaco ha concluso: «Tenuto presente che il contratto scade il 31 ottobre ho invitato i sindacalisti a non precipitare gli eventi, soprattutto a non prendere decisioni, come quella dello sciopero, senza avvertirmi».

Domani riprende il processo contro l'uccisore del ragazzo

Ieri avrebbe dovuto proseguire e concludersi il processo in Corte d'Assise contro l'operaio Matteo Busco, che aveva con un pugno provocato la morte del ragazzo Angelo Nardullo. L'attesa per il verdetto dei giurati sul tragico episodio — che aveva commosso tutta la città — è vivissima (il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto, com'è noto, la condanna a nove anni di carcere).

L'improvvisa morte del padre di uno dei giudici popolari ha costretto il presidente a sospendere il dibattimento fino a domani. Dopo le arringhe dei difensori, avv. Guidetti-Serra e Forchino, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

I primari degli ospedali in sciopero ad oltranza

Protestano contro il progetto di riforma ospedaliera che non tiene conto delle loro richieste - Nei reparti eseguiranno soltanto le prestazioni urgenti

I primari degli ospedali di tutta Italia iniziano stamane uno sciopero ad oltranza indetto dall'Associazione Nazionale. Essi intendono protestare contro il disegno di legge sulla riforma ospedaliera e ne chiedano alcuni emendamenti. Secondo i primari ospedalieri «il Governo non ha mantenuto nessuno degli impegni assunti: tutte le richieste sono state ignorate o trascurate nonostante la difesa di qualche parlamentare».

A parte gravi questioni di fondo che anche nei giorni scorsi *La Stampa* ha già illustrato circa le difficoltà in cui si avolge l'assistenza sanitaria, parecchi sono i punti lamentati dai primari. Tra gli altri, la limitazione della carriera a 65 anni (anzichè a 70 come richiesto), la loro esclusione dall'insegnamento universitario, il trattamento di pensione. Circa il primo punto si fa notare oltre tutto come molti abbiano raggiunto assai tardi il primariato, data la lunga interruzione del concorso che a Torino è durata per esempio ben sedici anni, dal 1937 al '53; e che il trattamento economico dei fuori ruolo, che ai primari verrebbe concesso tra il sessantacinquesimo e il settantesimo anno, si riduce al puro stipendio base di 25 mila lire, perdendo cioè le percentuali relative alle degenze e agli interventi.

L'azione dell'Associazione dei primari si svolge con l'appoggio delle associazioni dei direttori sanitari e degli specialisti ospedalieri e con l'assenso della Federazione degli Ordini dei Medici. Durante lo sciopero i primari saranno presenti in reparto, ma non compileranno le schede di malattia, nè delegheranno altri a farlo; non avranno rapporti con medici di controllo mutualistici e non parteciperanno a sedute di commissioni. Nei reparti di cura eseguiranno soltanto le prestazioni urgenti che «non ritengano di poter affidare» all'aiuto, rimandando le altre.

Analogamente i chirurghi non svolgeranno attività operatoria, salvo gli interventi urgenti, così come nei reparti di radiologia, nei gabinetti di analisi e ricerche, le indagini saranno limitate ai casi che rivestano carattere di urgenza: tanto per ammalati interni quanto per gli esterni. Le medesime norme saranno osservate per i servizi di anestesia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA —0,9
MINIMA —3,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —2,1; press. 732; umid. 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +0,3; minima —5,6; media —2,8.

Specchio dei tempi

Ironia sulla sventura - Una coppia di ostinati: Adenauer e De Gaulle - Protesta e consigli di un meridionale - La squadra di Aosta: «vinta, umiliata e derisa» - L'automobilista gentile

Un lettore ci scrive:

«L'umorismo televisivo, quando non è insulso, è perlomeno di pessimo gusto. Come qualificare altrimenti la presa in giro dell'uomo dei desideri fatta in "Studio uno" sabato scorso?

«Il guaio è che i bimbi che non si possono pulire la famiglia perchè le mani sono direttamente attaccate alle spalle non sono una spiritosaggine di W. Chiari (sottolineata da scroscianti risate) ma una triste realtà.

«E bisogna far ridere (claque a parte), come forse era nelle intenzioni del comico, il pensare ai ragazzi che non si possono mettere sull'attenti perchè dotati di soli piedi e senza gambe: quei ragazzi purtroppo soffrono e soffrono. Se sabato sera gli infelici genitori di quei bimbi hanno chiesto al televisore un'ora di distensione, hanno trovato ulteriore motivo di sofferenza.

«A. Galante Garrone mesi fa scriveva che la mancata assistenza ai bimbi con malformazioni è responsabilità di ognuno, ma la sensibilità collettiva è scarsa e la memoria labile».

Giorgio Serventelli

Un lettore ci scrive da Moncalieri Torino:

«Attraverso la tua rubrica gradirei che si discutesse, tra uomini della strada, su quanto sta avvenendo in Europa. E cioè sull'atteggiamento, direi dittatoriale, del generale De Gaulle e su quanto pretende di fare, forse nella stessa forma, il sig. Adenauer.

«A mio avviso penso che sarebbe molto bene su ambedue — per due validi esponenti dei propri paesi in momenti cruciali — decidessero di ritirarsi lasciando il posto a gente più giovane e più adatta ai tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un meridionale che, tempo fa, ha dovuto lasciare "tutto" per un impiego nel Settentrione. Vorrei dire qualcosa ai settentrionali, piemontesi soprattutto, e ai meridionali. Ai "settentrionali" di vedere "noi del Sud" in modo diverso... Cito un colloquio telefonico da me avuto con un "signore" torinese (che vorrei conoscere). Feci un annuncio sul giornale, quel "signore" mi telefonò dicendo: "E' lei quello dell'annuncio"? "Sì". "E' meridionale?". "Sì" risposi io e un attimo dopo l'altro riattaccò. Vorrei ringraziare, a nome di tutti i meridionali, quel "signore" e tutti i settentrionali per l'accoglienza riservataci. Grazie.

«Ai meridionali e precisamente a quello di "tv7". Il quale ha detto che non lascerà mai la Calabria, neanche di poter lavorare nel suo "natio paese", di non essere costretto a lasciarla e che non parti prima di avere questa fortuna, se no, quel "lasciarla mai" diventerà "purtroppo ho dovuto lasciarla".

«Fammi questo favore, caro "Specchio", pubblicami questa lettera; e se non la pubblichi, spero che almeno l'abbia letta un piemontese»

Un meridionale

Un lettore ci scrive da Aosta:

«So che qui, nella nostra Valle, sei di casa. Mi vorrai quindi e potrai pubblicare questa mia, farai cosa gradita non solo alla nostra giovane squadra di calcio e ai suoi dirigenti, ma anche a molti tifosi.

«Domenica l'Aosta ha giocato contro il Nuovo Verbania ed ha perso. Peccato. Ma è però della partita che ti voglio parlare, ma di quella parte di pubblico che come vede i nostri ragazzi perdere, invece di comportarsi come tutti gli altri pubblici e continuare ad incoraggiare i giocatori, invelenisce contro di essi, li umilia con ogni sorta di parolacce, li offende — demoralizzandoli del tutto — come se il perdere non fosse già per questi giovani un'umiliazione.

«I tifosi di Aosta dovrebbero convincersi una volta per tutte che non hanno una squadra come tante altre cittadine, anche molto più piccole, ventano. La squadra dell'Aosta racimolate quest'anno dalla volontà di pochi dirigenti e tenuta viva dal lavoro e dalla comprensione di un bravo allenatore non può quest'anno dare dei frutti miracolosi. Potrà un altr'anno, ma non quest'anno.

«Siano quindi i tifosi, anzi tutti i tifosi, più umani e comprensivi e vedranno che i nostri ragazzi, se sostenuti invece di essere umiliati, si impegneranno e renderanno di più. Hanno bisogno di fiducia.

«Grazie, caro "Specchio dei tempi", grazie da un tuo lettore affezionatissimo e da tutto l'ambiente calcistico della giovane "Aosta".

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", ti dirò che nel giorno di sciopero del tram, dopo aver fatto passare un'infinità di macchinoni con una sola (o due) persone a bordo che guardava piuttosto ironicamente la gente ferma, ad aspettare un camion militare, mi ha fatto un immenso piacere offrire un passaggio da un gentilissimo automobilista che viaggiava su una minuscola "600" e che con me ha offerto anche un passaggio a un'altra persona. Un grazie ammirativo a tutte le persone che hanno agito come lui».

Segue la firma

Il germanista prof. Vincenti stroncato da grave malattia

La morte del prof. Guglianetti

E' morto ieri mattina nella sua abitazione di via Volanta 29, il professor Leonello Vincenti, noto germanista, insegnante di tedesco presso la facoltà di lettere e di magistero alla nostra Università. Il prof. Vincenti era nato nel 1892 a Trino Vercellese; aveva conseguito la laurea all'ateneo torinese e nel 1918 era stato nominato incaricato presso la cattedra di tedesco. Appassionato studioso, si era distinto per approfondite ricerche raccolte nell'opera «La letteratura tedesca nell'età del Barocco», edita nel 1925.

Altre opere: «Lessing», «Angelo Silesio» (1931), «Brentano» (1936), una traduzione di «Enrico il Verde» di Keller (1943), e «Saggi di letteratura tedesca» (1953). Pur essendo gravemente ammalato, aveva insegnato fino all'ultimo, dimostrando una grande forza d'animo e attaccamento all'Università.

— All'ospedale oftalmico, è deceduto la notte scorsa il prof. Luigi Guglianetti, di 61 anni, che dal 1929 al 1950 fu direttore della clinica oculistica. Dal '22 al '25 aveva insegnato all'ateneo di Cagliari. Allievo del prof. Raimondi, si occupò a fondo della radioterapia dei tumori agli annessi visivi, compilando importanti relazioni e trattati. I funerali saranno alle 9 partendo dalla Clinica Oculistica.

Perché si sono battuti in Russia

Condannare la guerra e non gettare le armi

Una lettrice della *Stampa*, Franca Sarzotti, ha mandato allo «Specchio dei tempi» una lettera per dire che non è d'accordo con me che la ritirata degli alpini in Russia il gennaio del '43 sia stata in realtà una pertinace avanzata, una leggendaria impresa, una lunga battaglia per la salvezza e per l'onore. Né lo è piaciuto che io abbia scritto a chiusa del mio articolo che il ricordo di quella gesta possa chiarire le idee a certa gente, «oggi che si parla con eccessiva disinvoltura del diritto che avrebbe ogni cittadino di stabilire da sé se e fino a quando sia obbligato a ubbidire alle leggi della patria».

Scrive la signora che se quegli «orrendi massacri» possano chiarire le idee a qualcuno, sarà soltanto «*per rabbrividire una volta di più al pensiero dell'inutilità, della mostruosità della guerra*». Aggiunge che questo diritto di stabilire nel foro interno il modo e le condizioni della disubbidienza alle leggi della patria va riconosciuto a quanti credono «*al valore immenso della vita umana, valore che supera di gran lunga tutte le leggi, tutti i confini, tutte le barriere di tutte le patrie*». E conclude essere «*dovere e diritto di ogni cittadino di ogni patria di opporsi, di lottare, affinché orrori simili, che sono la vergogna degli uomini, non abbiano a succedere mai più*».

Ma questa sua ovvia ed umana conclusione non è in contrasto con il periodo finale del mio articolo, che era poi il periodo finale di un pezzo scritto quindici anni fa in occasione della concessa della medaglia d'oro al I Reggimento alpini per il contegno dei suoi battaglioni in Russia; al quale avrei voluto aggiungere ancora un periodetto, per dire che quelle parole mi sembrano valide ancora oggi che si usa lodare da varie parti una nuova forma di disubbidienza civile, chiamata dell'obiezione di coscienza.

Io non ho inteso suscitare il problema di condannare l'immoralità della guerra. Il problema che ho posto è questo: qual è il dovere del cittadino che si trova impegnato nella guerra dichiarata dai suoi governanti? Qual è, soprattutto, il dovere del cittadino chiamato alle armi?

Vorrei dire prima di tutto alla nostra lettrice che avrebbe dovuto essere più accurata nella scelta delle sue parole. I combattimenti che abbiamo rievocato, siano quelli vittoriosi di Postojalyi, di Krawzowka, di Scheljakino, di Nikitowka, di Nikolajewka, siano quelli sfortunati in cui andarono quasi del tutto distrutte la «Julia», la «Cuneense» e la «Vicenza» e s'immolò totalmente il battaglione Morbegno della «Tridentina», accettando un incontro disperato invece di arrendersi, non possono essere definiti «orrendi massacri». La parola «massacro» presuppone un'assoluta incapacità dei massacrati di opporsi ai massacratori. «Orrendi massacri» furono quelli degli ebrei serrati nei tragici campi di concentramento. Furono le repressioni dei carri armati rossi contro gli insorti cittadini di Budapest. Furono i bombardamenti delle città dall'alto, e in particolar modo l'azione delle bombe atomiche lanciate su Hiroscima e Nagasaki. «Orrendi massacri», anche se diluiti nel tempo, e in ogni modo «orrori che sono la vergogna degli uomini», furono quelli perpetrati nei campi di lavoro forzato dal tempo di Stalin.

Il compito dei soldati italiani in Russia non era quello di lottare, anzi di non lottare, allo scopo di fare scomparire dal mondo «l'inutilità, la mostruosità della guerra». Il loro compito era, per usare le parole di Marco Aurelio, fare «opera d'uomo», *anthrópou ergon*. Comportarsi secondo certi principii di onore e di dignità, oppure scrollarsi di dosso la disciplina militare e ubbidire all'istinto elementare che consiglia di cedere al più forte? Si sa quale sia stata la loro scelta.

Radunandosi gli alpini ventanni dopo a Brescia, quasi in sordina — almeno i giornali ne hanno parlato ben poco, o non ne hanno parlato affatto — hanno voluto ricordare che non sono degli scampati per puro caso ad un macello, ma i superstiti di un combattimento condotto con la disperata volontà di «passare». Se avessero il senso di essere stati strumento di «orrori che sono la vergogna degli uomini», non sopporterebbero di ritrovarsi insieme in veste di complici; se quanto fecero non fosse stato illuminato da una luce di sacrificio cosciente, di devozione ad una legge morale, chiederebbero soltanto che l'oblio scenda al più presto su di loro e sui compagni caduti.

Presuoché unanime è oggi la deplorazione della guerra. Non immagini la gentile lettrice che di quanto essa scrive, e del valore della vita umana propria ed altrui, non si dia sempre pensiero il buon soldato quando si trova nella battaglia e misura con una intensità assai maggiore di quella degli altri cittadini l'orrore della sua condizione. Ma da questo ad acconciarsi a qualsiasi umiliazione pur di campare la vita («*better red than dead*») ci corre. Meglio rossi che morti, è notoriamente il motto dei pacifisti inglesi), da questo a gettare le armi, come avrebbero voluto il collaboratore dell'*Unità*, citato nel precedente articolo, e forse anche la nostra lettrice, c'è un abisso.

Debbo a questo punto invocare la sopportazione dei lettori, citando a commento alcune parole di un mio diario di una guerra di quasi mezzo secolo fa, *Le scarpe al sole*. In una sosta della sanguinosa battaglia dell'Ortigara assisto ad un episodio che qui sarebbe troppo lungo descrivere; e scrivo:

«*Mi prende un nodo alla gola, intuisco la bellezza del gesto, fra noi mortifero, preso nel macinio della battaglia disperata. Abbiamo coscienza che ogni sacrificio è accettabile per un'oscura bellezza morale che ci sovrasta ed a cui non sappiamo dar nome. Più alta che la patria, più forte che il dovere. Umanità, forse, ci sposiamo feroormente in un macello che ci ripugnerà domani, per valori che saranno angusti o nulli domani. Ma uomini siamo, con dignità d'uomini, con questa potenza di chiudere in un gesto la giustificazione e la ragione della vita*».

Pacifici nel profondo dell'animo come siamo, e ligi all'imperativo categorico di fare quanto sta in noi perché la guerra scompaia dal mondo, deve nondimeno ripugnarci il pacifismo demagogico di chi magari disertò il suo posto di combattente, ed ora vorrebbe negare ai Caduti il sia pur frusto ed iperbolico aggettivo di eroi che è tuttavia di così grande conforto ai familiari, ne irride le ricompense al valore, vorrebbe cancellare dalla storia persino il nome delle battaglie e le parole di stima e di ammirazione dello stesso avversario. Non è esaltazione della guerra, non è «squallida retorica di sangue» dire ai valorosi della steppa russa la nostra gratitudine, la stessa ammirazione e gratitudine che va ai fanti di Cefalonia che preferirono farsi fucilare dai tedeschi che arrendersi ad essi, a quei reparti isolati e dispersi che il settembre del '43 si sobbarcarono a combattere contro il nuovo nemico mentre tutti gli altri pigliavano frettolosamente la strada di casa.

Un lettore che fu un ufficiale del Primo Alpini mi scrive da Laigueglia narrandomi un episodio ignorato di quei tempi. Verso la fine del '42 partì da Mondovì per il fronte russo il tenente colonnello Mignone con un battaglione di complementi. Giunto in Russia s'imbatté a un certo momento in reparti di italiani e di tedeschi che si trovavano in retrovia e stavano ripiegando. L'ufficiale, privo di ordini, si trovò a risolvere un arduo caso di coscienza; doveva accodarsi alle truppe già in ritirata o proseguire la marcia? Disse ai soldati: *Credo che il nostro dovere sia quello di proseguire le marcia e portare il nostro aiuto ai compagni duramente impegnati. Chi la pensa come me mi segua. Chi ritiene che sia meglio tornare addietro è libero di farlo.* Così avvenne. Si ignora quanti fossero gli alpini che seguirono il loro colonnello; e della loro sorte non si è mai più saputo nulla.

E' curioso che mentre da varie parti si fa quasi un carico ai Caduti nell'ultima guerra per il loro sacrificio, «inutile e sciocco» come scrisse il citato giornalista, «vergognoso», come fu intendere la lettrice della *Stampa*, non si è letta ancora sui giornali un'aperta deplorazione di quel degenerato alpinismo che spinge giovani ad imprese contrarie ad ogni concezione sportiva, impegnandosi in acrobazie su per pareti a picco o a strapiombo, in un gelo polare, issandosi su come mosche sul muro, ma a forza di chiodi piantati l'uno sull'altro nella roccia o nel ghiaccio. Perché nessuno ha scritto che questi rischi mortali, questi sì, sono sciocchi ed inutili? Perché invece dobbiamo leggere sui giornali parole di questo genere; *sempre come quella dei tedeschi* (sulla Cima Grande di Lavaredo) *sono un'esaltante propaganda, una spinta in tu, tu cui le polemiche sono destinate a tacere?*

Paolo Monelli

UN PRINCIPATO A SE', NELLA GERMANIA DIVISA

Berlino non è più "tedesca,,

La vecchia città non esiste, la capitale guglielmina è scomparsa tra le macerie - E' sorta invece una immensa metropoli artificiale, che sta perdendo ogni carattere non solo germanico, ma europeo - Vi si affrontano, in contrasto diretto, i due popoli più potenti del mondo - L'uno ha fatto dei quartieri occidentali una piccola America più irrequieta; l'altro ha trasformato il settore orientale in una piccola Russia più tetra I berlinesi liberi non dimostrano più la vitalità, magari torbida, dei tempi di Brecht; i comunisti non hanno l'ardore rivoluzionario dei vecchi spartachisti - Ma tutti soffrono egualmente di claustrofobia: i primi accerchiati dal mondo sovietico, gli altri isolati dal «muro»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, gennaio.

Né di qua né di là v'è più traccia di una Berlino tedesca. La Porta di Brandeburgo addossata quasi alla parete orientale del «muro», con la bandiera del compasso e martello incrociati su fondo nero-rosso-oro che da diciassette mesi ricorda la esistenza di due mondi germanici, si erge con similitudine imponente sulle sue sempre grigie, simile a uno scheletro antidiluviano, sopra la più artificiale grande città europea. Quel simbolo di una potenza seppellita è ormai una curiosità archeologica che ricorda di sfuggita la breve tragedia unitaria del Reich disintegrato e riportato nuovamente, dalla follia autodistruttiva di Hitler, alla condizione prebismarckiana di un mosaico di Stati eterogenei parlanti la stessa lingua. Ci sono, oggi, una Germania occidentale, una orientale e l'Austria. In questo quadro scomposto, Berlino, come certi staterelli all'epoca goethiana, costituisce un «principato» a sé.

Schelling, che idealmente associava, ai tedeschi profondamente detti, austriaci, svizzeri e olandesi, definì quello germanico «popolo di popoli». Esso è ritornato tale per forza, dopo la guerra perduta; ed è di nuovo ridotto, in un certo senso, alla frastagliata topografia della Dieta di Francoforte. Quando Ulbricht parla di «confederazione» e la offre ai tedeschi quale surrogato della «riunificazione», non inventa nulla di straordinario, ma si appiglia, con astuta coerenza, ad un preciso precedente storico.

L'antico, umanistico assetto confederale della nazione germanica si ripresenta, d'altronde, alla fantasia di pochi e poco ascoltati direttori di coscienza, in chiave anche liberale. Il meglio di sé, dicono questi illuminati pessimisti, i tedeschi lo hanno profuso al mondo come «popolo di popoli»; invece come popolo unico, coatto nella camicia di forza prussiana di uno Stato unico, non hanno dato che ferro e sangue alle nazioni vicine. Per l'esistenzialista Jaspers i tedeschi non sono stati mai uno Stato vero, se non nella immaginazione dei filosofi e nella sopraffattrice volontà di potenza dei politici: «Nello Stato, noi tedeschi abbiamo trovato un terreno solo falsamente solido, per breve tempo, e sempre solo limitato ad una parte di tedeschi».

Nell'abbozzo di una potenziale confederazione, Berlino presenta da un pezzo un volto proprio, stranissimo: extra-nazionale, extra-tedesco, addirittura extra-europeo. Né a Est né a Ovest non c'è quasi più segno della Berlino guglielmina; di quella hitleriana non resta che sparsa qua e là qualche orrenda cicatrice. Il «muro», in uno dei numerosi opuscoli che vorrebbero catechizzare il passaggio di transito al blocco orientale sul Checkpoint Charlie, s'autogiustifica con: questo Schutzwall, questo baluardo, «è la frontiera di Stato della Repubblica democratica tedesca».

In realtà è qualcosa di più abissale: è un cemento che divide di fatto la Russia dall'America. Sul tessuto di una città rasa al suolo, la logica e la pressione della guerra fredda fecero convergere dopo il 1945 i due colossi con tutto il peso dei loro due contrapposti modi di essere, di pensare, di costruire. Educando attraverso il muro dalla ex-Stalinallee sul Kurfürstendamm si ha la vertiginosa, irreale impressione di scoprire nello scatto di un secondo i diecimila chilometri che separano via aria Mosca da New York; dalle fitte mattonelle ocra dei prefabbricati sul Leninski Prospekt ci si trova con sgomento scaraventati nel cuore di Broadway.

Una piccola Russia più tetra da una parte, una piccola America più irrequieta dall'altra. Il tratto comune è quello della claustrofobia, sentita a oriente come chiusura, come muratura, e a occidente come accerchiamento («Chi vive su un'isola, — ammoniscono i volantini di Pankow — non deve rendersi nemico il mare»). Il silenzio anestetico del settore orientale si dilata su uno spessore che la notte, con le vie buie e deserte, diventa quasi percettibile come un corpo solido, mentre il fragore dell'«isola», di là, subisce nell'inverso senso acustico lo stesso processo di solidificazione; si condensa, come dentro un vuoto, cristallizzandosi in tonalità pesanti, in colori densi e appiccicosi, in uno greve febbre del benessere. Rispetto al vuoto dell'Est, nell'Ovest l'oggetto di consumo invecchia con violenza decuplicata in tutto il suo fascino ipnotico.

In questa violenta alterazione della propria personalità in due divergenti dimensioni, il popolo che conobbe il delirio razzista sta perdendo, proprio nella sua vecchia capitale per metà russificata e metà americanizzata, i tradizionali connotati storici e perfino somatici. Il processo di snazionalizzazione che oggi mutila la fisionomia dei berlinesi è impressionante. Non è casuale l'identificazione del berlinese medio di oggi nell'immagine del manager di tipo anglosassone, con la scriminatura hollywoodiana fra i capelli argentati alla tempia, mitizzato da Fortune e ora ripreso tal quale dalla tv e dai settimanali dell'Ovest; persino il sorriso ottimistico e lo stesso nome da eroe western di Willy Brandt rimandano, dai manifesti che tappezzano i muri in questa vigilia di elezioni per il Senato, un riverbero reclamistico che sa d'oltre oceano.

E' come cercare un'ombra della Berlino di Heinrich Mann, o di Broch. Ciò che ancora trapela a squarci del passato è qualche falsa nota brechtiana che si riesce a catturare nello spettacolo, o nella squallataggine di una ballerina equivoca, in qualcuno dei milleduecento locali notturni; ma le stonature grottesche alla Kurt Weill, le voci d'angiporto alla Lotte Lenya, non conservano più la loro originale perversità espressionistica. Il brechtismo che sopravvive è meccanizzato al juke-box. Alla vitale scurrilità degli spettacoli della Berlino 1930 è subentrato il gusto per un erotismo freddo, composto, cerebrale, che s'incarna nello strip-tease di gelide adolescenti con occhiali che sembrano avere lasciato un attimo la macchina da scrivere nell'ufficio di un'azienda impersonale per andare a spogliarsi dal medico.

Nel settore Est esiste un teatro dove vige invece, con rappresentazioni filologicamente perfette, il culto di Brecht, ma è un museo che non assorbe nulla dall'ambiente e nulla più gli restituisce. L'aria che il partito di Ulbricht diffonde non è più quella del vecchio partito comunista di Thaelmann e del barricadiero spirito spartachista che nutrirono dei loro umori ribelli, una intera generazione dell'avanguardia artistica berlinese. Le rivoluzioni burocratiche imbalsamano i miti, li strappano al fluire della vita, diffidano di ogni contagio fra la cultura e la politica. La vecchia Germania che ancora sopravvive a Berlino orientale è quella delle uniformi e del passo dell'oca della Volksarmee.

Max Weber, che conosceva bene il suo popolo, diceva: «Se inglesi e francesi ci dominassero, resteremmo pur sempre tedeschi; se però ci dominassero i russi, ciò alla lunga non sarebbe più possibile». *Molti nelle due Germanie, sia pure con ripugnanza, ritengono probabili queste parole. Se però Weber avesse potuto simultaneamente prevedere il fenomeno dell'americanizzazione, e della sua indolore conquista dei berlinesi dell'Ovest, avrebbe completato l'aforisma. Berlino è, oggi, una città sperimentale in cui l'anima tedesca si radica dalle origini, muta pelle, emigra verso personalità nuove, opposte, comunque non più tradizionalmente europee.*

Enzo Bettiza

La ballerina sulla spiaggia

La sedicenne Maruska Harmalan, della compagnia di balletti dell'Australia occidentale, esegue uno spettacolare salto sulla punta alla spiaggia di Perth (Telef.)

Parole amiche

porta nella vostra casa in soli sei mesi il più bel vocabolario stampato su carta di lusso e illustrato a colori.

Parole amiche è indispensabile ai piccoli, necessario ai grandi, utile a tutti. Chiedete

Parole amiche

nelle edicole domani 2 febbraio. E' una pubblicazione della EDITRICE JANUS

Miss Francia lascia la scuola

Muguette Fabris ha chiesto l'aspettativa per tutto il 1963 - «L'insegnamento mi impegna troppo» ha detto - Farà del cinema

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

L'insegnamento della matematica non può conciliarsi con gli impegni d'una reginetta di bellezza. Ha dovuto constatarlo, a malincuore, Muguette Fabris, la ventidusenne professoressa del liceo di Angoulême eletta a Bordeaux, la notte di Capodanno, Miss Francia 1963.

«Ho ben riflettuto — ha detto la Fabris — ho pesato attentamente il pro e il contro. E ho deciso di abbandonare temporaneamente l'insegnamento: chiederò l'aspettativa per un anno, come mi è permesso dal regolamento. Attualmente i miei obblighi di insegnante mi lasciano troppo poco tempo libero: dal sabato a mezzogiorno a lunedì mattina. Inoltre l'amministrazione mi vieta di accettare qualsiasi altro compenso oltre al mio stipendio. Dopo la elezione a Miss Francia sono invece sommersa da offerte di ogni genere: mi si propone di viaggiare, mi si offrono contratti pubblicitari e cinematografici. E poi debbo rispondere alle lettere che mi arrivano quotidianamente. Il quaranta per cento sono richieste di matrimonio».

«Ad ogni modo — ha continuato la ragazza — per ora non ho intenzione di sposarmi. Aspetto il colpo di fulmine. Il mio ideale di uomo? Diciamo una via di mezzo fra Marcello Mastroianni e Raf Vallone».

La decisione di Muguette Fabris mette fine a una curiosa polemica seguita alla sua elezione. Molti avevano gridato allo scandalo: quale istruzione può dare alle nostre bambine, si erano chieste le madri delle alunne del liceo di Angoulême, una ragazza che corre dietro a sogni così futili come quello dei concorsi di bellezza?

Due partiti si erano immediatamente formati. Le allieve di Miss Francia si erano immediatamente schierate dalla sua parte. Sulla lavagna della sua classe Muguette Fabris aveva trovato, tornando a scuola dopo le vacanze di Natale, un gigantesco «Viva Miss Francia» scritto con il gesso.

Di diverso avviso era stata la preside del liceo: «Non voglio più pin-up nel mio istituto e ritengo questa pubblicità completamente fuori posto!», aveva esclamato scandalizzata. I fotografi, accorsi per riprendere Miss Francia, si erano visti mettere alla porta. La

Muguette Fabris

preside aveva chiamato sul suo ufficio la Fabris e l'aveva pregata di bandire i cosmetici, di recarsi a scuola in autobus e di evitare di provocare «pettegolezzi».

Pur seguendo queste disposizioni, la bella Muguette (occhi e capelli neri, un metro e cinquantasette di statura, dimensioni vicine alla più perfetta bellezza femminile, una vaga rassomiglianza con Sophia Loren) aveva in un primo tempo manifestato la ferma intenzione di non abbandonare la professione.

Successivamente gli obblighi per la sua qualità di «più bella ragazza di Francia» si sono moltiplicati. Al Politecnico di Parigi (la scuola più austera di tutto il paese), gli studenti l'avevano voluta allo loro festa annuale e Muguette si era fatta fotografare mentre risolveva un'equazione alla lavagna. Lo «scandalo» si è gonfiato, le pressioni dei responsabili del liceo di Angoulême sono aumentate e finalmente Miss Francia ha dovuto cedere. Della matematica si riparlerà, se mai, nel 1964.

l. m.

Il padre di un piccolo focomelico si batte perché non si ripeta il dramma del talidomide

Avvocato nella Ruhr, ha un figlio bello e sveglio con poveri moncherini al posto delle braccia - Ha raccolto, sulle vittime del farmaco, una documentazione impressionante e ha stretto contatto con genitori di ogni paese - Chiede aiuti per far crescere felici i bimbi colpiti ed ottenere un più severo controllo sulle medicine

(Nostro servizio particolare)

Bonn, gennaio.

Jan ha oggi 20 mesi. Vive in una splendida, antica fattoria in mezzo a colline fitte di pini e di abeti, ad una trentina di chilometri dai mostruosi altiforni della Ruhr. Ha un fratellino di tre mesi, Sven; suo padre e sua madre lo circondano di ogni tenerezza. E Jan ride, e ormai parla come tutti i bambini del mondo. Ma quando cerca di tendere le braccia ci si accorge che non è come tutti gli altri. Due piccoli moncherini gli scendono dalle spalle e terminano con tre dita affusolate e l'abbozzo di un quarto. Le gambe sembrano normali. Ma sono state appena sgusciate, e Jan non cammina ancora. E' l'effetto del talidomide, che in Germania si chiama «Contergan».

Due compresse ingerite durante la gestazione sono state sufficienti a produrre quello sfacelo. Ma Jan vive inconsapevole e felice, ed il padre, l'avv. Schulte Hillen, non può staccare gli occhi dai suoi capelli biondi. Non ha rinunciato a fare di suo figlio un bambino felice, un bambino normale.

Ma — ciò che più conta — l'avv. Schulte Hillen si è messo in testa di aiutare tutte le vittime del talidomide, in Germania e nel mondo. Quante siano nella Repubblica federale, è un mistero. Molti casi rimangono sconosciuti. Schulte Hillen intende riunire tutti i genitori dei piccoli deformi in una associazione. Li ha invitati a comunicargli i particolari delle malformazioni, la loro probabile origine, le circostanze in cui la madre si era procurata il talidomide. Ha inviato a tutti un questionario di due pagine che Schulte Hillen unirà al voluminoso *dossier* già in suo possesso.

In questo *dossier* la testimonianza più atroce rimane un semplice album di fotografie in cui l'avvocato ha raccolto oltre trecento immagini: bimbi con braccia atrofizzate, con un braccio solo, senza braccia; con gambe rattrappite, viso deturpato, orecchie mutile o tronche: e su questi volti incompleti — quasi una speranza, ma anche un grido d'accusa — il riso splendente e fragoroso dei bambini, la gioia di vivere.

Schulte Hillen ha già raccolto una statistica di 800 casi. Sembrano molti; ma a Geisenkirchen (Ruhr) — per non citare che un esempio — non è riuscito a trovarne più di due, mentre gli ospedali ne avrebbero registrati centodieci. A Duisburg, sempre nella Ruhr, ne ha raccolti cinque su cinquanta; a Colonia, dieci su centoventi. Come minimo, le vittime del talidomide sarebbero cinquemila nella Germania Occidentale.

Da questa catastrofe mondiale le vittime del talidomide debbono, secondo l'avvocato, trarre una duplice lezione. Innanzi tutto, è necessario ottenere che si riorganizzi su scala nazionale — e poi in Europa, e nel mondo — il controllo dell'enorme quantità di medicinali che oggi escono dai laboratori. Se la sorveglianza fosse stata più severa, forse si sarebbe potuta evitare la catastrofe. In ogni caso occorre premunirsi per il futuro. Schulte Hillen propone che uno speciale organismo governativo (in Germania ciascun *Land* ha poteri sovrani nel controllo delle medicine) incarichi uno scienziato di fare gli esperimenti necessari per ogni nuova specialità farmaceutica. Le case produttrici (secondo l'avvocato) non sarebbero più tentate di «comperare» l'indulgenza degli sperimentatori.

In secondo luogo, i medici dovrebbero essere costretti a denunciare qualsiasi malformazione congenita ad un servizio federale. Nelle sue ricerche, di cui Schulte Hillen lo aveva incaricato nel luglio '61, il prof. Lenz incontrò assai difficoltà insuperabili nel raccogliere i casi dubbi. Per stabilire quest'obbligo, bisognerebbe passar sopra alle obiezioni dei difensori del segreto professionale e del rispetto che il deve alla vita privata dell'individuo.

Rimane il problema della responsabilità nel dramma del «Contergan». Per il momento, in base al *dossier* di Schulte Hillen, si è mosso il Tribunale di Aquisgrana perché la ditta Chemie Gruenenthal — produttrice del farmaco incriminato — ha sede a Stolberg, sotto la sua giurisdizione.

L'inchiesta sarà lunga e la magistratura non sarà forse in grado di condurla in porto prima del 1964. Gravi accuse sono già state lanciate dai giornali contro la ditta produttrice del «Contergan». La rivista *Der Spiegel*, per esempio, ha pubblicato il fac-simile di un contratto che sarebbe stato proposto dalla società alle vittime del farmaco, e che prevede indennizzi fino a 20 mila marchi: 12 milioni di lire). Il contratto stabilirebbe che la società dona la somma «per il suo interesse scientifico e chiarire il caso».

I rappresentanti della ditta respingono ogni responsabilità e continuano a mettere in dubbio che il «Contergan» abbia provocato le deformazioni nei neonati che le turbe al sistema nervoso constatate in numerosi adulti. Se hanno accettato di ritirare il farmaco dal commercio il 27 novembre 1961 (mentre il primo caso sospetto sarebbe stato denunciato fin dal 1958), lo hanno fatto «liberamente» e «per misura precauzionale». Fino all'ultimo il sonnifero fu presentato come assolutamente inoffensivo e venduto persino sotto forma di sciroppo, per calmare il sonno dei bimbi inquieti. In Germania lo avevano soprannominato *Kinosaft* (lo sciroppo per il cinema)...

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Churchill incarica il figlio di scrivere la sua biografia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 gennaio.

Winston Churchill ha dato incarico al figlio Randolph di scrivere la sua biografia. L'opera sarà in cinque volumi, e sarà pubblicata solo dopo la morte dello statista. Per poter meglio soddisfare il desiderio del padre, Randolph ha rivolto agli inglesi un invito affinché gli siano fatti pervenire tutti quei documenti che potrebbero aiutarlo a redigere l'opera, che dovrà essere la biografia ufficiale del grande uomo politico inglese.

Randolph Churchill ha precisato che i due primi volumi sono già in buona parte scritti. L'opera sarà pubblicata in Inghilterra da Heinemann ed in America dal Nord da Houghton Mifflin. Francia, Italia, Norvegia, Spagna, Svezia e Olanda hanno già acquistato i diritti per la traduzione e la pubblicazione dell'opera.

a. p.

Scrittori sovietici a Roma si tratterranno una settimana

Roma, 31 gennaio.

Una delegazione di scrittori sovietici, guidata dal vice presidente del Soviet Supremo sovietico, Mihailo Stelmah, e composta dalle scrittrici Margarita Aligher ed Elena Kolcina, è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino, reduce da un viaggio culturale compiuto in alcuni Paesi dell'America Latina.

La delegazione si fermerà a Roma una settimana.

UNA NUOVA MINACCIA PER L'UOMO?

L'allarme è stato lanciato, anche questa volta come nel caso recente del talidomide, da un'americana, la scrittrice e biologa Rachel Carson: l'uso intensivo degli insetticidi chimici, rompendo l'equilibrio della natura, impoverirà i campi, seminerà la morte fra gli animali, brucerà le fonti stesse della vita dell'uomo. Avremo, insomma, una primavera silenziosa.

Altri scienziati difendono invece l'opera del DDT e derivati come una delle più preziose scoperte dell'èra moderna.

Chi ha ragione? e quali sono le argomentazioni pro e contro? A queste domande risponde in modo chiaro per tutti Selezione dal Reader's Digest nel nuovo numero di febbraio. Chiedetelo in edicola.

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

Comune di Piossasco
Provincia di Torino

Concorso al posto di Applicata Elettorale.

Si comunica che i termini per partecipare al Concorso di cui all'oggetto della presente sono stati prorogati sino al 26 febbraio 1963.

Il Sindaco: ANDREIS G.

Comune di Piossasco
Provincia di Torino

Concorso al posto di Applicata di 1ª classe.

Si comunica che i termini per partecipare al Concorso di cui all'oggetto della presente sono stati prorogati sino al 25 febbraio 1963.

Il Sindaco: ANDREIS G.

o

Codice per la dentiera? Lo troverete nelle confezioni della rinomata Polvere Orasiv e sarà per voi una utile guida durante e dopo la masticazione. Orasiv, la superpolvere composta di sostanze vegetali (non chimiche o sintetiche), è sempre la preferita dal dentista perché stabilizza gli apparecchi dentali ed assicura l'effettiva protezione delle gengive. In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA MENTHA

SPETTACOLI

Sullo schermo

Le quattro verità: **La Fontaine rammodernato - *Sesso peccato e castità:* una fine pellicola inglese (nonostante il titolo) - *La morte in ascensore:* il brivido facile - *Sexy:* la solita antologia**

(Reposi) - La saga dei film a episodi, realizzati da più autori, non accenna a diminuire, alimentata com'è dall'illusione che l'unione faccia la forza. *Le quattro verità*, comproduzione italo-franco-spagnola, disturba addirittura «La Fontaine» per vaghi richiami echeggiati dai titoli dei quattro episodi componenti l'antologia: *La morte e il carnefice*, dello spagnolo Luis Berlanga, la storia di un sonatore di organetto che incappa in tante traversie burocratiche da vagheggiare il suicidio, salvo a ripigliarsi con mano ferma; *I due piccioni* in cui René Clair non sembra aver impegnato più che il mignolo e che narra uno strano caso di rivalità fra un corniciaio e una indossatrice bloccati in una stanza per il guasto della serratura; *Il corvo e la volpe* di Hervé Bromberger, una novellatta grassoccia sull'efficacia dell'adulazione contro zio per corbellare i mariti gelosi, e finalmente *La lepre e la tartaruga* del nostro Blasetti, un apologo sulla moglie (la tartaruga) che quando ingrana la moltiplica della scalmana batte l'amante del marito (la volpe) nella corsa alla conquista dell'uomo.

L'episodio di Berlanga, interpretato da Hardy Kruger, è il meno congegnato ma anche quello che esprime di più; gli altri, affidati rispettivamente alle coppie Aznavour-Laelle Caron, Anna Karina-Jean Polrel, e al terzetto Mireles Vitti-Sylva Koscina-Rossano Brazzi, si scaricano sul gracile appiglio della prima trovatina. Salutato il felice ritorno della Vitti ai ruoli comici, non resta molto da dire. La raccolta, qua e là piacevole, lascia un'impressione d'inconsistenza.

* *

(Doria) — Il titolo italiano *Sesso peccato e castità* (trovato al solito per adescare), non corrisponde al tono del film inglese «Only two can play», che è piuttosto fine. E non soltanto per la bravura del suo protagonista Peter Sellers, ma anche per la qualità della sceneggiatura di Bryan Forbes e della regia di Sidney Gilliat.

Un bibliotecario con moglie e figli, annoiato della routine e colmo di desideri erotici, ha l'occasione di avanzare di grado diventando l'amante della famelica moglie di colui che può ottenergli la promozione. Egli non si lascia certo scappare l'avventura, ma quanto a raccoglierne i frutti, posto che ne va di mezzo la sua dignità di uomo e gli toccherebbe degradarsi a mantenuto, esita e finalmente rinuncia al posto, tornando commosso e pentito al suo grigio focolare. Che a dirlo così, può sembrare un lavoretto convenzionale; ma vedete con che gusto sono tratteggiati ambienti e personaggi e come la vicenda sia abilmente bilanciata tra il comico e l'amaro. Ma soprattutto il ritratto di Sellers, ben secondato da Mai Zetterling, da Virginia Maskell e dagli altri, è ammirevole di chiaroscuro.

* *

(Astor) — Stare attentissimi, quando si esce di prigione, a non imbarcarsi con la prima venuta. Ma Robert Hossein, che si trova appunto in quella condizione, non resiste al fascino di Lea Massari, da lui incontrata in un piccolo ristorante, e le si fa compagno durante una drammatica e arruffatissima notte di Natale. La bella donna tira il suo cavaliere in casa, dove, o stupore!, sul divano giace il cadavere di suo marito, apparentemente suicida. Si comincia male, e si continua peggio. L'uomo, che non si vuol compromettere con la polizia, pigia il largo; ma quando poche ore dopo le circostanze lo riconducono in casa dalla signora Dravet, il cadavere è sparito e del contegno della donna non v'è traccia dell'accaduto.

Il vigilato speciale, diviso tra la curiosità e la paura, è nel guai fino al collo; e quando finalmente avrà penetrato il mistero, sarà troppo tardi; la trappola della polizia si chiude indiscriminatamente sull'innocente e sulla compagna che si è servito di lui per compiere il suo «delitto perfetto». Ambientato per notturni nella periferia di una città di provincia, l'italo-francese *La morte in ascensore* («Le monte-charge», da un romanzo omonimo di Frédéric Dard) diretto da Marcel Bluwal, raggela con le sue pretese realistiche l'interesse della vicenda, di per sé assai curiosa; sicché la sua suspense non è meno modesta di quella dell'antiquato ascensore che coi suoi andirivieni ha tanta parte nell'imbroglio. Di positivo non v'è che il fremito drammatico della brava Massari, che fa vedere le streghe a un Hossein più che mai allocchito (ma qui le circostanze lo scusano).

* *

(Nazionale) — Si ripete il prodotto e si ripete l'impressione. Lo scopo a colori *Sexy* è insomma la solita antologia di delizie notturne culminante nel rito internazionale dello spogliarello. La novità di questi film non può cadere nel centro, ma nei margini. E qui, l'aver affiancato a Corrado, abituale presentatore di questi spettacoli, un Gino Bramieri in funzione controproducente di finto tonto e demolitore di miti erotici, è stata un'idea abbastanza buona, anche se ha notevolmente abbassato, in quanto a buon gusto, il tono di questa presunta «inchiesta sul sesso nel mondo». Del rimanente lo spettacolo, allestito da Renzo Russo, per varietà di ambienti (si va perfino oltre il Circolo Polare) e ricchezza di «numeri», non sfigura accanto ai tanti che lo hanno preceduto.

L. p.

Al Sindaco di Torino

Una interrogazione socialista per «Il diavolo e il buon Dio»

I consiglieri comunali Gino Casiagno e Andrea Dosio, del psi, hanno presentato al sindaco una interrogazione «per conoscere il pensiero suo e della Giunta sulla richiesta avanzata da un consigliere comunale (implicitamente, ma chiaramente indicata in una interrogazione) alla Amministrazione di intervenire e provvedere ad istituire una "super censura" sulle opere accettate e rappresentate dal Teatro Stabile della Città di Torino, per la potestà che le deriverebbe dal contributo che il Comune eroga annualmente al Teatro stesso, del quale è fondatore e proprietario.

«Gli interroganti non possono esimersi dal rilevare in gravità — sul piano politico e sul piano morale — della richiesta di intervento, tesa, nel caso specifico, a far cancellare dal cartellone del Teatro un'opera di un autore giustamente famoso e celebrato per l'alto livello artistico e spirituale della sua produzione, ed a ridurre la attività del Teatro Stabile alla inintelligente rappresentazione di testi che abbiano ottenuto il placet non solo della Censura ufficiale dello Stato (già ben nota per la sua rigidità conformista contro le opere di pensiero), ma addirittura della "municipalità torinese"».

Farà la suora in una commedia

La ventunenne Odile Geoffroy, mostrata fotografica di origine danese, dovrà indossare l'abito da sacra. Reciterà al Champs Elysées in «La religieuse», di Diderot

I nuovi motivi per Sanremo ricordano quelli del passato

Prime indicazioni sulle musiche del Festival, fatte ascoltare senza i testi - Canzoni a pieno volume, che favoriscono Milva

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 gennaio.

Un'insolita conferenza-stampa, a Milano. Presentazioni, sorrisi, strette di mano, un pranzo non troppo lungo, discorsi ufficiali, né prima, né durante, né dopo sul tema della conferenza che era quello delle canzoni al prossimo festival di Sanremo (7-8-9 febbraio). Eppure Milano avrebbe avuto certamente qualche cosa da dire su questo argomento, poiché su venti canzoni, 18 erano edite a Milano (le altre due a Napoli). Invece, silenzio. Ma non totale. La parola è stata data ai dischi, sia pure non a tutti, con la semplice indicazione del titolo delle canzoni, nome dei parolieri, nome del musicista, lasciando arbitro indisturbato l'orecchio.

L'audizione non ha recato nulla di nuovo sulle indiscrezioni già circolate. Di tutte le canzoni, noi avevamo già scritto che le parole non hillavano per un accesso di spirito immaginativo né di spirito *tout-court*. Restavano da giudicare la musica e il canto. Ebbene, si può quasi assicurare che domina anche qui la preoccupazione di non creare mode di nuovo, nulla che non abbia già avuto un'approvazione popolare, per non giocare d'azzardo. Così affiorano qua e là motivetti già usati, sia pure con accorgimenti che vietano l'accusa di plagio, mentre la necessità di mantenere i ritmi su ballabili di moda, crea una rassomiglianza di fondo generale. Si ricorre facilmente al genere urlato, come quello che, offendendo subito l'orecchio, lo induce a considerare un piacere ciò che dovrebbe essere una sofferenza o, per lo meno, una molestia. Musica e canto non ricercano quasi: prorompono. Spessissimo l'inizio è fragore, quasi di mina che spalanchi una cateratta, attraverso la quale la nenia sonora si scatena «a tappeto» sommergendo tutte le parole con uno sfondo assordante che impedisce di udirle.

Ne deriva la perdita di quell'equilibrio che dovrebbe bilanciarsi tra parole, musica, interprete. E, in definitiva, ne consegue che l'arbitro di Sanremo resta quest'ultimo. Vincerà una canzone, va da sé, con il suo bel titolo di lista, ma a vararla sarà il mondo, non sarà stato il suo valore intrinseco bensì il «divo» intorno al quale i «fans» hanno fatto più chiasso. E anche sugli interpreti una piccola osservazione: sembra che tutti quanti tendano a rincorrersi per superare un certo record di volume di voce che, sinora, par detenuto da Milva. La quale Milva, sia detto incidentalmente in suo onore, non sa né inorgoglisce oltremodo. Anzi, il piuttosto seccata, dall'eccesso dei pronostici a suo favore. Lei dice che va a Sanremo con grande ottimismo soltanto perché le due canzoni che le hanno assegnato sono di suo gusto ma che prevede «la lotta assai dura».

Sanremo non ha nulla da perdere dai primi giudizi, che non esaltano in partenza la sua 13ª edizione. Il suo cumulo non è quello di scovare gemli che si accapigliano ma di presentare un seguito di «stelle filanti» che mantenga il tempo potrà poi promuovere in «stelle fisse». Le profezie in tal senso sembrano impossibili. Al banco di prova del tempo, la quarta canzone di Sanremo dall'anno scorso («Quando... quando...») si è affermata infinitamente di più della prima, pur se non Modugno. E il successo più solido degli ultimi anni è «Arrivederci», bocciata di Sanremo già in fase di cernita.

a. a.

Cronaca televisiva

Un eroe senza eroismo

Merito della prosa non è mancato di ieri ha avuto due pezzi pregevoli: diversissimi per sostanza e valore, ma scenicamente vivi e validi.

Sul secondo canale, in apertura, è andato in onda un breve e non molto conosciuto atto unico di G. B. Shaw, «Il decorato O'Flaherty». Piccolo ed eccellente copione che è una specie di condensato dello spirito paradossale, caustico, mordente di Shaw. Basti pensare alla figura del protagonista, un soldato che per i suoi atti straordinari di coraggio contro i tedeschi nella prima guerra mondiale viene mandato a casa in licenza con una medaglia d'oro bene in vista sul petto. Un eroe? Sì, ma un eroe senza eroismo, che odia la guerra, che ignora i «sacri principi» cui s'ispira il conflitto, che ha ammazzato i cosiddetti nemici solo ed esclusivamente per non essere uccisi da loro e poter sopravvivere; un eroe che è stanco e imbarazzato dalle accoglienze trionfali, del dover fare e ascoltare discorsi, dall'essere additato come fulgido esempio di virtù. Eppure questo poveraccio tornerà volentieri in trincea: durante la licenza ha avuto modo di assaporare la tirannia della madre e la petulanza dell'avida fidanzata: meglio, dopo tutto, l'inferno della guerra che l'inferno della famiglia...

L'amarezza della commedia si cela dietro la maschera giocosa dei sarcasmi che Shaw, qui più che mai pacifista e anticonformista, profonde a piene mani. Con la spigliata regia di Fiaminio Bollini, hanno recitato piacevolmente nelle corde di un umorismo fine e controllato, Giancarlo Sbragia, ottimo protagonista, Lola Braccini, Valeria Valeri e Ivo Garrani nei panni di un generale rimbecillito.

* *

Finito Shaw, si poteva passare sul primo canale e dopo qualche minuto assistere ad una puntata di «Vivere insieme» dedicata ai rapporti fra suocere e nuore. Il testo di Edoardo Anton era semplice ma ricco di verità: quella situazione tesa e imbarazzante — con svolte comiche e svolte drammatiche — che si stabilisce tra una giovane e schietta nuora, una risentita suocera e un figlio e marito debole era centrata con acume e trattata in maniera teatralmente efficace sul filo di un dialogo asciutto, preciso, realistico. Unico appunto: l'aver voluto contrapporre un po' sforzatamente due regionalismi, col mettere accanto la nuora napoletana e la suocera milanese. Comunque era un «originale» televisivo che si faceva seguire con grande attenzione e che aveva il merito di confrontare con chiarezza lo scottante argomento. Anche qui buona la recitazione (il che in «Vivere insieme» non è sempre avvenuto): ottimo per prima Liana Trouché e poi Lida Ferro e Antonio Salines. E' seguito un dibattito fra esperti: i consigli migliori ci sono sembrati quelli che riconoscevano ai giovani sposi il diritto d'avere una loro vita indipendente. Al dibattito sul video avranno fatto eco — è facile immaginarlo — vivaci discussioni fra i telespettatori interessati al problema.

Degli altri programmi rammentiamo un «libro bianco» sulla storia della democrazia cristiana (storia che ci è parsa lacunosa) e, riservata agli appassionati del ciclismo, una ripresa della «Sei giorni» di Milano.

* *

Stasera, sul canale nazionale, avremo una commedia che segnaliamo in modo particolare: si tratta di un dramma — l'unico di qualche importanza, se non andiamo errati — scritto da un famoso e popolare romanziere, Cronin, autore di libri come «La cittadella», «E le stelle stanno a guardare», «Gran Canaria», «Anni verdi», ecc. L'ambiente del dramma è tipico di Cronin: medici e ospedali. Sarà curioso constatare se il celebre romanziere è riuscito ad essere anche un abile uomo di teatro.

u. bz.

Gli abbonati tv nel 1962 aumentati di 695 mila

Sono quasi tre milioni e mezzo

Roma, 31 gennaio.

(ar. b.) A fine dicembre, secondo un'informazione della Agenzia economica finanziaria, gli abbonati alla radio erano 9.036.836 dei quali 3.457.262 anche alla televisione.

Nel corso di dodici mesi si è avuto un incremento di quasi 542.000 abbonati alla radio e di oltre 695.000 abbonati anche alla tv (come è noto, chi si abbona alla televisione diviene implicitamente abbonato anche alla radio. Ci si può invece abbonare alla radio e non alla televisione).

Nel 1961 l'aumento degli abbonati era stato inferiore: 482 mila alla radio e 695 mila anche alla televisione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: Teleforum; L'albo dei francobolli.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tasse del problema.
20.15: Cronache sportive.
20.30: Telegiornale
21,05: «...E Giove ride», tre atti di A. J. Cronin. La commedia si svolge negli ambienti medici così cari a Cronin: imperniata, ancora una volta, sul motivo adamo-eva. Protagonisti il dottor Venner, un medico laico che conduce studi sulla schizofrenia e Mary Murray, una giovane che fa pratica nello stesso ospedale per andare missionaria in Estremo Oriente. Fra i due fioriscono presto l'amore, contrastato da vari ostacoli. Il più grave è la gelosia della moglie del direttore dell'ospedale, Gladys Bragg, non la quale Venner aveva avuto un «flirt». Dopo aver tentato, inutilmente, di diffamare il medico, Gladys dà fuoco all'ospedale, per distruggere tutto il lavoro di ricerca del suo ex-amante. Nell'incendio perde la vita la giovane Mary: ma il suo ideale missionario sarà ripreso da Venner, che abbandonerà i suoi studi e partirà per la Cina. - Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Caduto libera», racconto sceneggiato. Il sergente Cobb, istruttore dei paracadutisti, è accusato di avere provocato la morte del soldato Walsh, durante una esercitazione di volo. Da diverse testimonianze risulta che Cobb avrebbe avuto parecchi alterchi con la vittima e avrebbe persino minacciato di ucciderlo. Ma la vedova di Walsh, chiamata a deporre dall'avvocato difensore, si mostra molto incerta nelle risposte, come se dovesse nascondere un penoso segreto.
22,20: Raimondo Franchetti sopravvive della Dancalia, documentario di Enrico Gras e Mario Craveri.
23,05: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso d'inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,30: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapasso; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 16,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi: Le fiabe del lungo inverno; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18: Vaticano secondo; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio. Radiosport; 20,35: «Il nababbo», romanzo di A. Daudet; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Michael; 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Roldano Lupi; 17,30: Giornale radio; 17,45: La banconota da un milione di sterline. Radiosceneggiato da un racconto di M. Twain; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il grande giuoco; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio. Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,10: Musiche romantiche; 11,30: Polifonia classica; 12: Fantasia e tocate; 13,30: Musiche da balletto; 14,30: Una era con F. Geminiani; 14,30: Doktor Faust, di F. Busoni; 16: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di B. Britten; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di L. Boccherini e D. Cimarosa; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La Cid». Tragedia di P. Corneille.

ECHI DI CRONACA

Si cercano testimoni

Il giorno 17-10-1962 alle ore 18 in corso Vigevano angolo via Cigna si scontrarono una Consul 315 ed un camion tipo Fiat. Eventuali testimoni sono pregati di telefonare al 273-843.

Concerti

Immediato inizio Primo Complesso Italiano di Canto, ricerca elementi gratuite. Presentarsi ore 18-19: Radiocanto, via Montebello 19, telefono 818-889.

Corsi di ballo

Visto le numerose domande di iscrizione la Direzione dell'Istituto M. Vittoria - Piazza Vittorio Veneto 13 - tel. 889-883, comunica che inizierà al 15 febbraio un Corso serale ballo di Contabili di Mano d'Opera.

Tagliapietre sbalordisce!

Il grandioso negozio «Tagliapietra» di via Po 1 (la famosa galleria delle scarpe) avvisa tutti i torinesi che per rinnovo locali sta liquidando tutte le sue scarpe di grandi marche a prezzi strepitosi e precisamente a L. 300 - 500 - 750 - 1000 - 1500.

Ricordate: via Po 1 angolo piazza Castello lato teatro Regio.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8 (cortile) vendita occasionale camere letto da 95.000 alla pollastra 260.000 non 30 rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: ore 21,15 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battaglieria» di M. Achard. Regia di Dario Fo.

Auditorium di Torino: ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 6. Direttore Arturo Basile. Wagner: «Rienzi» opera in cinque atti.

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di L. Squarzina.

Gobetti: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao Bale!» di Carlo Trabucco. Novità.

Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16.15 e 21.15

Fortino: Gran Compagnia Riviste. 16-21.

Nuovi: «Il vento va leggero» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti Vietato anni 18 Or. 16.15 - 21.15.

Karin Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23

Pattinaggio Pelleriua, tel. 773.123

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Boccaccio d'Andri - cant. S. Gariglio - Rudy d'Andri.

Arlecchino: 21.15 Henghel Gualdi Augustes Nuevo: 21 Benamelli.

Castellino: 21 Compl. Novelli.

Faro Danze: Il Guido Manzi.

Gaudio: 16.30-21 Leo Guidi.

Gay Sala: 17-21 I 5 angeli. Consumazione gratuita.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone

La Perla: 21 Bruno Marsigli.

Le Bel Orch Dino Sarti: Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

Principe: 21 Elio e i Diversi.

Trocadero: ore 21 Raf Moltrasio.

Chez Louis (Pr Tommaso 5) Attr.

Columbia: Attrazioni internazionali

Esterli Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Taverniti: Attraz. internaz. 22-4

Abat-jour (Sacchi 38, t. 41-026): 21. **Acapulco** (avenue tc. Moncalieri 145, t. 643-466): ore 21; fest. 16-21

Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 673-973: Subimatic 2 Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16 t. 631.528): 21; sab. fest. 16-21.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 697-016): ore 21; fest. 15-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1

Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 15-21.

Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-715) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.

Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tel. 687-683: ore 21; sab. fest. 16-21

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Intern. Ricerche Estetiche Basilica 9, t. 43.725): «Musée Manifeste» e kakemono giapponesi.

Galleria d'Arte Codebò (via Po 4): Pietro Annigoni presenta il grande quadro «Vita» e gli studi che lo hanno preceduto Or. 10-12 16-18,30.

Galleria Gigli (p. Solferino 3, tel. 524-473): «Pittori stranieri contemporanei»; 10-12,30; 16-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Italian still life XXth Century.

Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Paolo Frosecchi.

La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20.

La Cavarrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20

Netsuke (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, tel. 44-440): «Maestri stranieri contemporanei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il carnevale della vita» di J. Duvivier, con B. Field, B. Cummings, E. G. Robinson, B. Stanwyck, C. Boyer (Stati Uniti 1944, min. 90).

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 6
Direttore ARTURO BASILE
WAGNER: «Rienzi» opera in 5 atti

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ESPOSIZIONE DEL VETERAN CAR CLUB ITALIANO
Orario: 10-12,30 e 15-17,30

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Debutto di
HENGHEL GUALDI
con il suo Complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Debutto del Complesso
NOVELLI
«Canzoni in abito da sera»
BOUTIQUE ROSALBA
Ospite d'onore: MAGDA GAI

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 883.771
Ore 21 - Debutto di
RAF MOLTRASIO

AL FLORIDA CLUB
Via S. Teresa 23 - telef. 42.883
Debutto
BOCCACCIO D'ANDRI
Cantano
SERGIO GARIGLIO - RUDY D'ANDRI

GAY SALA
Via Pomba, 7
Ore 17 - 21 TRATTENIMENTI con il debutto de
I 5 ANGELI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner

Astor: «La morte sale in ascensore» L. Massari, R. Hossein.

Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.

Cristallo: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.

Doria: «Sesso, peccato e...», castità» P. Sellers, M. Zetterling.

Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperi. casse ore 14.30. Inizio film ore 15, 2ª spett. ore 18,30. Ult. 23.

Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy.

Nazionale: «Sexy», technicolor, scope. Vietato anni 18.

Reposi «Le quattro verità» Vitti, C. Aznavour, L. Caron, Kosolna.

Romano: «West Side Story» tech. scope, Natalie Wood, Russ Tamblyn, 10 premi Oscar. Inizio film: 13,30 - 16,20 - 19,10. Ultimo ore 22.

Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, technirama.

Ariston: «I racconti del terrore» techn., Vincent Price, P. Lorre.

Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.

Augustus: «Sexy al neon blu» (sensazionali numeri del strabiliante mondo internazionale) eastmancol. Vietato minori 18. Ultimo 22.10.

Capitol: «I fuorilegge della valle solitaria» tech. Basehart, Taylor.

Torino: «Hatari!» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alessandria: «La congiura dei dieci» col. sc. Stewart Granger, S. Koscina.

Faro: «La congiura dei dieci»: col. sc. Stewart Granger, Sylva Koscina.

Fiamma: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.

Hollywood: «La strada a spirale» Rock Hudson, G. Rowlands, tech.

Maffei: «Il vento va leggero» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.15-21.15 Vietato anni 18. Film: «Il ratto delle Sabine» tec. scope.

Massimo: «La città prigioniera» David Niven, L. Massari, D. Rocca

Metropol: «La congiura dei dieci», col. sc. S. Granger, S. Koscina

Orfeo: «La strada a spirale» tech., Rock Hudson, Burl Ives. Ult. 22.

Principe: «La strada a spirale» tech., R. Hudson, Rowlands, Ives.

Statuto: «La città prigioniera» D. Niven, L. Massari, D. Rocca.

Adriano: «Saint-Louis Blues», Nat King Cole, Ella Fitzgerald.

Alcione: «La Venere dei pirati» tec. e Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli 16.15 - 21.15.

Alpi: «L'ira di Achille» scope, col. Gordon Mitchell, Cristina Gajoni.

La Perla: «Sodoma e Gomorra», tec. sc. S. Granger, Pierangeli.

Regina: Twist, Lolita e vitelloni.

Asti: «I due samurai per 100 geishe» tec. Franchi, Ingrassia. A. 10

Milano: «Sotto il sole rovente» e «Colpo Grosso». Aperture 10.

Olimpia: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.

Po: «La schiava di Roma», technicolor con Rossana Podestà.

P. Nuova: «Regina dei tartari» e «L'uomo senza paura». Aperi. 10.

S. Fulgenzio: «Ada Dallas» scope, tec. Susan Hayward, Dean Martin.

Esperia: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18

Giardino: «Il dittatore folle».

Miradori: «Meraviglie di Aladino»

Vinzaglio: «Venere in pigiama», sc. tec. Kim Novak, T. Randall.

Araldo: «Sangue e arena», tec. T. Power, L. Darnell, Hayworth.

Elisee: I giorni contati, Randone.

Frejus: «I 2 volti della vendetta» technicolor Mario Brando.

Nuovo: «Tipi da spiaggia» tec. sc. L. Maslero, Johnny Dorelli.

S. Paolo: «Totò di notte n. 1», tec. sc. Totò Macario. Viet. 14.

Artisti: «Notti orientali», tec.

Belgio: «Promontorio della paura», G. Peck, Robert Mitchum.

Cerallo: «Il riposo del guerriero» tec. B. Bardot, R. Hossein.

Eridania: «Totò di notte n. 1», Totò, Macario, scope, colori.

Orgera: «2 samurai per 100 geishe. V. Vimmia: «Gordon il pirata nero» tec. R. Montalban, L. Ceriel.

Astra: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, A. M. Pierangeli, E. Baker, A. Aimée. Ultimo ore 22.

Borsini: «Amore ritorna» tech. Rock, Hudson, Doris Day.

Elisa: «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, Charles Boyer, tech.

Massaua: «Zorro alla corte di Spagna» Ardisson, Marlowa, tec.

Odeon: «Figlia di Frankenstein».

Star: «Totò di notte n. 1» sc. col. Totò, Macario. Viet. min. 14.

Agua: «Ponte di comando» col. Dirk Bogarde e Varietà 16.30-21,30.

Auxera: «Cordura» sc. col. G. Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.

Brescia: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18

Chatillon: Chiuso per riparazioni. Riapertura sabato.

Edelweiss: «Arrivano i titani» P. Armendariz, A. Lualdi, sc. tec.

Eri-Duo «Le vergini di Roma» tec.

Fortino: «Maciste all'inferno» e Gran Compagnia Riviste 16-21.

Maier: «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page. Viet. 18.

Nord: «Il marchio del ringoato» techn. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, segue «Tom e Jerry».

Palermo: «Arcadde in Atene» col.

Sociale: «L'ira di Achille» col. sc. G. Mitchell, C. Gajoni.

Zenit: «Atlas trionfatore di Atene» technicolor, scope.

Cabiria: «Prigioni di donne» D. Delorme, V. Vinci, J. Duby.

Colosseo: «Sodoma e Gomorra» Granger, Pierangeli, sc. col.

Continental: «I pirati del Fiume Rosso» K. Lee, M. Landi, techn.

Fiora: «Giorno della vendetta» tec. K. Douglas, A. Quinn.

Italia: «Prigioniera Isola del diavolo» tec. sc. Madison, Viet. 14.

Moderno: «Vento caldo» C. Stevens e «Squadra infernale» tec.

Piemonte: «Appuntamento in riviera» T. Renis, Mina, tech.

S. Carlo: «I fucilieri delle Argonne» James Cagney, Gerard Brent.

Speola: «I 7 gladiatori» scope, technicolor, Richard Harrison.

Diana «Leggenda di Robin Hoods scope, techn. Errol Flynn.

Dora: «Robinson nell'isola dei corsari» tec. J. Mills, Mc Guire.

Roma: «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.

Alba: «Marisol la piccola madrileña» techn. R. Rodrigues.

Ambra: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, col.

Apollo: «Solo sotto le stelle» sc. Kirk Douglas, G. Rowlands.

Cafasso: «La guerra di Troia» Steve Reeves, scope, technicolor.

Edera: «La monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti, C. Pani.

Lucento: «L'uomo che inseguiva la morte».

Lutrario: «Fuga da Zahrain» tec. Jul Brynner, Sal Mineo.

Marisiide: «La schiave di Roma» sc. col. R. Podestà, G. Madison e «I quattro bersaglieri» Mario Billi, Riva.

Splendor: «L'ispettore» techn. scope, Stephen Boyd, D. Hart.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Faro, Flora, Frejus, Cristallo, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Compagnia «Elena Cotta - Carlo Alighiero» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: «Il diavolo e il buon Dio» (biglietti ridotti all'Enal).

DA OGGI AL
REGINA
PRIMA VISIONE PER TORINO
ALAIN DELON - MARIE LAFORET
TWIST LOUIE E VITELLONI
TECHNICOLOR

CORSO
STREPITOSO SUCCESSO

MASSIMO STATUTO
OGGI
DAVID NIVEN

in
LA CITTA' PRIGIONIERA

OGGI AL CINEMA
TORINO

HATARI!
HOWARD HAWKS
TECHNICOLOR

Faro • Alexandra • Metropol
OGGI
Uno spettacolare film a colori
LA CONGIURA dei DIECI
con
STEWART GRANGER - SYLVA KOSCINA - CHRISTINE KAUFMANN
CINEMASCOPE METRO GOLDWYN MAYER
Ingresso L. 800

OGGI al NUOVO ROMANO
IL FILM CHE DA SETTANTOTTO SETTIMANE
ENTUSIASMA IL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO

Ecco come un giornale italiano ha recentemente commentato la programmazione di WEST SIDE STORY negli STATI UNITI:
«285 milioni di lire in biglietti già venduti nella sola

Incomincia l'esame di coscienza dei contribuenti

Si sta distribuendo il «modulo Vanoni» purtroppo diventa ogni anno più complicato

Aveva già la mole di un fascicolo; quest'anno si è accresciuto di un foglio sulle variazioni dei «beni patrimoniali» nel '62 - Le parole saranno chiare per gli esperti, ma imbarazzanti (come troppe altre) per l'uomo della strada - Quelle oscurità finiscono per incoraggiare le evasioni, che nemmeno i pareri dei teologi (temiamo) riusciranno ad arginare

(Nostro servizio particolare)
Milano, gennaio.

In questi giorni la posta comincia a distribuire per le città e le campagne i primi moduli Vanoni 1963. A noi questo arrivo provoca sempre un vago senso di disagio. Non per preoccupazioni fiscali (gli stipendi sono quello che sono) ma per la difficoltà che, nonostante l'allenamento pluriennale, la compilazione del modulo comporta. Potrà parere impossibile, ma apparteniamo a quella categoria di persone cui riesce difficile perfino trovare la pagina e il «quadro» della scheda che li interessa direttamente.

Non è tutta colpa nostra, però. Mentre tutte le altre fonti di reddito — fabbricati, terreni, attività professionali, ecc. — hanno titoloni in testa alla pagina, la dicitura *salari e stipendi* se ne sta acquattata a caratteri minutissimi in un sottobosco definito genericamente *Altri redditi*, seminascosta fra *vitalizi*, *redditi di capitali dati a prestito* e altre pianticina stanta od esotiche.

Se troviamo difficoltà a individuare la pagina e la tabella, è facile immaginare le traversie e i mugugni per rispondere come si deve alle domande che ci riguardano, per calcolare senza errore la somma di tutti i redditi (1+2+3), per trovare il totale delle detrazioni (a+b+c+d+e) e per sottrarre infine questo da quella.

Perciò ogni anno, avvicinandosi il 31 marzo, più che una riduzione delle imposte, ci auguriamo una semplificazione del modulo; sogniamo di vederlo ridotto a un solo foglio, trasformato in una breve serie di domande laconiche e perentorie che non permettano l'insorgere del minimo dubbio neppure nel meno esperto e nel più titubante dei cittadini.

Purtroppo questa nostra speranza viene regolarmente delusa. Congestionato e pletorico fin dalla nascita, il modulo Vanoni va lentamente ma inesorabilmente crescendo di peso e di volume tanto da meritare ormai il nome di «fascicolo».

Quest'anno ha avuto un altro piccolo aperçu: la scheda 1962, infatti, contiene una tabella inedita dove il contribuente deve elencare tutti gli immobili i titoli e gli altri «beni patrimoniali» acquistati o venduti nel corso del 1962. Senza dubbio l'innovazione avrà una sua utilità, visto che anche la denuncia dei redditi americana contempla una domanda analoga: *sale or exchange of property*. Ma certo sembra fatta apposta per aumentare la confusione, l'incertezza, il disagio (e quindi la tendenza all'evasione) del contribuente.

Elencare i fabbricati e i terreni acquistati o venduti, e va bene; menzionare i titoli comprati o ceduti, e sia; ma quando si passa agli altri «beni patrimoniali» entriamo nel regno dell'imponderabile. Interpretando alla lettera, ogni contribuente dovrebbe elencare tutti gli oggetti da lui venduti o acquistati nel corso dell'anno: dall'automobile al tavolo della sala da pranzo, dal giradischi al materasso. Evidentemente saremmo nel regno della pura follia. Ed infatti un fiscalista ci ha spiegato che per «beni patrimoniali», in questo caso, si debbono intendere tutti quelli che rappresentano un investimento di denaro allo scopo di produrre reddito. Così bisognerà denunciare l'acquisto o la vendita di un taxi e non quello di un'auto privata, l'acquisto o la cessione di un *juke-box* e non quello di un grammofono per uso personale.

Esatta questa interpretazione? Non sappiamo. Resta il fatto che l'uomo della strada, il cittadino medio, non è in grado, da solo, di capire le domande postegli dal fisco. Per interpretare il «sacro testo» occorre la mediazione di un chierico, di un *gran sacerdote*. Il difetto base del nostro sistema fiscale, della nostra vita pubblica è tutto qui.

I tecnici fiscali, tuttavia, non sono i soli responsabili di questo stato di cose. A parte le considerazioni storiche, che ci trascinerebbero in un campo ben più vasto, è di pochi giorni or sono una sentenza in cui il magistrato stabilisce che il Comune, nel definire la capacità contributiva di un cittadino ai fini dell'imposta di famiglia, può benissimo fissargli un reddito completamente diverso da quello stabilito dallo Stato per le imposte erariali. Non sappiamo quale filo logico, quale argomentazione giuridica abbia seguito l'estensore della sentenza; e siamo disposti issimi a credere che il sillogismo non faccia una grinza. Ma una tal conclusione non è fatta certo per incoraggiare quell'asilo, esangue pianticina che è la coscienza fiscale degli italiani.

I giuristi potranno redigere tutte le chiose che vorranno; di fronte alla suddetta sentenza il commento istintivo dell'uomo della strada è uno solo: «Se la "verità" fiscale non esiste; esiti Comune, dopo che lo Stato ha stabilito che guadagno X, ha il diritto di dirmi che guadagno Y, chi mi vieta di dare a mia volta una interpretazione personale a questa realtà opinabile, dichiarando una terza cifra, Z, magari nettamente inferiore alle altre due?».

Più utile ai fini della maturazione della coscienza fiscale potrebbe sembrare la recente affermazione di un illustre padre gesuita, secondo cui chi non denuncia il proprio reddito si fisco commette peccato.

Affermato e ribadito rigorosamente, un tal principio richiamerebbe di spopolare i giardini del Paradiso, ma potrebbe avere l'effetto di una diana salutare nel mondo dei fedeli. Sul rigore dell'affermazione ci par tuttavia lecito qualche dubbio: lo stesso padre gesuita si è affrettato infatti ad aggiungere che, qualora il fisco abbia indebitamente gravato la mano costringendo il contribuente a pagar tasse in misura superiore a quella stabilita, quest'ultimo per il futuro avrà il sacrosanto diritto di mentire. Alle detrazioni previste dalla legge potrà aggiungerne un'altra, di sua iniziativa, in misura tale da evitare gli eccessi degli anni precedenti.

Ora, non occorre essere dei profondi conoscitori del nostro popolo, per capire come il solo accenno a una simile eccezione basti a svuotare la regola di quasi tutto il suo contenuto. Vorremmo sbagliare, ma siamo propensi a credere che la grande maggioranza di noi italiani, dopo aver ascoltato le parole del padre gesuita, concluderà sommariamente che il diritto alla detrazione, anziché dopo l'ingiustizia subita, sia più abrigativo arrogarsegalo in precedenza. Profilatticamente.

Insomma, per quanto ci si guardi attorno, per quanto si scruti fra i banchi dei ministri, fra i pulpiti delle chiese, fra gli ambulacri delle Intendenze di Finanza, l'uomo che riesca a realizzare davvero il sogno del compianto ministro Vanoni — ristabilire la fiducia fra il cittadino e il fisco — non si riesce ancora a vederlo. Peccato, l'Italia ne avrebbe proprio bisogno.

Gaetano Tumiati

Teppisti bruciano al liceo i vestiti delle studentesse

A Milano - L'atto vandalico compiuto da neo-fascisti?

Milano, 31 gennaio.

(g. m.) Un episodio di teppismo è accaduto stamane al liceo «Carducci», in via Eleonora 9. Durante la prima ora di scuola, mentre le alunne della quarta ginnasiale erano in palestra, qualcuno ha ammucchiato i loro vestiti, li ha cosparsi di benzina e vi ha dato fuoco. L'incendio è stato presto domato, ma parecchie ragazze hanno dovuto tornare a casa indossando la tuta blu da ginnastica perché le fiamme avevano distrutto i loro indumenti.

E' stata chiamata la polizia, che ha aperto un'inchiesta per individuare i responsabili. Ecco come si sono svolti i fatti. Le lezioni nel liceo avevano avuto inizio alle 8. Le ragazze di quarta ginnasio avevano ginnastica alla prima ora. Sono scese in palestra e sono entrate nello stanzone che serve da spogliatoio. Poi hanno fatto il loro ingresso in palestra dopo aver lasciato gli abiti per indossare la tuta azzurra.

Verso le 8,30, una delle allieve arrivata a scuola in ritardo è giunta di corsa ed è entrata direttamente nello spogliatoio per cambiarsi. E' stata investita da una nuvola di fumo.

La direzione della scuola poco dopo convocava sul posto la polizia, che ha aperto le indagini. Si crede che il gesto sia stato compiuto da qualche neofascista.

La vittima del folle

Ornella Bancora, la giovane uccisa su un prato presso Desio, mentre si trovava col fidanzato. Aveva 16 anni

Uno stanziamento straordinario

4 miliardi e mezzo di lire per il satellite italiano

Il lancio avverrà probabilmente fra un anno, al di sopra dell'Equatore - Saranno studiati gli strati alti dell'atmosfera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

La commissione Interni della Camera ha approvato a scrutinio segreto lo stanziamento d'un contributo straordinario di 4 miliardi e 500 milioni di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per la attuazione di un programma di ricerche spaziali.

Il provvedimento, essendo stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento, diverrà esecutivo subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Al termine della riunione il relatore on. Veronesi ha detto fra l'altro: «Il programma spaziale nazionale prevede il lancio di un satellite artificiale nello spazio che circonda l'Equatore. Il progetto — detto "San Marco" — servirà a formare una larga schiera di tecnici e di scienziati ed è stato studiato in cooperazione con la Nasa (l'Ente spaziale americano)».

«Il progetto "San Marco" è basato sul lancio di un satellite scientifico strumentato in una orbita equatoriale; l'esperimento scientifico principale che sarà eseguito è la misura delle densità locali e delle composizioni degli strati alti dell'atmosfera nella regione compresa tra i 200 e i 300 km. di quota nella zona dell'Equatore.

«Come presidente della Commissione per le ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche — ha dichiarato a sua volta il prof. Luigi Broglio, direttore del progetto — sono lieto della approvazione definitiva da parte del Parlamento, della legge per il finanziamento. Il satellite è già in avanzata fase di costruzione ed ha superato felicemente un primo ciclo di prove a terra eseguite per collaudarne la rispondenza alle richieste caratteristiche di volo pre-orbitale e orbitale».

Il prossimo è febbraio, inizieranno a Roma i colloqui tra la Nasa e la Commissione per la ricerca spaziali italiana. In particolare, verrà decisa la data del primo lancio sperimentale del satellite artificiale italiano; lancio che avrà caratteristiche suborbitali e che verrà effettuato dalla base spaziale statunitense di Wallops (Virginia).

Si prevede che gli esperti statunitensi e italiani sceglieranno la data del primo lancio sub-orbitale nei primi giorni del prossimo autunno. La immissione in orbita equatoriale del satellite artificiale italiano, invece, è prevista per i primi mesi del 1964. r. s.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Pubblicata la legge per l'energia nucleare

Roma, 31 gennaio.

La Gazzetta Ufficiale di ieri n. 27, ha pubblicato la legge 31 dicembre 1962, n. 1860, riguardante l'impiego pacifico dell'energia nucleare.

Il provvedimento, strutturato in 36 articoli, tratta rispettivamente delle definizioni, dei materiali e impianti nucleari, della responsabilità civile, dei brevetti, delle disposizioni penali e di quelle finali e transitorie. Particolare importanza rivestono, tra gli altri, gli articoli 4 e 7. Il primo stabilisce che il commercio delle materie grezze e delle materie radioattive nel territorio della Repubblica è soggetto, fatta salva la disciplina sull'approvvigionamento della materia fissile prevista dall'Euratom, all'autorizzazione del ministero dell'Industria e del Commercio.

L'art. 7 prescrive che la costruzione degli impianti industriali e scientifici per l'impiego dell'energia nucleare è sottoposta alla vigilanza del Cnen al fine di accertarne la corrispondenza tecnica con il progetto per il quale è stata concessa l'autorizzazione.

Piccioni deplora alla Camera la campagna di stampa tedesca contro i film sulla Resistenza

Roma, 31 gennaio.

«Il governo italiano deplora che alcuni giornalisti tedeschi, prendendo occasione dal film *Le quattro giornate di Napoli* abbiano a pubblicare articoli contenenti espressioni che, pur non rappresentando certo la convinzione della grande maggioranza dell'opinione pubblica tedesca, le quale ripudia gli esecrabili episodi del passato nazista, possano suonare diminuzione dell'alto significato morale dei gloriosi episodi della Resistenza italiana e offesa a valorosi combattenti che vi presero parte».

Così ha risposto il ministro degli Esteri sen. Piccioni ad una interrogazione in proposito del sen. Mario Riccio. Il ministro ha aggiunto che il governo italiano non ritiene di poter compiere in merito proteste diplomatiche presso il governo tedesco, «dal momento che nei paesi nei quali vige piena libertà di espressione, come la Repubblica Federale Tedesca, le opinioni e gli apprezzamenti della stampa non implicano alcuna responsabilità per i governi».

L'allucinante racconto del maniaco catturato dopo quattro mesi di indagini

L'assassino della ragazza di Desio confessa: «L'ho uccisa perché invidiavo la sua felicità»

La notte del 23 settembre scoprì la sedicenne e il fidanzato in un prato della periferia - «Ho perso la testa, volevo far del male a quei due che si baciavano. Impugnai il coltello e li colpii all'impazzata, urlando come una belva» - L'omicida è un operaio disoccupato di 29 anni, malato di mente e minato dalla tubercolosi - Abitava accanto all'innamorato della sua vittima, ma non lo conosceva - Ora i carabinieri dovranno accertare se si era invaghito della giovane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 31 gennaio.

Il «mostro di Desio», che la sera del 23 settembre scorso, alla periferia del paese, uccise con una coltellata al ventre l'operaia sedicenne Ornella Bancora e ferì gravemente il fidanzato della ragazza, Angelo Giangreco, di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo quattro mesi di pazienti indagini. E' un operaio disoccupato di 29 anni, Italo Benito Giarrusso, nato a Nova Milanese e abitante a Desio in via Garibaldi 216, a due passi dalla casa del fidanzato della sua vittima.

L'indagine, si è conclusa felicemente la scorsa notte al termine di un'operazione stele-

Italo Giarrusso, 29 anni, uccisore di Ornella Bancora

matica, durante la quale è stata esaminata la posizione di centinaia di individui, residenti a Desio e nei comuni limitrofi. Gli investigatori sono stati molto guidati da un «identikit», vale a dire da un ritratto ricostruito sulle prime indicazioni fornite dal fidanzato di Ornella Bancora, che aveva parlato di un individuo biondorossiccio, dal viso tirato, alto circa 1,70, magro, di accento settentrionale. E' stata proprio l'identificazione dialettale a tradire l'assassino. Giorni fa, infatti, il fidanzato della vittima ha sentito parlare il Giarrusso, accanto a casa, e ha avvisato i carabinieri i quali hanno subito avuto dei dubbi.

L'assassino è potuto sfuggire alla cattura per quattro mesi grazie ad una circostanza che lo ha favorito. Qualche giorno dopo il delitto, il Giarrusso si fece ricoverare al Policlinico per una malattia che minacciava di privarlo della vista. Rimase ricoverato un mese e mezzo, e uscì dall'ospedale in novembre. Martedì, però, la morsa delle indagini si è stretta attorno a lui. Fermato ed interrogato per tutta la notte, il giovane ha resistito a lungo, negando con ostinazione. I carabinieri si sono alternati di continuo nell'interrogarlo, contestandogli le contraddizioni e i fatti precedenti. Ieri vi è stato un drammatico confronto con il fidanzato della vittima e l'omicida ha cominciato a vacillare.

Stamane il Giarrusso ha confessato. Ha abbassato il capo, s'è coperto il volto con le mani, sfibrato dalla stanchezza, e alla fine ha mormorato: «E' vero, sono un assassino». Poi, come liberato da un peso, ha raccontato i particolari dell'allucinante aggressione. Il suo racconto è quello di un maniaco sessuale, di un malato di mente. «Non so perché l'ho fatto — ha detto —; quando ho visto quei due che si baciavano sull'erba, ho perso la testa, non ho capito più nulla. Ho impugnato il coltello, mi sono gettato su di loro e ho colpito all'impazzata. Non avevo intenzione di uccidere quella poveretta. Non sapevo quello che facevo. Volevo solo far del male a quei due che sembravano tanto felici, li invidiavo, volevo sfogarmi con chi stava meglio di me. Io sono malato, non so quello che faccio».

Nei verbali che hanno raccolto il racconto del Giarrusso si parla in termini crudi di delitto sessuale. Ecco quanto ha detto l'assassino: «La sera di domenica 23 settembre stavo tornando da Nova Milanese dove avevo incontrato una ragazza. Passando da Varedo, in una strada di campagna nascosta da un cantiere, vidi due fidanzati. Mi sentii sconvolgere. Con un balzo mi gettai sui due, di sorpresa, urlando come una belva. Il giovane che aveva tentato di difendersi fu la mia prima vittima. Tempestato di colpi alla schiena, al corpo, alle braccia, alle gambe, il Giangreco cadde a terra. Come un folle scatenato, mi abbattei sulla ragazza terrorizzata e col coltello le sferrai un terribile colpo al ventre. Sentii la lama penetrare in profondità. Fuggii, saltando sulla mia bicicletta che avevo abbandonato ai bordi della strada e tornai a Desio. Qualche giorno dopo, sapendo che la polizia cercava l'assassino, mi feci ricoverare al Policlinico sperando di far cadere il sospetto su altre persone. Ma ormai non servo più neanche io».

Subito dopo il tragico fatto di sangue, il fidanzato della vittima, malgrado le profonde ferite, riuscì a trascinarsi fino ad un vicino cantiere.

Mentre si tentava invano di salvare la sedicenne, e si prestavano le prime cure al suo fidanzato, la macchina della giustizia si metteva in moto. Una battuta con largo spiegamento di forze veniva organizzata in pochi minuti, ma senza esito. Le indagini proseguirono frenetiche nei giorni successivi, ma con scarsi risultati.

Il «mostro di Desio» pareva davvero inafferrabile, ma i carabinieri sono riusciti a darci un nome e un volto. Dopo aver confessato, stamane alle 9,30 il Giarrusso è stato portato al Tribunale di Monza e, dopo essere stato interrogato dal giudice, alle 10,30 è stato condotto in carcere.

L'assassino della sedicenne è un maniaco sessuale, minato dalla tubercolosi e più volte ricoverato in case di cura per gravi scompensi psichici. Fino a qualche giorno fa abitava a Desio in un misero alloggio con la matrigna, Teresa Mongiardini, di 56 anni, cuoca presso il bar-trattoria «Aurora», il locale dal quale la notte del delitto fu chiamata l'ambulanza per soccorrere Ornella. E' un giovane alto, magro, con i capelli biondicci. Ha avuto una infanzia travagliata. Figlio di Giovanni Giarrusso e Maria Galanti, dopo qualche tempo il ragazzo era rimasto orfano di madre ed il padre si era risposato con Teresa Mongiardini, una brava donna che aveva preso ad amare e ad allevare il ragazzo come se fosse suo figlio. Durante l'ultima guerra, il padre del Giarrusso aveva fatto parte con il grado di maresciallo della brigata nera repubblichina «Aldo Resega». Dirigeva la banda musicale. Sembra che non abbia mai partecipato ad azioni di rastrellamento o a torture di partigiani, ma questo fatto non gli salvò la vita. La mattina del 4 maggio 1945 fu fucilato in un prato alla periferia di Desio.

Italo Benito Giarrusso rimase sul giovane tutto il suo affetto. I ripetuti traumi psichici, la difficoltà di trovare un lavoro, la vita di stenti e di rinunce minarono a poco a poco la mente e il fisico del giovane. Tempo fa, egli dovette essere ricoverato in un tubercolosario e l'anno scorso fu costretto ad un periodo di degenza in un istituto per malati di mente. Il giovane andava soggetto ad eccessi e manie che non riusciva a controllare. Sembra che nella scorsa estate abbia tentato di assalire persino la propria matrigna, che fu costretta a fuggire sul ballatoio per sottrarsi alla furia del figliastro.

Dopo il fermo del Giarrusso, i carabinieri hanno convocato più volte in caserma anche la matrigna, una patetica figure di donna stanca della vita, consumata dagli stenti, il cui morale ha subito ora un altro duro colpo. La Mongiardini non vuole arrendersi alla evidenza: «Benito non può aver ucciso quella ragazza — ha detto fra le lacrime. — Mio figlio è malato, questo sì, ma è incapace di far male a una mosca».

L'inchiesta ora dovrà accertare un importante particolare. E' stato effettivamente che il folle, pur abitando vicino al Giangreco, non si era mai incontrato con lui e non poteva quindi avere verso il giovane motivi di risentimento. Ma non è ancora escluso che il Giarrusso si fosse innamorato della sua vittima e quella sera l'avesse seguita per ucciderla, sapendo che era fidanzata. Pare infatti che il misterioso giovane che la mattina del 23 settembre si presentò a casa di Ornella Bancora per invitarla a una festa danzante alla sera, sia proprio l'assassino. Lo sconosciuto trovò in casa soltanto la sorella maggiore della ragazza e se ne andò in silenzio, a capo chino.

Gino Mazzoldi

Famiglia di Sanremo distrutta dalle esalazioni di una stufa

Morti un giovane commerciante e la figlia di 10 mesi - La moglie è gravissima all'ospedale - L'apparecchio a gas, lasciato acceso tutta la notte, ha intossicato l'ambiente

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 gennaio.

Una famiglia è stata distrutta da esalazioni di ossido di carbonio, prodotto da una stufa a gas liquido lasciata accesa durante la notte. Sono morti il commerciante sanremese Franco Castagno, di 26 anni, e sua figlia Roberta, di 10 mesi. La moglie del Castagno, Maria Artuso di 28 anni è stata ricoverata alla clinica Athena in condizioni gravissime.

La tremenda disgrazia, che ha suscitato in città impressione e sgomento, è avvenuta nell'appartamento del Castagno, situato nel rione San Martino.

La madre di Maria Artuso, Giacomina Artuso, stamane alle 8,30 si recava, come di consueto, dalla figlia per aiutarla a sbrigare i lavori domestici. Entrata in casa, la signora Artuso si portava nella camera da letto dei familiari; sul letto matrimoniale giacevano inanimati i corpi di Franco Castagno, già cadavere, e di Maria Artuso, che dava deboli segni di vita.

Angosciata, si accostava al lettino della piccola Roberta e constatava che anch'essa era deceduta. La signora Artuso, in preda a forte choc, invocava aiuto. Accorrevano i vicini e poco dopo un medico, il dott. Mario Massobrio, che praticava a Maria Artuso la respirazione artificiale e una iniezione cardiotonica, ordinandone poi l'immediato ricovero nella vicina clinica Athena.

Il Procuratore della Repubblica disponeva una inchiesta. Si accertava che la morte del giovane commerciante e della bambina era stata provocata dall'ossido di carbonio sviluppatosi nella stanza in seguito alla completa combustione dell'ossigeno.

Sembra che i coniugi Castagno fossero soliti spegnere ogni sera la stufa e che l'avessero eccezionalmente lasciata accesa ieri perché la figlia Roberta non stava bene.

Franco Castagno, figlio del titolare di un negozio di tessuti, era molto conosciuto a Sanremo anche per aver praticato in passato lo sport motociclistico, cogliendo affermazioni in numerose gare di regolarità.

A tarda sera i sanitari della clinica Athena hanno dichiarato che le condizioni di Maria Artuso destano gravi preoccupazioni.

g. b.

Franco Castagno, 28 anni, e la moglie Maria Artuso, uccisi da una fuga di gas, di 29, in fin di vita (Tel.)

Una giovane signora casalese arrestata per la legge Merlin

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 31 gennaio.

(m. v.) Per infrazioni alla legge Merlin è stata arrestata la casalese Rita Butta in Melgiovanni, di 23 anni, attualmente residente ad Asti in corso Savona 12.

La giovane signora era stata denunciata nel febbraio 1962 dalla diciottenne Anselmina Frigi, di Rosignano Monferrato. Nel suo esposto alla polizia, la ragazza affermava d'aver stretto amicizia con la Butta, accettandone l'ospitalità. Le due donne, in compagnia anche dell'operaia orafa Rachele Centin, di 24 anni, da Borgo San Martino, erano solite recarsi di sera a Trino Vercellese, dove la Butta avrebbe organizzato numerosi incontri con uomini. Alcuni di essi si sarebbero svolti in aperta campagna.

Dalla sua squallida attività, la Frigi sostenne di aver ricavato in un mese 150 mila lire, che avrebbe affidato in custodia alla Butta. Più tardi questa si sarebbe rifiutata di restituirle il denaro. La Centin, interrogata sulle gite a Trino Vercellese, negò di essersi incontrata con uomini in aperta campagna, ma ammise di essersi servita dell'alloggio casalese della Butta. Quest'ultima ha sempre negato ogni accusa. L'istruttoria condotta dalla magistratura casalese si è ora conclusa con l'arresto della giovane signora.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo numero dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1954 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni delle composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Agenti compensi in ragione del quindici per cento.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono giovarsi a nostro servizio assoluto aggiungendo al testo del l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa e. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il saldo della cassetta in lire 120 per decade od un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del tramviario grezzo, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se caricate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione che abbia scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani borni presso parrucchi morse bilanciari. Tabacchi, Valeggio 6. A9040

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, [illegible] 34

CERCASI un trasformatore monofase 100 kva circa in ottime condizioni 5365/380 più neutro più o meno 5% perdite ferro. Scrivere con Albano Mazario, corso [illegible] 306, Torino. A6651

COMPRESSORI aria agni tipo, motori, aerazioni, permute, rateazioni. Bifor, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

COSTRUZIONI meccaniche media grandezza eseguiscono serie proposte. Tel. 296-422.

IGIENE intima: «Lavandolhymol»; igiene casa: «Interno»; igiene telefoni: «microcyd». Tutti L. 2600. Chimiche Riunite, Ferrara 77, telefono [illegible] 908.

IMPORTANTE ditta abbigliamento, campionario proprio, cerca attrezzato [illegible] lavorazione fine, lavoro continuativo, pagamento contanti. Tel. 46-832.

IMPRESA edile rimoderna alloggi, negozi ville costruisce, passi fabbricati risanamenti cascine Torino e dintorni. Telefonare 259-086. A13064

OFFICINA carpenteria leggera cerca lavori qualunque tipo. Scrivere: Camilla Fortunale 18, Savigliano. 20578

OFFICINA meccanica con automezzo proprio abbisogna lavoro sbavatura filettatura saldatura autogena stampati lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1181 — Torino». A7117

PRESSE piegatrici [illegible] ghigliottina. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Ennio, via Paparino 6, Torino, tel. 547-116.

SEGA nastro per tronchi moderna vera occasione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5612

TERNI, frantoi, presse, trapani consegna pronta. Fiumi, corso Ferrucci 53, Telefono 333-128. A10178

VENDESI bordatrice Canavese [illegible] C.G. 200 D trattamento revisionata. Telefonare 547-116. 1006

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomeccanica acciai per stampi, attrezzi, preventivi. Tel. 31-600.

AGGIUSTATORE cerca lavoro di montaggio anche gruppi elettrici a domicilio. Dispongo auto. Telefonare 686-089.

CERCO lavoro tornio in serie o precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1168 — Torino». A6533

PROFETTO cablatore esegue in proprio cablaggio piccole, medie apparecchiature elettriche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino». A8797

RADIOTECNICO artigiano assume lavori riparazione radio e affini. Telef. 721-488.

SARTA abilissima prima conoscenza cerca lavoro a domicilio. Telef. 298-171.

SERTE esegue trasformazione riparazione vestiti donna signora. Telefonare 651-069, Torino». A8801

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTO immediato Finostro, piazza Statuto 34, telefoni 485-393, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati contemporaneamente targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finostro, piazza Statuto 34, telefono 485-869, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA) TEL. 687-669.

A Sanremo cedesi 30.000.000 semi proprietà vasto negozio abbigliamento maglierie, corso Matteotti. Scrivere: Dicarlo, San Lazzaro 16, [illegible] 90000

ABBIGLIAMI privato perenne bar sportivissimi avviatissimo con alloggio, Verre, Cavour 28. 1024

ACCONCIATORE ritrovasi cede mezzo la avviatissima rinomata ditta altrasato moderno 1.700.000. Grande Fasano, telefonare 287-775. A10026

ACCONCIATURE centrale, modernissima, 250.000 mensili, spese minime, clientela signorile, cede Fasano, Novara 29.

AFFARE cedesi [illegible] parrucchiere uomo, cede, anche vuoto, Fasano, Novara 29. 946

AFFARE grande [illegible] pluriclientela centralissimo [illegible] esportazione, espatriando bisogna 100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A5010

AFFARONE nuova città diamo in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino». A9377

AFFARONE vendo 600.000 piccola avviata pelletteria cappelleria [illegible]. Telefonare 296-909. A7052

ATTENZIONE! Drogheria 150.000 giornaliera 8.000.000, [illegible] 2.700.000, pasticcio 15.000 [illegible] giornaliere 4.500.000, torrefazione centralissima 12.000.000, bar 40.000 giornalieri 7.500.000, panificio 15 gl. giornalieri 22.000.000 e molti altri ottimi affari. Disavino, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA Porta Nuova, unico piano, [illegible] dimostrabile 800.000 mensili, vendo Fasano, Novara 29. 946

AUTORIMESSA 100-200 macchine da [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino». A5326

AUTORIPARAZIONI [illegible], condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili liberi. Mercanti 18, telefono 46-873. 698

AVVIATISSIMA salumeria cedesi, reddito dimostrabile, zona Vanchiglietta. Telefonare [illegible] AT128

AVVIATO commestibile zona [illegible] forte incasso alloggio vendesi. Telefonare 510-565. 664

BAR analcoolici bene avviato zona Francia ceduto. Cravenzana, Cermaia 40.

BAR centrale con biliardo vendesi, Via Palmiello 23. A8773

BAR pasticceria [illegible] cede a persona, facilitazioni. Cravenzana. Cermaia 40. 960

BELLISSIMA cartolibreria profumeria fotografia fronte scuole cedesi urgentemente 7 milioni dott. Demarco. Telefonare 556-196. A9013

CALZATURE avviato, graticcio piano rialzato, cedesi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino»

CALZATURE, NEGOZIO PERIFERICO, POSSIBILITÀ LABORATORIO, [illegible] AVVIAMENTO, UTILE NETTO 30%, VENDE CONVENIENTEMENTE FASANO, NOVARA 29. 946

CARTOLERIA, profumeria, bonita mercerie, vicino importante scuole, annesso alloggio buon reddito, cede Fasano, Novara 29. 946

CASSA [illegible] familiari urge cedere confezioni maglieria. Telefonare 284-080.

CAUSA salute cedesi convenientemente officina, lavoro assicurato, reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». A7908

CASSE vecchissima cedesi commestibili drogheria, 1.800.000, Telef. 390-873.

CEDESI avviata moderna torrefazione. Telefonare 556-671. A8438

CEDESI centenaria azienda farmaceutica lavorazione materiale sutura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A10012

CEDESI in zona commerciale pastificio con laboratorio alloggio. Tel. 309-941.

CEDESI moderno avviatissimo accomodature affitto mite. Telefonare 265-302.

CEDESI negozio acconciature zona Vanchi Unica. Telefonare ore pasti 759-661.

CEDESI motivi salute importante deposito e commercio legname, forte attività riviera. Lampo Pubblicità 17, Alassio.

CEDESI [illegible] moderna con ghiacciolavaggio, ottimo affare. Corso Agnelli 54 A6534

CEDIAMO Alberga cartotecnica unica della zona, commercio carta ingrosso minuto. Avviamento quinquennale, ottimo reddito. Gabetti, Alassio, tel. 42-633.

CEDIAMO Riviera, orologeria oreficeria articoli regalo vasta clientela italiana estera, avviamento 8 anni, ottimo reddito. Gabetti, Alassio, telefono 42-633.

CEDO alimentari pasticcio ritiro commercio. Telefonare ore dei pasti 78-491.

CEDO direttamente caffè angolare in corso, posizione, attrezzatissimo. Telefonare 580-153. A8621

CERCASI autorimessa completa anche da avviare, capacità 150-200 macchine, specificare. Richiesta ed affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino»

COMMESTIBILE incasso 27.000 vendesi causa [illegible] trattabili. Telefonare 334-724. A8809

COMMESTIBILI, drogheria, angolare, annesso alloggio, incasso 45.000, svende 9.500.000. Fasano, Novara 29, telefonare 287-775. 946

CONFEZIONI tessuti, ampi locali, annesso alloggio, svende 1.200.000. Fasano, Novara 29. 946

CREMERIA BAR SUPERAFFOLLATO, CENTRALISSIMA, EMPIO LOCALE, ATTREZZATURA MODERNA, SUFFICIENTI [illegible], RIMANENZA DILAZIONATA, CEDE FASANO, NOVARA 29.

DISPONENDO 5 milioni cerco socio disponga uguale somma per inizio [illegible] espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino». A10064

DISTRIBUTORE benzina, vicinanze Torino, alloggio, lingua, due bar, cede 15.000.000, Fasano, Novara 29, telefonare 287-775. 946

DROGHERIA centrale, ottimo incasso, posizione angolare, vende 1.000.000, Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA Self-service, zona signorile, forte incasso, utile netto documentabile 500.000 mensili, vende, Fasano, Novara 29. 946

EREDI cedesi azienda trasporti avviatissima Torino Milano. Tel. 553-347.

ESERCENTI VOLTURE SUCCESSIONI VALUTAZIONI PRATICHE COMPLICATE LE RISOLVE BENE IL PERITO CABUTTI, VIA CONSOLATA 2.

FABBRICA profumi, affini, forte sviluppo, utile mensile 250.000, vende 13.000.000 Fasano, Novara 29, telefonare 287-775. 946

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 35, telefono 876-374. 80

HOTEL Riviera posizione avvantaggiosa 120 camere, spiaggia, cedesi vendesi. Ticinal, Gioberti 25, Sanremo. 21005

IMPRESA commerciabili per ampliamento attività cerca socio o piazzista valente, intraprendente. Tel. 31-473 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A9345

LABORATORIO industriale con annessa abitazione, sito in Ciriè, forza idraulica elettrica, vendo privato. Tel. 92-273.

LATTERIA analcoolici bene avviata cedesi causa familiari. Tel. 481-095.

LATTERIA [illegible] Francia moderna 300 litri giornalieri forte incasso, cause familiari cedesi 7.500.000 affarone! Bosco, Carlo Alberto 41. 756

LATTERIA cedesi ottima posizione su corso centrale intenso passaggio, buon ritiraggio, forte incasso. Alloggio affitto 15.000 oppure gerenza. Telef. 53-673.

MACELLERIA bovina attrezzatissima, 300.000 [illegible] cedesi [illegible] Telefonare 377-396. A10734

MACELLERIA bovina, completamente [illegible] avviatissimo, 400.000 settimanali, cede Fasano, Novara 29.

MACELLERIA bovina ovina [illegible] causa malattia, posizione commerciale. Telefonare 365-583. A9390

MERCERIA cedo causa salute via Taglio quasi angolo via Massena.

NEGOZIO [illegible] zona Statuto causa maternità cedesi 900.000. Troglia, Misericordia 1.

NEGOZIO parrucchiere uomo, cede, anche vuoto, Fasano, Novara 29. 946

NEGOZIO grande [illegible] pluriclientela centralissimo [illegible] esportazione, espatriando bisogna 100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A5010

NEGOZIO nuova città diamo in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7483 — Torino». A9377

NEGOZIO ottimi, vini, [illegible] liquori fabbriche, alloggio annesso, buon reddito, cede Fasano, Novara 29, telefonare 287-775. 946

NEGOZIO pettinatrice ottima posizione avviatissimo cedesi. Telefoni 790-122, 733-316. A9334

OTTIMO affare codiamo [illegible] avviatissimo, scelta clientela, [illegible] elevatissimo garantito, richiesta 62.000.000, riservatezza. Disavino, Sant'Anselmo 13.

ROSSIN, 3, Donato 12, cede latteria bellissima, alloggio, 300 litri giornalieri, 8 000.000. 977

ROSSIN, 4, Donato 12, cede bar zona Statuto, 35.000 giornaliera garantita, attrezzatissimo, 6.365.000. 977

ROSTRA, 2, Donato 12, cede commestibile attrezzatissimo, 50.000 giornaliere, zona commerciale, occasione 2.658.000.

SALUMERIA avviatissima zona bellissima [illegible] per ritiro [illegible] Telefonare 772-101. A7482

TABACCHERIA centralissima levata 750.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 49779

TORNERIA, lavoro assicurato vendo terzi, attrezzatissima, reddito 600.000 mensili, vende Fasano, Novara 29, telefonare 287-775. 946

TRATTORIA [illegible] tutti permessi tabacchi. Tabaccheria, fortuna sicura, ottimo commercio vendo. Tel. 680-701.

VENDESI pizzeria [illegible] galleria al minuto ed all'ingrosso, per motivi superiori. Telefonare [illegible] A10020

VENDO, [illegible] merceria macelleria bovina, cartolibreria anche unici zona arrosire, ottime condizioni. Telefonare 695-962. 394

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TERRENO progetto approvato 28 camere 3 garages, mq. 700 bassi fabbricato vendo zona Filadelfia. Tel. 611-058.

A Crocesino zona [illegible] terreno industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 703

A Volpiano [illegible] terreno [illegible] ricco castello [illegible] Tel. 273-571.

ABBIAMO zona Moncalieri, ultimi: uno, due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 553-975. 1039

ACCORDIAMO [illegible] su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finostro, piazza Statuto 34, tel. 485-393, 485-902. 1016

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, [illegible] zona. Telefonare 536-606. 742

ACQUISTASI cedesi qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ALLOGGETTO [illegible] Silvera una camera, due camere cucina terzo bagno ascensore vendo. Telefonare [illegible]

ALLOGGI camere, soggiorno, cucinino, cucina, bagno, signorili, Barriera Milano. Prezzo occasionale. Emilio Gabetti, XX Settembre 17. 709

ALLOGGI signorile vendesi mq. [illegible] a 600, zona Crocetta posizione centrale. Telefonare 800-070. A2961

ALLOGGIO signorile borgo Filadelfia 2 camere più servizi molto ampio piano 2° vendesi. Telefonare 278-043. 675

ALLOGGIO signorile, semiquovo, prospiciente Valentino, mq. 480, vendo, affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 67 — Torino». [illegible]

ANDORA, vendesi villa [illegible] posizione stupenda, ampio giardino. Telefonare 565-043. A7845

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere servizi e ufficio, Cigna angolo Cecchi, pronti subito, mutuo, Imprese vende. Telefonare 11-756. 743

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona).

APPARTAMENTO Crocetta, [illegible] ed camere, cucina, bagno, 23.000.000 vendesi Telefonare 512-400 A4566

ATTICO signorile VII piano 4 camere salone cucina doppi servizi, grande terrazza, Cigna angolo Cecchi, pronto vendesi, mutuo. Telefonare 11-756. 743

AUTORIMESSA pubblica mq. 1200, fronte strada. Affittasi 8%, moderna, mai costruzione. Vendo 62.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 709

BARRIERA Milano terreno industriale mq. 6000 su via Francesco Lorenzo. Telefonare 44-936. 1015

BLOCCASI locali uso ufficio con magazzino mq. 100 circa, zona corso Brunelleschi Unione Sovietica. Tel. 672-823 ore ufficio 354

BORGO Vercelli, occasione mq. [illegible] terreno panoramico villaggio Sole, 7 milioni trattabili. Pubblicità Lasterd 5 D. Savona 20872

CERCO vendita o terreno periferico pagamento [illegible] Telefonare 252-967.

CERCO Fiat piccola piazza Massaua eleganti alloggi da 3 a 4 o più vani doppi servizi, doppi ascensori. Telef. 688-821.

CERCO Fiat vende [illegible] quadrivani piccolissimi con [illegible] ideale soggiorno. Telefonare 538-831. 670

CERCO Fiat vende signorilissimo appartamento Crocetto, 6 camere, cucina, tripli servizi, terrazza. Telefonare 538-831.

CERCO Fiat vende negozi liberi ed occupati buon reddito, via Valia, Tiziano, corsi Orbassano, Grosseto. Tel. 538-831.

CERCO Fiat vende luminosissimi semiterrani via Artigliana, corso Moncalieri. Telefonare 538-831. 670

CERCO Fiat permuta redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino in [illegible] costruendo complesso Turino Ovest, Belvedere. Telefonare 538-831. 670

CERCO Fiat vende terreno industriale mq. 8000 parcheggi corso Grosseto, ottimo 10.000 Settimo Telefonare 538-831.

CERCO Fiat vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo, San Remo, ottima posizione. Telefonare 538-831. 670

CERCO Fiat vende incantevoli panoramici [illegible] collinari San Vito vista Torino, corredatissime ville. Telefonare 538-831.

CERCO Fiat vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 133/127. Telefonare 373-990, 538-831. 670

CERCO Fiat permuta piazza Massaua eleganti alloggi da 3 a 4 o più vani doppi servizi, doppi ascensori. Telef. 688-821.

CERCO Fiat vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi zona S. Rita. Telefonare 538-831, 361-909, 393-722. 670

CERCO Fiat [illegible] 51 vani, garages, bene abbinato, zona sviluppo. Telefonare 538-831. 670

DINTORNI Pinerolo vendesi o affittasi mulino a cilindri alloggio magazzini terreno adattabile industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino». 1

FINAI vende in Palazzo Solaglina ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 527-410, 537-511. Montepietà 2. 761

GRANDIOSO negozio (via Lagrange) vendesi dividibile, sovrastante alloggio 3 camere servizi, costruzione 1960, 32 milioni. Telefonare 41-078. 743

IMPRESA acquisita contratti terreno casa ovunque commerciante da addottrare, ancora occupata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». 1243

IMPRESA vende ditta negozio con ufficio, via [illegible] 35. Telefonare 31-765.

LOCALE centrale, semiterreno, luminosissimo, [illegible] carrabile, mq. 350 adibire [illegible] vende 24.500.000. Galetti, XX Settembre 17. 709

MUSI autorimessa nuova, affittata, ottimo reddito, vende 42.000.000, Fasano, Novara 29. Telefonare 287-775. 946

NEGOZI negozio mq. 200 zona signorile lire [illegible] Telefonare 530-565.

NEGOZI nuovi, eccellente posizione grande commercio, ottimo impiego capitale, vende Gabetti, XX Settembre 17.

PRIVATO vende alloggio camere servizi, due servizi 1.600.000 camera, altri [illegible] 2.000.000 camera. Motivo. Telefonare 70-057. A7477

PRIVATO vende ancha frazionatamente casa centro commerciale 22 camere, negozio, parzialmente chiocciata, alloggio libero, magazzino entro cortile comunicante con rampa carrula e 6 camere soprastanti. Telefonare 772-765, 767-426.

PRIVATO vende [illegible] zona Lingotto. Telefonare 676-493 ore pasti.

PRIVATO vende stabile industriale zona via Bologna, uffici magazzini, ingresso carraio, coperti mq. [illegible] possibilità costruzione con progetto approvato 50 camere e magazzini piano terreno, seminterrati complessivi mq. 1150. Telefonare 772-765, 767-426. 20914

PRIVATO vende zona via Bologna proprietà 30 camere e magazzini seminterrati, piano terreno complessivi mq. 1150 attualmente stabile industriale con uffici magazzini ingresso carraio coperti mq. 900. Telefonare 772-765, 767-426.

PROGETTI frazionamenti edili, pratiche catastali geometra esegue. Tel. 320-179.

PROPRIETARIO vende mq. [illegible] terreno industriale La Loggia. Tel. 550-680.

STABILIMENTO industriale mq. 2000 ampliabile zona Grugliasco vendo. Telefonare 529-096.

SELVAGGIO di Giaveno adiacente Santuario in palazzina signorile vendiamo 8 alloggi tutti composti di 3 camere e servizi. Rivolgersi Torres, via Meucigneveve 48. [illegible]

STRADA provinciale Torino-Leini, a [illegible] chilometri da Fiat-Ricambi, vendo terreno industriale lottizzato. Tel. 48-152.

TERRENI adatti, [illegible] 1000-1500 mq. tutti i servizi Cumiana. Tel. 698-837.

TERRENI progetti approvati 240 immobile zona di grande espansione industriale vendo anche frazionati permutando casa nuova. Telefonare 382-875. 3068

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato, [illegible] cambio preferisce, vendo. Telefonare 759-013. 598

TERRENO centralissimo Venaria progettato approvato 600 camere vendo. Eventualmente permuterebbe con camere. Telefonare 92-324 ore ufficio. A9536

TERRENO fronte circonvallazione di Piacenza mq. 6000 vendesi. Tel. 44-936. 3018

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO industriale 1000 mq. progetto approvato sistemazione Fiat Ricambi vendo 12.000.000. Telefonare 385-348.

TERRENO Lotti piccoli [illegible] lotti L. 2000 mq. proprietario vende. Telefonare 80-256. 1065

TERRENO lungo Dungone privato compra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino» A3567

TERRENO mq. 2500, Monte Cappuccini, panoramico. Progetto approvato villa altamente signorile mq. 420. Strada propria. Vendo 48.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 709

TERRENO mq. 4800 corso Roma Moncalieri, L. 11.000. Telefonare 630-565.

TERRENO mq. 30.000 circondato canali strada Piacenza Collegno vendesi. Telefonare 44-936. 3018

TERRENO per casetta Moncalieri Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-013. 598

TERRENO progetto approvato comunale, [illegible] privato vende, segnala. Telefonare 536-277. 378

TERRENO, zona [illegible], progetto approvato, camere 63, annesso [illegible] mq. 2300, cedesi 46.000.000 trattabili. Telefonare 885-962. 994

VENDESI zona Indoff Orbassano terreno industriale e residenziale. Telefonare 902-233 A6850

VENDO alloggetto camera [illegible] servizi condizione [illegible] via Foligno 46.

VENDO alloggi 2 camere tinello servizi via Bricherasio 4 e via Grioli 36, di fronte scuole e parrocchia, libert. Telefonare [illegible] ore pasti, [illegible] mediatori. A8631

VENDO casa 34 camere 10 garages reddito 320.000 mensili, [illegible] 85 milioni. Telefonare 731-605. A8930

VENDO in Torino, in zona grandi stabilimenti industriali (Fiat Ricambi, Nuova Spa, Nebiolo, Pirelli), terreni industriali mq. 30-40 mila L. 6500 mq. Telefonare 43-152. 971

VENDO PRESSO PIAZZA BARDONECCHIA LOCALI NUOVI PRIMO PIANO ADATTI UFFICI, MEDICI. TEL. 538-614.

VENDO terreno residenziale mq. 1500 fronte due strade, bellissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

VENDE via Manzoni, via Paolo [illegible] terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45-152.

VENDONSI AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI NEGOZI CORSO SEBASTOPOLI 253. TELEFONARE 321-160.

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Asiago 54 e via Trieste 8. Telefonare 833-453 ore ufficio.

VENDONSI alloggi zona Parella una-due camere cucine. Telefonare 510-948.

VIA Rovereto angolo corso Sebastopoli alloggi signorili 1-2 camera servizi pronti lussuosi, esenzione, finanziati. Vendo Gabetti, Cardinal 218, telefono 687-270, cantiere. 743

VIA Sacra 8, Michele nuovissimo alloggio 2 camere tinello cucinino vendo. Telefonare 511-968. A10008

VIA Sacra 8, Michele nuovissimo alloggio 3 camere tinello cucinino vendo. Telefonare 511-968. A10004

VIA Sacra 8, Michele vendo nuovissimo basso fabbricato o ammiserendo. Telefonare 511-958. A10005

ZONE diverse [illegible] alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Tel. 783-911 ore ufficio. [illegible]

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi pensionati referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-570. 10

A Torino richiamo Torino cerco subito alloggio vuoto anche casa vecchia. Telefonare 791-917. [illegible]

AFFITTERÒ compresi 2-3 locali uso studio professionale zona [illegible] Vittorio. Telefonare [illegible] A7355

ALLOGGETTO anche casa vecchia cercano coniugi sothentionali proprietari latteria zona ovest Valdocco. Telefonare 290-479. 1003

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCANSI 6 stanze anche casa vecchia costruzione cascina zona Rollino, Brandizzo, Chivasso. Cauzione 150.000 Scrivere: Ugliotti, Pallieri 43, [illegible].

CERCASI alloggio camera cucina zona barriera Francia per futuri sposi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A5632

CERCASI zona Parella, S. Paolo, S. Rita, Dante, due camere tinello servizi sposi torinesi, bimbo trovato. Telefonare 783-932. A9136

CERCO [illegible] mansarda soffitta uso abitazione pittore. Telefonare [illegible]

CERCO cercano marzo-aprile centrali signorili 2 camere salone servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino». A8708

CONIUGI pensionati cercano due camere cucina servizi preferibilmente zona Francia, S. Rita. Referenze. Telefonare 778-445. [illegible]

DIPENDENTE Fiat piemontese prossimo sposo referenziatissimo cerca alloggetto S. Paolo. Telefonare 230-366. A9478

FAMIGLIA [illegible] cerca 4 camere più cucina anche casa vecchia. Telefonare 772-063 ore pasti. A7427

IMPIEGATO lombardo cerca affitto casa [illegible] 1 camera e servizi. Telefonare 44-338 ore 13 A3840

OFFICINA [illegible] zona locale mq. 3-400 ufficio servizi possibilmente cortile Bolaffi Matera 3, telef. 309-354.

PER uso bardiere cercasi locale libero. Telefonare 258-879. A9809

PIEMONTESI affittano due camere servizi anche casa vecchia. Telef. 383-960.

PIEMONTESI dipendenti Fiat cercano camera cucina alloggio. Telefoni 665-766, 397-001. 1046

PROFESSIONISTA cerca alloggio tre quattro camere servizi zona Statuto Belfiorino non urgente. Telefonare 280-472.

SIGNORINA referenziatissima cerca alloggio tre camere zona centrale. Telefonare 388-540, ore pasti. A8507

SOLO cerco camera cucina paraggi Matteotti, Lecce, Cumiana. Tel. 758-013.

UNOE sposi affittare alloggetto. Telefonare a. 807-589. A8627

VEDOVA sola piemontese cerca 1-2 camere, Telefonare 268-096 ore pomeridiane, serali. A9760

(Continua a pag. 32)

per l'America del Nord

ho scelto
il miglior servizio
e il più
conveniente

24 voli settimanali in Jet

New York, Montreal, Chicago Houston, Messico, Los Angeles Anchorage

Tariffe speciali:

Dal 1° ottobre al 31 marzo, tariffe speciali di andata e ritorno in classe economica, valide 17 giorni, ad esempio:

MILANO o TORINO - NEW YORK	a. r.	Lit.	250.700
MILANO o TORINO - MONTREAL	a. r.	Lit.	267.500
MILANO o TORINO - MESSICO	a. r.	Lit.	423.200

Tariffa famiglia:

Consente a due o più persone della stessa famiglia (coniugi o figli) che viaggino insieme in classe economica dal 1° ottobre al 31 marzo di risparmiare fino a Lit. 93.750 a persona; solo il capo-famiglia pagherà la tariffa normale.

Tariffe di gruppo:

Applicabili a determinate condizioni a gruppi di almeno 25 persone che viaggino insieme in classe economica, permettono di ridurre notevolmente il costo del viaggio. Ad esempio:

da MILANO o da TORINO a NEW YORK Lit. 226.900.

AIR FRANCE
LA RETE PIU VASTA DEL MONDO

Per organizzare il Vostro viaggio consultate il Vostro Agente di fiducia o AIR FRANCE:
MILANO - Piazza Cavour, 2 - Telefono 700.351 - ROMA - Via Vittorio Veneto, 89 - Telefono 487.940 - GENOVA - Piazza Nunziata 3, - Telefono 282.661 - NAPOLI - Via Nuova Marittima, 1 - Telefono 329 470

N.S.U. PRINZ 4 commissionaria ORSA
PROVE DIMOSTRAZIONI: CORSO FERRUCCI 80-82
ASSISTENZA: VIA VIGONE 44 - TORINO - TEL. 386.776 - 386.973

FIAT Saicar
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

Approvata la legge dalla Camera

La «congrua» per i parroci portata a 35 mila lire mensili

L'aumento è del 30 per cento «in considerazione dell'accresciuto costo della vita» - Interessa 22 mila 599 parrocchie e 265 vescovadi - Per l'assegno al clero lo Stato versa circa 10 miliardi all'anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

La Camera ha oggi aumentato del 30 per cento (da 27.000 a 35.100 lire mensili), a partire dal 1° gennaio 1963, l'assegno di congrua concesso dallo Stato italiano ai membri del clero in forza dell'articolo 30 del Concordato con la Santa Sede.

La richiesta di aumento è stata giustificata dai deputati democristiani e dal relatore Stefano Riccio (dc) come un necessario adeguamento della congrua al più elevato costo della vita. A questo titolo però, secondo l'on. Riccio, l'aumento avrebbe dovuto essere del 100 per cento o almeno del 50 per cento. Alla misura del 30 per cento ci si è dovuti limitare soltanto per l'impossibilità di trovare la copertura per una spesa più forte. Degli argomenti del relatore hanno subito profittato i missini per rilanciare come proprio l'aumento del 100 per cento e per inscenare poi, quando la maggioranza ha rifiutato, una demagogica tirata oratoria in difesa del clero.

I missini avevano proposto un aumento maggiore della congrua. Il de Gagliardi ha risposto che essi si atteggiano a primi della classe in questa materia per una bassa speculazione politica. A queste affermazioni la reazione dei banchi di estrema destra è stata vivacissima.

Roberti (msi): «Quello che lei dice è ignobile».

Gagliardi: «Bisogna non avere le mani sporche di sangue dei sacerdoti bastonati e uccisi per sostenere certe tesi».

Lecciso (msi): «Lei è un vigliacco».

Gagliardi: «Vigliacchi siete voi che non avete il coraggio di riconoscere d'essere fascisti».

Delfino (msi): «Siamo più cattolici di voi, anche se non stiamo nelle sagrestie».

Gagliardi: «E' meglio se non ci andate, perché in sagrestia avete dato le bastonate ai preti».

Prima che la discussione avesse inizio i comunisti hanno proposto una sospensiva, trovando inammissibile che gli aumenti al clero fossero anteposti a problemi come l'assegno vitalizio ai vecchi senza pensione e come la pensione agli invalidi civili e ai combattenti della guerra 1915-1918. In ogni caso l'assegno di congrua, in quanto di natura «alimentare», dovrebbe essere concesso soltanto ai parroci e ai curati.

Respinti gli emendamenti missini, gli articoli sono stati approvati per alzata di mano. La votazione a scrutinio segreto della legge nel suo complesso ha dato il seguente risultato: votanti 376, 250 favorevoli, 126 contrari.

Fausto De Luca

25 milioni per il monumento alla Resistenza in Cuneo

La legge trasmessa alla Camera

Roma, 31 gennaio.

La Commissione Interni del Senato in sede legislativa ha approvato oggi senza dibattito il disegno di legge di iniziativa del senatore Bertone che stabilisce un contributo dello Stato della somma di 25 milioni di lire per la erezione di un monumento a Cuneo in occasione della celebrazione del ventennale della Resistenza. Il disegno di legge passerà ora alla Commissione Interni della Camera per la ratifica definitiva.

Giovane donna interrogata per i farmaci inesistenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Le indagini sullo scandalo dei medicinali inesistenti proseguono intense. Anche oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Maio ha trascorso la giornata nel suo ufficio ad interrogare chi potrebbe dargli delle indicazioni valide.

Luciana Soffietti — presso la cui abitazione avvenne all'inizio di queste indagini una perquisizione da parte della Squadra mobile — è stata la prima persona a varcare la soglia dell'ufficio del magistrato inquirente. Quale è il ruolo di questa signorina nella complessa vicenda? «Mia figlia — ha spiegato il padre della ragazza — è semplicemente una "fiduciaria" di alcune ditte farmaceutiche, che, non avendo la possibilità di provvedere da sole al disbrigo delle necessarie pratiche per fare approvare i nuovi farmaci, si servono della sua opera inviandole il relativo carteggio, completo di campioni, certificati e attestazioni cliniche di efficacia, nonché dei risultati e delle prove di laboratorio. Lei si preoccupa solo di far portare a buon fine queste pratiche».

Uscita Luciana Soffietti, è entrato nell'ufficio del magistrato Oreste Giorgetti. Vi è un legame tra questi due personaggi? «Sono venuto dal dott. De Maio di mia spontanea volontà — ha affermato il consulente romano dopo essersi intrattenuto meno di un'ora nell'ufficio del magistrato — perché volevo fornirgli alcuni chiarimenti e modificare in parte la mia ultima deposizione».

Il dott. Giovanni Falco, presidente della Amministrazione provinciale, ci ha dichiarato che nei prossimi giorni i presidenti delle Province, delle Camere di Commercio, degli Enti provinciali del turismo ed i sindaci dei comuni capoluoghi di Cuneo, Imperia e Torino si riuniranno a Torino per parlare della Cuneo-Ventimiglia-Nizza. In quell'occasione verranno prese decisioni importanti riguardanti l'azione dimostrativa che gli enti attueranno qualora i governi di Parigi e di Roma non si impegnino a risolvere il problema.

n. m.

«E' soltanto questione di soldi»

A Cuneo sperano ancora nella ferrovia per Nizza

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 31 gennaio.

Le notizie sugli ultimi sviluppi del problema della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza sono state accolte a Cuneo con moderato ottimismo. Quasi tutti sono convinti che ci vorrà forse ancora del tempo, ma che le comunicazioni ferroviarie con la Costa Azzurra saranno sicuramente ripristinate.

«Se Dio vuole — ha scritto recentemente il dott. Lombardi, direttore dell'Unione Industriale di Cuneo al direttore di un quotidiano nizzardo — non più questioni tecniche, non più questioni di prestigio o di priorità, ma soltanto più una questione di spesa. Noi siamo certi che quando si tratta soltanto di quattrini, soprattutto quando i quattrini da spendere non sono molti e l'utilità della spesa è fuor di dubbio, qualsiasi problema può facilmente trovare la sua logica soluzione».

Il dott. Giovanni Falco, presidente della Amministrazione provinciale, ci ha dichiarato che nei prossimi giorni i presidenti delle Province, delle Camere di Commercio, degli Enti provinciali del turismo ed i sindaci dei comuni capoluoghi di Cuneo, Imperia e Torino si riuniranno a Torino per parlare della Cuneo-Ventimiglia-Nizza. In quell'occasione verranno prese decisioni importanti riguardanti l'azione dimostrativa che gli enti attueranno qualora i governi di Parigi e di Roma non si impegnino a risolvere il problema.

n. m.

È sua l'impronta sanguinosa della mano lasciata sul muro

Lino Bertoli, detto «il Brescia», 34 anni, ha confessato di avere ucciso la vedova Felicita Colzani (Telefoto)

Ha confessato l'assassino della vedova strangolata

E' un manovale di 34 anni, che lavorava agli imbarcaderi sul lago di Como Avrebbe strozzato la vittima durante un convegno perché la derideva

(Dal nostro corrispondente)
Como, 31 gennaio.

Lo strangolatore della vedova Felicita Colzani, di 58 anni, ha confessato. Si tratta di Lino Bertoli, di 34 anni, nato a Palazzolo sull'Oglio e da circa due anni residente a Carate Urio, un paesino a pochi chilometri da Laglio, dove egli lavorava quale addetto al ponte di attracco dei vaporetti.

Il Bertoli, anche noto con il nomignolo di «Brescia», sottoposto dai carabinieri la scorsa notte a un nuovo interrogatorio è crollato ammettendo il suo delitto. Ha successivamente ripetuto il racconto al Procuratore della Repubblica dott. De Simone, che stasera ha spiccato contro di lui mandato di cattura per omicidio volontario.

Il movente del delitto è la gelosia che il Bertoli nutriva verso Valentino Serini, il giovane pugliese dapprima sospettato e poi risultato del tutto estraneo al delitto. Il Bertoli sapeva che il Serini aveva una relazione con la Colzani e per farglielo troncare aveva scritto una lettera anonima alla donna, minacciandola di gravi rappresaglie se non avesse lasciato il giovane. La Colzani si era spaventata e aveva invitato il Serini a non frequentare più la sua casa; poi il pugliese era partito per il paese d'origine, presso Bari, e prima di lasciare Laglio, aveva consegnato al Bertoli le chiavi della casa della Colzani.

Mercoledì notte il Bertoli si recava a far visita alla donna. Secondo il racconto dell'assassino, la Colzani incominciò a deriderlo e a farsi confronti poco lusinghieri fra lui e il Serini. Ad un certo punto i due venivano alle mani e il Bertoli, in preda a furore, dopo aver percosso la donna con un ferro, l'afferrava alla gola e la strangolava, servendosi anche di un fazzoletto di seta che la Colzani portava al collo. Quindi usciva da un finestrino, lasciandovi l'impronta di una mano insanguinata e portando via un giradischi e una vecchia radio, per simulare la rapina.

Tutti questi oggetti, così come le chiavi di casa, il Bertoli li gettava nel lago, dove due sommozzatori li stanno ora cercando.

A tradire l'assassino sono stati il rinvenimento, in casa della vittima, della lettera anonima che, da una perizia calligrafica, è apparsa scritta da lui, e la frase detta due giorni prima del rinvenimento del cadavere a una donna di Laglio, tale Mara, che gli chiedeva perché non si recasse a trovare Felicita. Il Bertoli aveva risposto: «Ma perché dovrei andare a trovare una donna strangolata?».

Il Bertoli è stato rinchiuso stasera nel carcere di San Donnino.

l. p.

Trenta operai licenziati hanno occupato una chiesa

(Nostro servizio particolare)
Enna, 31 gennaio.

(c.) Trenta operai di una fabbrica di laterizi di Enna, dopo essere stati licenziati, si sono rinchiusi nella chiesa di San Giuseppe di Enna in segno di protesta.

Con questo atto, i trenta operai intendono richiamare l'attenzione delle autorità provinciali e regionali perché intervengano presso i proprietari della fabbrica e li convincano a riassumerli.

Gli operai hanno fatto sapere che non usciranno dal tempio finché lo stabilimento non li riprenderà in servizio.

Un mese fa tutti i centodieci operai della fabbrica erano stati licenziati perché i proprietari del complesso intendevano rimodernare gli impianti.

Veterinario di Forlì accusato di gravi infrazioni sanitarie

E' stato denunciato e sospeso dall'incarico - Prestava il proprio timbro ad un salumificio

(Dal nostro corrispondente)
Forlì, 31 gennaio.

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il veterinario comunale di Forlì, dott. Venanzio Agostinelli, per avere omesso la vigilanza sulla confezione e la vendita di carni insaccate da parte di uno dei maggiori salumifici locali, il Salumificio Emiliano «S.E.F.». Nella denuncia si parla di omissione di atti d'ufficio e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Secondo i risultati dell'inchiesta in corso ormai da diverse settimane, pare che il dott. Agostinelli avesse posto a disposizione incondizionata dei titolari del salumificio il timbro con il quale viene attestato che le carni da porre in lavorazione sono sane. In questo modo, i gestori del salumificio potevano a loro arbitrio convalidare quantitativi di carne senza sottoporli ad alcun accertamento sanitario. Il timbro, recante la dicitura «Visita sanitaria - Municipio di Forlì», è stato sequestrato nei locali del Salumificio Emiliano e posto a disposizione della magistratura.

Sempre secondo quanto emerso dall'inchiesta, il salumificio avrebbe potuto anche disporre di bollettari di certificati sanitari in bianco recanti la firma del veterinario, che avrebbero pertanto potuto essere compilati da chiunque. La legge sanitaria, invece, stabilisce che il timbro deve essere custodito personalmente dallo stesso veterinario comunale e usato da lui solo.

Il dott. Agostinelli è stato sospeso dalla carica con delibera presa qualche tempo fa dalla giunta comunale in seduta segreta.

v. m.

Dopo le lunghe notti all'addiaccio, ha dormito soltanto un'ora e mezzo

Bonatti rievoca i sette tremendi giorni sulla «Nord» delle Jorasses a 40° sottozero

«Il freddo era tale che l'acqua gelava mentre bolliva. Zappelli si mise un chiodo in bocca: quando lo tolse gli venne via un pezzo di pelle» - I due alpinisti si erano preparati per un'ascensione di dieci giorni - «E' la sua più grande impresa?» «No, la mia vera opera d'arte è stato il Dru» - La vittoria ha riconciliato lo scalatore e le guide di Courmayeur

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 31 gennaio.

Dopo sette notti passate all'aperto, sferzato dalla bufera gelida delle Grandes Jorasses, Bonatti ha finalmente potuto dormire a casa sua, in un vero letto, fra vera lenzuola, ed oggi presenta il volto sereno e riposato di un ragazzo che venga dalle vacanze al mare.

A questo punto occorre fare subito una precisazione. Chi non lo conosce immaginerà che Bonatti sia caduto in un sonno di piombo ed abbia dormito dieci, dodici ore di seguito. La realtà è questa: il vincitore della "grande parete nord, questa notte, ha dormito in tutto un'ora e mezzo. Ieri sera, tornato dallo strepitoso successo, era un po' scosso, ha dovuto mangiare, farsi una doccia, radersi la barba che gli dava un aspetto da «uomo delle nevi»; poi sono arrivati gli amici a fargli festa, si è sturata qualche bottiglia, sono cominciate le rievocazioni. Erano le quattro e trenta di stamane quando Bonatti andava a letto e si addormentava all'istante.

Un'ora e mezzo dopo, lo svegliava già una scampanellata insistente: un giornalista francese era arrivato a piedi da Chamonix, inflandosi di straforo nei tunnel del Monte Bianco, ed ora voleva parlare «avec le grand Walter». Così Bonatti si è prestato ad una intervista, ad una fotografia in pigiama, poi ad altre due fotografie vestito da scalatore, e intanto erano arrivati altri amici, si è fatto giorno ed addio sonno. Ma ormai Bonatti aveva dormito una specie di concentrato di sonno ed era apparentemente riposato.

Di quale pasta egli sia fatto, forse non riescono a spiegarselo neppure i fisiologi. Faccio un altro esempio. A pranzo Bonatti ha sfogato una fame arretrata di una settimana; poi è stato in piedi a parlare, a schernire, a rispondere a gente acclamazioni, a mille domande. Il dott. Bassi, medico di Courmayeur, d'improvviso gli ha afferrato il braccio per controllare le pulsazioni. Ed ecco il risultato: il cuore di Bonatti batteva 68 volte al minuto. All'incirca, se ricordo bene, le pulsazioni di Bartali in stato di riposo. E Walter subito aggiunge: «Ma non crediate che sia sempre così. Mi sono controllato sulla vetta delle Jorasses, dopo lo sforzo dell'ultima salita, particolarmente veloce per timore del maltempo. Avevo 72 pulsazioni al minuto». E sono all'incirca i battiti del cuore di una persona normale, che si tenga però in stato di assoluta quiete.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli ieri a Courmayeur, felici per la vittoria ottenuta sulle Grandes Jorasses

Messa sulla via della stabilità, Bonatti — preciso fino alla pignoleria, grandissimo merito per uno scalatore — ci diffonde in altri particolari. Al freddo siberiano, che ha sfiorato talvolta i quaranta sotto zero, ha opposto questa serie di indumenti, l'uno nell'altro: una canottiera di tipo «cellulare» o «a nido di vespa», due maglie di lana, una camicia di flanella, un maglione, due giacche a vento, di cui una imbottita di piumino di oca. Di quando in quando cercava di scaldare sul fornellino ad alcool solido un poco di acqua di neve. Ma le folate rabbiose spegnevano la fiamma, oppure si registrava un fenomeno inverso: il freddo era tale che, mentre il fondo della tazza bolliva, al disopra si formava una crosta di ghiaccio. Anche le macchine fotografiche sembravano impazzite per il gelo; sia quella di Bonatti che quella del suo compagno Zappelli si rifiutarono di funzionare, perché il freddo aveva bloccato il meccanismo dell'otturatore.

Su un tratto particolarmente arduo, Zappelli, che voleva avere le mani libere, si mise un chiodo in bocca. Gli parve di aver introdotto un tizzone ardente e lo tolse subito, ma il chiodo portò via con sé quanto vi si era attaccato in quella frazione di tempo, cioè la pelle della parte superiore della lingua: come una tremenda ustione, insomma, ma causata dal freddo atroce. Zappelli, poi, non aveva affatto bisogno di questo nuovo doloroso esperimento, dato che un dente lo faceva già soffrire da diversi giorni, gonfiandogli una guancia e procurandogli forse qualche linea di febbre. Ma anche lui, discepolo di Bonatti, ha un fisico di prim'ordine. Questa sera, dopo una notte insonne, dopo l'estrazione del dente, dopo di essere stato imbottito di antibiotici e sulfamidici, ha fatto registrare 68 pulsazioni al minuto ed ha un aspetto da secondo della classe, tutto soddisfatto del dovere compiuto.

Bonatti ha le mani senza neppure una scalfittura; quelle di Zappelli, invece, sono solcate da mille graffi e cosparse di una tintura contro le screpolature di un lieve congelamento, senza importanza. Ma lasciamo che Bonatti continui la sua diligente elencazione statistica: «Avevamo 150 metri di corda; ben presto, però, abbiamo gettato via un tratto di quaranta metri, perché ci serviva soltanto da ingombro. Quanto ai viveri, ci eravamo riforniti per una decina di giorni. Non molto, beninteso: niente polli arrosto o piatti di pastasciutta. Ma avevo studiato le calorie in modo da averne tremila a testa tutti i giorni».

«Cadute di pietre ho dovuto registrarne una sola, all'inizio, poi il gelo ha inchiodato ogni sasso al suo posto sulla grande parete. Infine, il passaggio più difficile è stato senz'altro quello detto "delle placche nere". Ma tutta la parete è un mare di difficoltà paurose...».

«Insomma: è questa la tua più grande scalata?».

«Distinguiamo. La parete nord delle Grandes Jorasses è la scalata più completa che si possa trovare sulle Alpi, superiore forse alla nord dell'Eiger, ma il Dru... Eh no, quello è un'altra cosa. Quella è stata la mia vera opera d'arte...».

Ora Bonatti viene interrotto un'altra volta, ma per una piccola simpatica cerimonia. Il capo delle guide di Courmayeur, Eliseo Croux, è venuto a chiedergli, tutto commosso, in quale giorno possono tributargli i festeggiamenti ufficiali; poi vengono in delegazione, a fargli i complimenti, altre guide, Gex, Saluard e Brunod. L'accordo fra Bonatti (con quel suo certo carattere) e le guide locali, è stato sovente tutt'altro che perfetto, ma ora la pace è fatta. Delle «tre grandi», il Cervino è stato appannaggio degli svizzeri, l'Eiger se lo sono portato via i tedeschi, ma l'ultima, la più ambita, se l'è presa una che è iscritto nell'elenco glorioso delle guide di Courmayeur.

Carlo Moriondo

Cassin è contrario alle scalate invernali

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 31 gennaio.

(g. g.) Riccardo Cassin, il grande scalatore lecchese che con Tizzoni ed Esposito vinse per primo la parete nord delle «Grandes Jorasses» nel luglio del 1938, ha seguito con viva ansia l'impresa di Bonatti e Zappelli, ma senza mai nutrire la minima incertezza sulla sua riuscita. «Walter è un leone e resisterebbe il maltempo più micidiale lo avrebbe potuto fermare. Non ho mai avuto né dubbi né paura per lui in questi giorni, perché ero certo che ce l'avrebbe fatta».

«Quale sarà stata la difficoltà maggiore per i due?». «Certamente il freddo, o meglio, l'ambiente in genere. Ma Bonatti, se parte per una scalata, è preparatissimo in tutto. Poi lui questa via la conosceva bene per averla scalata d'estate con Oggioni e Bianchi, ripetendo alla perfezione il mio itinerario».

«Quale sarà stato il punto più difficile per questa impresa, secondo lui?».

«Impossibile dirlo. Io conosco la scalata d'estate, mentre d'inverno tutto cambia. Come nulla, il facile può diventare difficile e viceversa».

«Sappiamo che lei non è favorevole alle ascensioni invernali, perché? Ha cambiato idea ora?».

«Ammiro, apprezzo ed applaudo l'impresa di Bonatti e Zappelli. Però io ho sempre preferito i frutti nella loro stagione, e cioè scalare d'estate e sciare d'inverno. Non le concepisco le scalate invernali perché c'è un rischio troppo grosso, imponderabile e inutile, e perché poi diverse scalate sulla stessa parete, d'inverno, non possono essere valutate e confrontate come succede per le scalate normali. Nella brutta stagione possono cambiare troppo le condizioni atmosferiche da un'impresa all'altra. Sulla stessa parete e nello stesso mese si può arrischiare fino al limite dell'impossibile, mentre un altro alpinista può scalare con facilità. In estate, invece, tutto è più regolare per tutti».

Malato fa chiamare il parroco e lo accoglie con una fucilata

Il sacerdote è rimasto ferito leggermente - Lo sparatore, riconosciuto totalmente infermo di mente, chiuso in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 31 gennaio.

(a. s.) Nel villaggio di Preghena in Valle di Non, l'agricoltore Guglielmo Loner di 66 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, accusando un peggioramento del male, raccomandava alla moglie di chiamare il parroco perché voleva confessarsi. La moglie, pur ritenendo strana la richiesta in quanto il marito era stato sempre un «mangiapreti» e non aveva mai varcato la soglia di una chiesa, si è subito recata dal curato pregandolo di far visita al marito.

Il sacerdote è accorso in casa del malato ma il Loner, appena lo ha visto avvicinarsi al letto, ha tratto di sotto la lenzuola un fucile ed ha fatto fuoco. La scarica di pallini ha sforacchiato la veste talare causando al sacerdote ferite fortunatamente non gravi.

Lo sparatore è stato trasferito al manicomio. Sottoposto a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente. Dovrà rimanere in una casa di cura per un periodo non inferiore ai due anni.

La dc di Biella accusa i liberali di allearsi al pci

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 31 gennaio.

Il direttivo della dc e il gruppo consiliare si sono riuniti questa sera per un esame della situazione determinata dal voto di sfiducia al sindaco Casalvolone espresso l'altra sera dai consiglieri comunali liberali, comunisti, socialisti e dall'unico rappresentante del msi. Le tre mozioni di sfiducia, presentate distintamente dai capigruppo dei pli, dei pci e del psi, come è noto, hanno ottenuto venti voti; le hanno respinte i quindici democristiani e i tre socialdemocratici, mentre il consigliere monarchico si è astenuto.

Al termine della riunione odierna (altre ne seguiranno nei prossimi giorni), i democristiani hanno attuato un ordine del giorno respingendo le accuse «ingiuste e infondate» al sindaco, al quale esprimono la loro incondizionata solidarietà.

La dc ha fatto affiggere oggi numerosi manifesti di accusa ai liberali «alleatisi ai comunisti, ai socialisti e al missino» per esprimere la sfiducia al sindaco e alla giunta. I liberali ribattono che non si può definire alleanza una fortuita coincidenza di punti di vista sull'operato del sindaco.

p. m.

In fin di vita un operaio colpito da tetano a Cuorgnè

Cuorgnè, 31 gennaio.

(p.) Un operaio abitante in frazione Salto, Carlo Echia, di 51 anni, è stato portato d'urgenza a Torino e ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia per infezione tetanica. L'Echia, alcuni giorni fa, lavorando in un'officina di Valperga, si era prodotto un piccolo taglio al piede destro: si era disinfettato e non aveva dato eccessivo peso alla ferita. Ieri sera è stato colto da violenta febbre: il medico condotto ha diagnosticato il terribile morbo, consigliando l'immediato ricovero in ospedale. Le condizioni dell'Echia sono gravissime.

Forse risolta la crisi della banca "Sutto e Gaino,,

Altri istituti di credito coprirebbero il deficit I depositi verrebbero restituiti al 100 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Arqui, 31 gennaio.

Secondo voci insistenti, la crisi della banca «Sutto e Gaino» di Acqui dovrebbe essere avviata a rapida conclusione.

I recenti accertamenti avevano portato a determinare il deficit in una cifra aggirantesi sul miliardo e 600 milioni di lire. Il commissario liquidatore era tuttavia riuscito, a partire dal 20 aprile scorso, e grazie ad un prestito della Cassa di Risparmio di Torino, ad anticipare alle migliaia di depositanti una prima quota pari al 50 % del loro deposito.

Ora, a quanto è dato sapere, l'ulteriore disavanzo di 800 milioni (altri ottocento milioni sono stati stanziati a fondo perduto dalla stessa Cassa Risparmio di Torino) dovrebbe essere colmato — forse in misura totale — dai contributi che la Banca d'Italia avrebbe deciso di far versare agli istituti bancari che operano sulla piazza di Acqui e che dalla chiusura dello sportello della «Sutto e Gaino» hanno molto un beneficio.

Se la notizia è confermata ci sono probabilità che i depositanti vengano rimborsati al cento per cento.

g. p.

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!

FILOKIM esercita 2 funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica ed attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.

In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM
buona digestione

Lear S. p. A.
distributrice esclusiva per l'Italia del
LUCIDO BREVETTATO
Cordoba
prodotto fortemente reclamizzato, che in pochi mesi ha ottenuto in Italia un notevole successo di vendita
cerca
RAPPRESENTANTI O ESCLUSIVISTI
BENE INTRODOTTI
per le città e provincie del Piemonte, Torino esclusa
Inviare curriculum molto dettagliato alla
LEAR S.p.A. - DIR. VENDITE - VIA TORINO, 16 - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa nella notte la prima tappa della competizione milanese

Le coppie di Faggin e Terruzzi in vantaggio nella "Sei giorni,,

I ciclisti scattati poco prima della mezzanotte - In precedenza Maspes e Post avevano vinto le prove di velocità ed inseguimento - Applausi ad un gruppo di ballerine australiane ed al cantante Tajoli negli intervalli della corsa

Leandro Faggin (a sinistra) al comando nelle prime fasi della «Sei giorni» ciclistica milanese (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 31 gennaio.

Incomincia la «Sei giorni» ciclistica di Milano, e, al Palazzo dello Sport, non c'è molta folla. «Il freddo — sostengono gli organizzatori — il freddo tiene la gente tappata in casa». Sulle tribune, soprattutto, manca il «gran completo», i tavoli sistemati all'interno della pista sono invece tutti occupati e c'è notevole sfoggio di eleganza. Almeno qui, il primo round fra spettacolo e sport è vinto dallo spettacolo.

La corsa — la «Sei giorni» — prenda l'avvio alle undici e mezzo, la serata si apre poco dopo le nove con due «criterium», l'uno riservato ai velocisti, l'altro agli inseguitori. Tra i velocisti vi sono Maspes campione del mondo, Beghetto, Plattner, Potzernsim, Derksen, De Bakker, Galgnard e Pfenninger. Quest'ultimo ha preso in extremis il posto di Vannitsen. Quattro batterie: la vincono Maspes (contro Derksen), Beghetto (contro Potzernsim), Pfenninger (contro Galgnard) e Plattner (contro De Bakker) e nessuno si emoziona: troppo «liscio» per gli spettatori della tribuna, che sono dei veri appassionati e dei competenti, gli altri, quelli dei tavoli, finiti i salati e i convenevoli come ad una prima della Scala, stanno tranquillamente mangiando. Qualche applauso e qualche fischio nell'inseguimento, visto che in fase eliminatoria Faggin ridicolizza la maglia iridata Nijdam, evidentemente in pessima forma. Con Faggin si qualificano Eugen e Post, e si torna alla velocità per le semifinali.

Maspes-Pfenninger: la spunta Maspes, come si suol dire, «facile». Plattner-Beghetto: il pronostico è a favore di Plattner ma si sbaglia, perché ad imporsi, addirittura senza sforzo apparente, è il giovane Beghetto. Nella pista salgono quindi Potzernsim, Galgnard, De Bakker e Derksen per la finale dal 5° all'8° posto: brivido a quattro, il vincente tocca a Galgnard. La serata si snoda a tambur battente. Ecco la finale per il terzo e quarto posto: terzo è Pfenninger, quarto Plattner. Quindi, come illustra il programma, «attrazioni e musica».

Le luci dei riflettori illuminano un palcoscenico situato al centro del «Palazzo». Orchestre e numeri di varietà: sette australiane che si presentano come ballerine acrobatiche trascinano all'entusiasmo, dal momento che sono davvero bravissime. Viste da vicino, per la distanza, sono anche belle, inguainate in tutù viola. Battimani meritati a scena aperta, applaudono anche i corridori che nel frattempo stanno girando pian piano in pista tanto per tenersi caldi i muscoli. Per battere le mani, davvero logicamente alzarle dal manubrio, in tal modo fanno un po' di acrobazia pure loro, magari pur restare in ambiente.

Riprende il «capitolo sport». Velocità, finale, prima prova. Due italiani, Maspes il fuoriclasse già affermato, e Beghetto il ragazzo che vuole emergere ad ogni costo. Beghetto dà l'impressione di regalare la grossa sorpresa, Maspes però nel cortissimo rettilineo ha un guizzo ed il giovane rivale è costretto ad arrendersi. Una parentesi per l'inseguimento: Faggin raggiunge Proost e si classifica così terzo; Post, l'olandese, regola Eugen il danese e conquista il titolo di campione d'Europa, un titolo un po' particolare che viene assegnato all'inverno per competizioni su piste coperte.

Finale numero due della velocità. Maspes parte in testa e in testa rimane sempre, rintuzzando con violenza la disperata controffensiva di Beghetto. I due fanno decisamente sul serio, battagliano ai ferri corti. Il milanese impone i diritti di un'assoluta superiorità e trionfa.

Sono quasi le undici e mezzo, l'ambiente ormai si è riscaldato a dovere e gli organizzatori presentano le quattordici coppie che prendono parte alla «Sei giorni». Sono: Terruzzi-Post, Van Steenbergan-Severeyns, Pfenninger-Bugdahl, Lykke-Arnold, De Rossi-Domenicali, Arienti-Gillen, Faggin-Beghetto, Nijdam-Ziegler, Roggendorf-Renz, Plattner-Frischknecht, Weckert-Wegmann, Cribiori-Eugen, Van Daele-Vannitsen, Raynal-Varnajo. Si va alla svelta, pochi pochissimi minuti e i corridori si aggruppano per il via, che, in perfetto orario, viene dato alle undici e mezzo dal dottor Crespi, assessore allo Sport al Comune di Milano.

Ogni giorno, la corsa ha una classifica di tappa particolare, la tappa di oggi è brevissima, dura mezz'ora soltanto, gli atleti devono impegnarsi in una serie di cinque volate, nelle quali via via emergono rispettivamente Post, ancora Post, Faggin, poi di nuovo Faggin e Beghetto. A mezzanotte la tappa termina. La classifica risulta la seguente: al comando Faggin-Beghetto con 28 punti, al secondo posto Terruzzi-Post con 24 punti; in terza posizione l'accoppiamento svizzero Plattner-Frischknecht con 13 punti.

La gara ha un momento di requie. Canta Tajoli, si esibiscono di nuovo le ballerine australiane. La «Sei giorni» si infiamma di altre volate, il cui risultato conta per la classifica della seconda tappa. Alle tre lo «stop». Arrivederci tra undici ore, alle due del pomeriggio.

Gigi Boccacini

Incertezze su Emoli e Dell'Angelo per la gara Juventus-Fiorentina

Il terzino bianconero accusa un leggero stiramento alla schiena, ma dovrebbe essere in campo - Gli auguri di Vavassori ai vecchi compagni

Un contrattempo fra i bianconeri quasi alla vigilia della partita con la Fiorentina. Il terzino Emoli non ha preso parte ieri all'incontro di allenamento di metà settimana, in quanto dolorante alla schiena per un leggero stiramento accusato al termine della seduta di preparazione di mercoledì. Niente di grave, comunque: il medico sociale dott. Sparbi appariva sicuro della pronta ripresa del giocatore.

Se Emoli, comunque, non risultasse disponibile, Amaral ha annunciato che sceglierebbe il sostituto fra Naletti e Cavicci. E' il primo, per la maggiore esperienza quale titolare, ad avere le maggiori probabilità di giocare in caso di necessità. Per il resto della formazione, il trainer ha ribadito di non voler mutare lo schieramento che ha vinto a Bergamo.

Ieri i juventini hanno disputato un allenamento sostenuto ed interessante. Erano opposte inizialmente le seguenti due formazioni. Maglia nera: Mattrel; Castano, Salvadore; Cavicci, Cinelli, Sarti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. Maglia bianconera: Anzolin; Coramini, Cerutti; Casati, Zigoni, Fochesato; Rossi, Carrera, Nicolè, Miranda, Crippa. Gioco vivace, malgrado il primo tempo si sia concluso sullo zero a zero. Nella ripresa, con qualche ritocco agli schieramenti, sono stati realizzati sei goals: quattro per i titolari (due Siciliano, Sivori e Sacco) e due per gli avversari (Nicolè e Rossi).

Sivori e Del Sol hanno confermato il loro periodo di vena, e così pure Stacchini; Sacco si affiata sempre di più con i compagni e Siciliano si è inserito con discreta autorità nella manovra d'attacco. Saida come sempre la retroguardia.

Al bordo del campo un ospite inatteso, il portiere del Catania ed ex juventino Beppo Vavassori, il quale ha avuto un breve permesso per rimanere a Torino accanto alla moglie che è in attesa del secondo figlio. Vavassori, che oggi si unisce a Milano ai compagni di squadra, ha fatto gli auguri ai vecchi amici, i quali hanno ricambiato invitandolo a bloccare domenica a San Siro l'attacco dell'Inter. Vavassori, però, non è ancora certo di essere in campo contro i nerazzurri a causa dei postumi di un vecchio incidente. Se non fosse in grado di giocare, verrebbe sostituito da Seveso.

b. p.

Herrera esclude Maschio dai convocati dell'Inter

Milano, 31 gennaio.

Per la partita contro il Catania a S. Siro, Herrera ha convocato quindici giocatori, che nella mattinata di domani raggiungeranno il consueto ritiro di Como. Si tratta degli undici che domenica scorsa hanno vinto a Vicenza, più Bicicli, Marchetto, Mastero e Tagnin in qualità di rincalzi.

Ha sorpreso la esclusione di Maschio; ma questi ha ottenuto tre giorni di permesso.

Fra i toscani, la mezz'ala non ha preso parte all'allenamento di ieri - Dubbi anche su Marchesi - Milani assente, sostituito dall'ala Petris

Firenze, 31 gennaio.

Alla fine dell'odierno allenamento il trainer della Fiorentina Valcareggi ha confermato che non potrà annunciare la formazione per la partita di Torino prima di domani sera. Le novità odierne sono queste: Milani ha accusato qualche dolore ai muscoli addominali e Valcareggi ha preferito lasciarlo a riposo, ma è improbabile — come del resto si pensava — che possa giocare a Torino.

Anche Dell'Angelo ha marcato visita a causa di una colite. Si tratta dell'indisposizione che Dell'Angelo ha già accusato negli ultimi tempi e che si è manifestata in un modo un po' più grave. Valcareggi spera di poter recuperare il forte «interno» che domenica scorsa, contro la Samp, è stato uno dei pochi giocatori viola che abbiano reso al massimo delle possibilità.

Anche se potrà giocare, Dell'Angelo potrebbe non rendere pienamente: la morte del padre lo ha colpito profondamente; negli ultimi giorni ha riposato poco; ora è indisposto. D'altra parte la Fiorentina, in questo momento, non può rinunciare al suo apporto. Su Sarti e Petris — invece — non ci sono più dubbi. Pure per Marchesi c'è qualche incertezza, ma oggi l'atleta si è mosso abbastanza bene.

Si può dire comunque che la più probabile formazione viola per Torino sarà: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi (Rimbaldo); Hamrin, Dell'Angelo (Marchesi), Petris, Seminario, Cancila.

L'allenamento odierno, come si è detto, è servito a fugare le ultime incertezze per Sarti e Petris. Soprattutto Sarti, impegnato in una serie interminabile di tiri in porta da Pentrelli, Seminario, Petris e dal giovane Mirra (l'ex-ala sinistra del Treviso che da un po' di tempo si allena coi titolari) ha dimostrato di attraversare uno splendido periodo di forma, nonostante il riposo dei giorni scorsi.

g. g.

Rientri di Locatelli e Crippa nel Torino contro il Mantova

Peiró ha iniziato ieri le cure alla gamba destra - Il centromediano Mialich assisterà domenica alla prova dei nuovi compagni

La visita medica alla quale è stato sottoposto ieri l'attaccante granata Peiró ha avuto esito negativo. Lo spagnolo accusa una dolorosa forma di miosite alla coscia destra, infiammazione procuratasi in causa dello stiramento del quale è rimasto vittima il giovane Trombini domenica scorsa. Crippa, giunto ieri da Bologna dove presta attualmente servizio militare, lamenta però un noioso dolore al tallone destro. Si tratta comunque di un malanno di poco conto, non tale da impedire all'attaccante di scendere in campo.

All'allenamento granata di ieri (esercizi ginnico-atletici-tiri in porta ed infine una breve partitella a porte e ranghi ridotti) non ha preso parte Locatelli, che usufruirà di un turno di riposo. Al termine il direttore tecnico Ellena ha comunicato l'elenco dei convocati: Viari, Scesa, Poletti, Bearzot, Buzzacchera, Ferretti, Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa, Panetti, Teneggi e Piaceri (gli ultimi tre in qualità di riserve). Da notare che queste sono attualmente, considerati i numerosi giocatori indisponibili, le sole forze granata in grado di scendere in campo.

La comitiva torinese parte questa mattina alle ore 8.35 dalla stazione di Porta Nuova, diretta a Verona; dalla città veneta il Torino si recherà poi a Mantova solo nella mattinata di domenica.

Per quanto riguarda Mialich, le trattative per il suo passaggio nelle file granata sono ormai avviate alla conclusione; il calciatore probabilmente si aggregherà alla comitiva torinese per osservare i nuovi compagni in campo a Mantova.

m. c.

Il granata Locatelli

Inaugurata al Museo dell'Auto una mostra di macchine antiche

Si è inaugurata ieri nella Sala delle Mostre temporanee del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» una esposizione di macchine veterane (che si inizia oggi e si protrarrà sino al 10 febbraio) tutte perfettamente restaurate ed in grado di funzionare.

Erano presenti numerose personalità, tra cui il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente del Museo, il dott. Umberto Agnelli, presidente del Veteran Cars Club Italiano promotore della manifestazione, l'ing. Ferrari, direttore Vendita Italia Fiat, il prof. Calbiani, direttore generale della Lancia, con il dott. Della Seta, il comm. Pininfarina, l'ing. Catella, il prof. Palazzi, il dott. Giovannetti, il dott. Amari, direttore del Museo.

Sono presenti alla rassegna venti automobili: Benz 1893; De Dion & Bouton 1899; Marchand 1902; Renault 1909; Itala 1910; De Dion & Bouton 1912; Delage 1912; Fiat 1912; Zedel 1912; Fiat 1919; Diatto 1924; Chiribiri 1925; S.A.M. 1925; Fiat 1926; Fiat 1927; Lancia 1927; Rolls Royce 1927; Alfa Romeo 1929; Bugatti 1934, oltre ad una Fiat corsa 1909.

I ciclisti del G. S. Carpano

Defilippis e Balmamion partono per la Riviera

La squadra della Carpano si radunerà oggi a Torino per partire poi in giornata alla volta della Riviera dove inizierà gli allenamenti. La formazione comprende come uomini di punta Nino Defilippis campione d'Italia e Franco Balmamion vincitore del Giro d'Italia al cui fianco saranno Balletti, Germano Barale, Conterno, Gentina, Sartore, gli svizzeri Gimmi e Graf, Zilioli, Barivjera, Cogliati, Agazzi, Azzini, Ciacci, Drago e Guernieri.

Sul ring di Miami Beach

La 153ª vittoria di Ray Robinson

Il quarantaduenne pugile negro ha battuto Ralph Dupas

Ray «Sugar» Robinson

Miami Beach, 31 gennaio.

Ray «Sugar» Robinson, ex campione mondiale dei medi, ha battuto ai punti in 10 riprese, con verdetto non unanime, Ralph Dupas. Questi, che era favorito per 5 a 1, ha avuto l'iniziativa nella prima parte dell'incontro, ma la scarsa potenza gli ha impedito di cogliere i frutti della sua superiorità. Robinson ha contrattaccato dalla settima ripresa, riuscendo a «scuotere» in un'occasione l'avversario.

Parte delle 5500 persone che hanno assistito all'incontro, disputatosi al Miami Beach Auditorium, hanno disapprovato il verdetto. L'arbitro ha assegnato la vittoria a Robinson per 98-96, così come un giudice per 97-94. L'altro giudice si è pronunciato per Dupas per 98-94.

Per Robinson, che ha 42 anni, quella di ieri sera è stata la 153ª vittoria in 167 incontri disputati da professionista. Grazie al successo su Dupas, «Sugar» tenterà ora di ottenere un incontro per il titolo mondiale dei medi. Sarebbe il suo settimo tentativo.

Robinson pesava kg. 73,45 e Dupas 67,31. Quest'ultimo è stato battuto lo scorso anno da Emile Griffith in un incontro per il titolo mondiale dei medi. Dupas ha 27 anni ed ha cominciato a combattere a 15 anni.

Si inizia oggi la «3-Tre» con la prova di discesa libera

Gli azzurri a Madonna di Campiglio in lizza contro gli austriaci ed i francesi

Gli sciatori italiani guidati da Senoner - Nindl, Nenning, Lacroix e Killy fra gli stranieri

(Nostro servizio particolare)

Madonna di Campiglio, 31 genn.

Dopo il Lauberhorn (Wengen), l'Hanhenkamm (Kitzbühel) e Méghève, ecco la quarta gara «Fis A» maschile, quella italiana: si tratta della «3-Tre», che quest'anno raduna alla partenza ottanta sciatori in rappresentanza di quattordici nazioni. E' un vero peccato che la «3-Tre» coincida con la gara «A» femminile in programma all'Abetone.

Concomitanze a parte, gli organizzatori della «3-Tre» possono dichiararsi soddisfatti. Se si pensa che dieci giorni fa si temeva che il lotto degli stranieri dovesse essere esiguo e soprattutto poco qualificativo c'è da essere lieti leggendo, oggi, tra gli iscritti, i nomi di alcuni tra i più quotati campioni. E' ben vero che mancano gli austriaci Schranz, Stiegler, Adalbert Leitner e Burger, i francesi Périllat, Bonlieu e Viollat e il tedesco Wagnerberger ma è altrettanto vero che non è certamente colpa degli organizzatori se proprio ieri, in allenamento, lo sciatore del momento, l'austriaco Egon Zimmermann si è infortunato.

Nonostante le assenze che abbiamo ricordato, il compito che attende gli italiani è quanto mai arduo, quasi impossibile. Vi sono almeno otto discesisti stranieri tutti in grado di affermarsi, e cioè gli austriaci Nindl, Nenning e Hias Leitner, i tedeschi Bartels e Ludwig Leitner e i francesi Lacroix, Killy e Stamos. Alcuni di questi sono freschi reduci da prestazioni di primissimo piano.

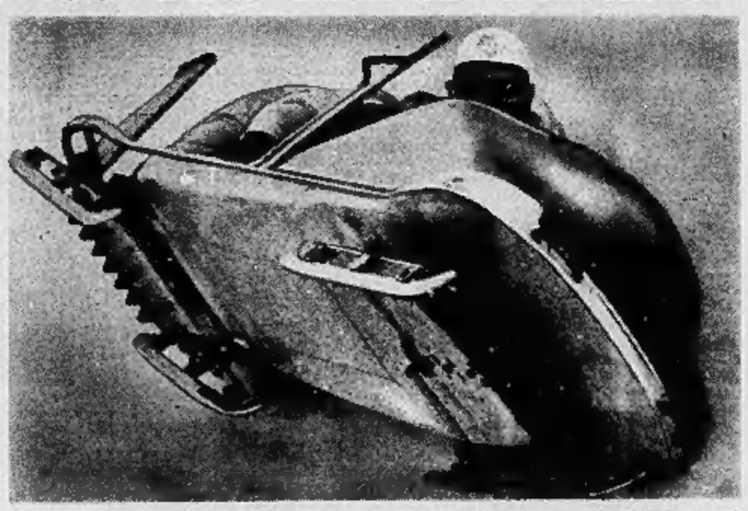
Gli azzurri, praticamente presentano due squadre: la «A» con Senoner, Milianti, De Nicolò e Padroncelli e la «B» con Fill, Gartner, Piazzalunga, Musaner e Ivo Mahlknecht. L'attenzione generale si sta polarizzando su Senoner.

g. bell.

Grave incidente al Valentino ad un hockeista di Madesimo

Ieri sera al Palazzo del Ghiaccio al Valentino, nel torneo di serie B, l'Alhof Madesimo ha battuto per 8 a 1 il Valpellice. Rizzardi del Madesimo, già ferito mercoledì sera contro il Torino, è caduto ed ha battuto il capo contro il ghiaccio. Portato fuori campo a braccia è rimasto per qualche ora stordito e in preda a lieve choc.

«Vola» il bob americano a Innsbruck



Nuovi incidenti ieri ad Igls nelle prove del campionato mondiale di bob a quattro. Gli equipaggi americano (nella telefoto) ed inglese sono volati fuori pista, e lo statunitense Bill Dundon ha riportato serie ferite. Il miglior tempo è stato realizzato dal bob degli italiani Sergio Frigerio, Palena, De Battin e Mocellini

impariamo a curarci gli occhi

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura degli occhi usate Collirio Alfa "un prodotto della massima purezza".

COLLIRIO ALFA

in vendita solo nelle farmacie 10 cc. L. 360

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karlun cm. 85; Balme 65; Bardonecchia 90; Pian del Sole 110; Colomion 150; Fregiusia 150; Jafferau 200; Cesana Sagna Longa 110; Colle Bercia 150; Monti della Luna 160; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 60; Pian Mesdì 150; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 180; Triplex 170; Sestriere 110; Sestriere Borgata 110; Usseglio Margone 90; Usseglio Pian Benot 145; Vù Colle del Lis 60; Giaveno L'Aquila 125; Groscavallo 25; Locana Alpe Cialma 115; Oulx Beaulard 70; Pragelato 70; Prali Ghigo 80; Pian Alpet 150.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 125; Breuil Cervinia 150; Pian Maison 200; Plateau Rosa 250; Chamois 100; Cogne 40; Conca di Pila (Acsta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 220; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 200; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 150; La Thuile (Les Suches) 158; Valtournanche (Champlève) 100.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Oiro cm. 100; Alpe di Mera 120; Lago Mucrone 100; Monte Camino 200; Biehmonte Panoramica Zegna 40.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 100; Formazza Ponte 120; Farmazza Maria Luisa 300; Macugnaga Belvedere 170; Monte Moro 300; Muttarone 80.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 80; Crissolo 40; Tampa Glaset 110; Frabosa Soprana 70; Monte Moro 130; Frel 120; Limone Piemonte 100; Cros 200; Pian del Sole 200; Montoso Bagnolo Piemonte 50; Prazzo 70; Acceglio 75; Bagni di Vinadio 110; Bersezio (Argentera) 70; Castelmelino 50; Certosa di Pesio 40; Demonte 30; Entracque 30; Pontechianale 110; San Giacomo di Roburent 40; Sale Langhe 30.

I pronostici del Totocalcio

ATALANTA - MILAN: X-2 — *L'Atalanta, che sarà priva del portiere titolare Cometti, ha perduto in casa due volte e pareggiato cinque. Il Milan giocherà con Benitez, Sani e Pivatelli.*

INTER - CATANIA: 1 — *L'Inter non perde da dodici giornate ed appare pienamente lanciata: il pronostico è in netto suo favore.*

JUVENTUS - FIORENTINA: 1 — *La capolista ha raggiunto un ottimo grado di rendimento, vincendo cinque partite consecutive ed ha grandi possibilità di imporsi a una Fiorentina quest'anno alquanto discontinua.*

MANTOVA - TORINO: X-1 — *Il Mantova, reduce dalla rovinosa sconfitta di Roma, ha un attacco poco realizzatore. Il Torino, pur in condizioni precarie di inquadratura per una serie di infortuni, ha buone possibilità di ottenere un risultato utile.*

MODENA - ROMA: X-2 — *L'attacco della Roma, apparso domenica scorsa scatenato (7 reti contro il Mantova), dovrà battersi a fondo per superare la difesa modenese organizzata da Frossi.*

NAPOLI - SPAL: X-1 — *Il Napoli ha ottenuto in casa i suoi migliori risultati, sei vittorie e due pareggi contro una sola sconfitta, ma la Spal quarta in classifica vanta un ottimo rendimento in trasferta: quattro vittorie e due pareggi.*

PALERMO - BOLOGNA: X-2 — *Il Bologna, terzo in classifica, per superiorità di inquadratura e valore di uomini ha buone possibilità di imporsi a un Palermo ultimo in graduatoria.*

SAMPDORIA - LANEROSSI: 1-X — *La Sampdoria è in netta ripresa e può aspirare al risultato pieno. Il Lanerossi possiede una delle migliori difese del girone.*

VENEZIA - GENOA: 1-X — *Il Venezia, che ha ottenuto domenica un prezioso pareggio a Bologna, appare rinfrancato. Il Genoa manchera di Germano.*

CATANZARO - BARI (Serie B): X — *Il Bari in trasferta ha conquistato sette pareggi. Il Catanzaro sul suo terreno non appare irresistibile.*

LUCCHESE - BRESCIA (Serie B): 2-X — *Il Brescia che punta alla promozione in A è possiede col Verona la migliore difesa del girone — 14 reti subite — appare favorito contro la Lucchese relegata in coda alla classifica.*

SANREMESE - VARESE (Serie C): X-2 — *Il Varese vanta il miglior attacco del girone con 33 reti all'attivo. La Sanremese ha la peggiore difesa: 29 reti al passivo.*

SIRACUSA - TRANI (Serie C): 1-X — *Il Siracusa non ha mai perduto in casa. Il Trani, secondo in graduatoria, in trasferta ha vinto tre volte e pareggiato quattro.*

Scheda Totip

X-1 - ROMA (Capannelle). LXVIII Grande Steeple Chase di Roma (ostacoli; L. 2.000.000, m. 4270; 18 partenti) Bella corsa; le «chances» migliori sono quelle di Morry Marcus (gr. X) e Hilloton (gr. 1).

2-1 - NAPOLI (Agnano). Premio Villa Reale (galoppo; lire 610.000, m. 1400; 9 partenti). Noteremo Velina (gr. 2) e Fleur de Muguet (gr. 1).

1-2 - PISA (San Rossore). Premio Coltano (galoppo; lire 530.000, m. 1300; 15 partenti). Una certa preferenza per Maurizio (gr. 1) e per Wind Hill.

1-X - MILANO (San Siro). Premio Urio (trotto; L. 550.000, m. 1600; 9 partenti). Impruneta (gr. 1) è il cavallo da battere; tra gli altri Bonsai (gr. X).

X-1 - FIRENZE (Mulina). Premio Prunetta (trotto; L. 510 mila, m. 1660; 10 partenti).

1-X - PALERMO (Favorita). Premio Crevalcore (trotto; lire 610.000, m. 1600; 9 partenti). Buone «chances» per Adonis (gr. 1) e Soloce (gr. X).

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE — CIALMA - Locana Canav., 2 funivie, 3 skilifts funzionanti sabato e festivi - Festivi partenza pullman 7.30 e salita Alpe Cialma L. 1300, viaggio inclusa L. 2500 - ATIV - Riccardi 6.

MALAN — ogni settimana part. navi per Egitto, Libano, Siria, Senegal, Canarie, Marocco, Grecia e Turchia - giornaliere in aereo per Tripoli, Israele, Sicilia. Tel. 521-518.

MONTI della LUNA — 7 gg. Pensione e abbonamento impianti. Hotel Cesanella 25.000. La Monlumina 22.000. ATIV - Corso Riccardi, n. 6.

SICILIA — Taormina, Catania, Palermo in 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 gg.: partenze giornaliere da Torino in aereo. ATIV, c. Riccardi 6, telef 547-069

ALPI TORINESI — Bestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato. Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Oulx/Beaulard, Groscavallo, Giaveno/L'Aquila, Colle del Lis: 4 Funivie, 17 Seggiovie, 50 Skilifts, Trampolini, Patinoire, Scuole di sci - Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie di viaggio

La grave crisi della burocrazia italiana

Sei candidati per 74 posti di ingegnere nelle ferrovie

Novantamila lire al mese non possono attirare gente preparata, che abbia compiuto severi studi - Sono due i problemi fondamentali dell'amministrazione dello Stato: l'affollamento e la mancanza di giovani di valore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Più di 2800 miliardi di lire si spenderanno, nel prossimo anno finanziario, per le «buste-paga» degli statali compresi quelli che dipendono dalle aziende autonome come, ad esempio, l'Azienda Ferroviaria. Si tratta di una cifra così elevata (poco meno della metà delle intere spese effettive dello Stato) che preoccupa, naturalmente, i responsabili della politica finanziaria del Paese.

Come si potrebbe ridurre questa spesa? Il ministro del Tesoro, Tremelloni, incaricò, recentemente, una commissione di tecnici, presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo, di fare una indagine sui costi interni della pubblica amministrazione. Le conclusioni cui essa pervenne non furono rese ufficialmente note. Ufficiosamente, come riferimmo a suo tempo su queste colonne, si seppe che le conclusioni erano drammatiche; dicevano, infatti, che almeno un terzo degli statali è esuberante rispetto ai bisogni. L'esercito degli statali, potrebbe, quindi, essere ridotto a due terzi della sua attuale consistenza senza che i servizi ne soffrano.

E' appena il caso di dire che problemi come questi non si affrontano nelle vigilia elettorali. Il problema, comunque, esiste e prima o dopo andrà affrontato. C'è chi dice che la soluzione di esso verrà automaticamente, o quasi, allorchè il progresso e lo sviluppo economico del paese faranno affluire verso altre attività moloro che ora, soprattutto nel Sud, bussano alle porte dello Stato per ottenere un lavoro. Il paradosso di questa situazione è che l'esuberante numero degli statali non assicura la efficienza dell'apparato burocratico, di cui molto si è discusso nelle più diverse sedi, ma soprattutto in Parlamento.

Si è detto e ripetuto che uno Stato moderno abbisogna di un buon apparato burocratico fatto di congegni efficienti, quali strumenti di assoluta precisione, ma anche di esperti manovratori di tali congegni; si sono analizzate le cause per cui i giovani preparati non bussano, come in passato, alle porte dello Stato per ottenere un impiego. Ha rappresentato un fatto nuovo e clamoroso quello che i capi dell'apparato burocratico abbiano cominciato, da qualche tempo, a discutere il problema di migliorare l'efficienza della macchina dello Stato.

Senza più perifrasi essi affermano che l'esercito degli statali è disordinato, poco efficiente, che va migliorato soprattutto migliorando i quadri di esso. E qui sorgono altre difficoltà. Il sottosegretario al ministero dei Trasporti, on. Luigi Angrisani, si ha dichiarato che un recente concorso per 74 posti di ingegnere nelle Ferrovie dello Stato è andato pressochè deserto. Avevano fatto domanda per parteciparvi 34 ingegneri, cioè meno della metà di quelli richiesti: se ne presentarono 6. Le iniziali 60 mila lire di stipendio mensile, che salgono a 150 solo dopo un quadriennio, non rappresentano certo una prospettiva che può soddisfare chi ha compiuto severi studi!

Perchè, dice il sottosegretario Angrisani, avrebbero dovuto salire il primo gradino di una carriera così dura? Non certo per motivi finanziari. Agli ingegneri delle Ferrovie dello Stato che guadagnano da 90 a 150 mila lire al mese, si contrappongono quelli che ne guadagnano sette, dieci volte di più, lavorando nelle private attività.

Angrisani, per fronteggiare questa drammatica situazione in un'amministrazione come quella ferroviaria che ha bisogno di ingegneri capaci, ha formulato una proposta concreta: concedere agli ingegneri delle Ferrovie dello Stato una percentuale sui progetti studiati e realizzati. Un sistema simile è già in atto presso i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno. La proposta è rimasta lettera morta. Ma Angrisani è convinto che, prima o dopo, dovrà essere attuata. Del resto i «grandi» della burocrazia parlano oramai chiaramente della necessità di predisporre i mezzi più idonei per attrarre alla pubblica amministrazione, come in passato, i giovani migliori e più preparati. Anzitutto si pensa ad incentivi di ogni genere e soprattutto finanziari. Lo Stato deve disputare ai privati i tecnici che gli occorrono, anche sul piano delle «buste paga». Ma soprattutto è necessario — dicono i grandi della burocrazia — che ogni dipendente abbia nel suo zaino, il bastone di maresciallo, così come avviene nella amministrazione statale francese. L'impiegato francese che ha voglia non si addormenta nella monotonia della «routine» perchè l'amministrazione via via severamente selezionando: gli offre il modo di migliorarsi, migliorandosi di ascendere e ascendendo di migliorare il funzionamento della amministrazione stessa.

Vittorio Statera

Opere pubbliche approvate dal Ministero in Piemonte

Roma, 31 gennaio.

Il ministero dei Lavori Pubblici rende noto che il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte ha approvato i seguenti lavori pubblici:

Torino: lavori di costruzione del padiglione di collegamento fra i padiglioni 2 e 5 dell'Ospedale Mauriziano. Importo 113 milioni 700.000; costruzione edificio scolastico nel comune di *Andrate*, importo lire 17 milioni 350.000; e *Susa* costruzione di un collegio per l'infanzia abbandonata, importo lire 30.000.000; *S. Ambrogio di Susa:* lavori di sistemazione acquedotto comunale, importo lire 70 milioni; *Comune di Mercenasco:* costruzione 2° lotto fognature comunali, importo lire 30.000.000.

Novara: costruzione 12 alloggi per lavoratori agricoli nel comune di *San Pietro Mosezzo*, importo lire 35.600.000; allargamento strada ponte di Formazza, cascata Frua, importo lire 193 milioni; allargamento strada valle Anzasca in Pontegrande, importo lire 52 milioni; costruzione della strada della Colma 1° e 6° lotto complessivamente importo lire 170 milioni; costruzione edificio scolastico a *Bannio Anzino* importo lire 11.850.000; e a Trarego Viggiona importo lire 23 milioni.

Cuneo: Amministrazione provinciale: lavori di stemazioni sfrondo del «muretto» importo lire 80 milioni; di Valloriate importo lire 41.600.000; di destra - Maira importo lire 128 milioni, e di Falicetto importo lire 140.800.000; costruzione di paravalanghe a difesa della strada Pianche-Bagni e Besmorello nel comune di *Vinadio*; importo 1° lotto lire 37.993.000.

Aosta: costruzione della strada alla stazione di St. Vincent nel comune di Emarese, importo lire 72 milioni.

Alessandria: costruzione a *Castellazzo Bormida* 10 alloggi, e a *Boscomarengo* altri 10 alloggi per lavoratori agricoli, importo complessivo 78 milioni; costruzione acquedotto comune di *Volpedo* importo lire 47 milioni 500.000.

Vercelli: costruzione scuola elementare comune di *Occhieppo Inferiore* importo lire 30 milioni; costruzione strada in destra del Sesia nel comune di *Borgosesia*, 70 milioni.

Un milione agli ex-combattenti decorati con medaglia d'oro

Roma, 31 gennaio.

Un assegno straordinario a vita di un milione di lire all'anno sarà corrisposto dal 1° luglio di quest'anno agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare. L'assegno ha carattere irreversibile. Una decisione in tal senso è stata presa dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Il provvedimento passa adesso al Senato.

La maternità di Mina

La cantante cremonese, che i giorni scorsi ha fatto tanto parlare di sè per la notizia della prossima maternità, fotografata ieri all'aeroporto di Linate, con la madre (Tel.)

Si discute in Senato la legge che riduce la ferma militare

Per l'esercito e l'aeronautica da 18 a 15 mesi; per la marina da 28 a 24 mesi - Il progetto governativo prevede che la riduzione avvenga scalarmente in tre anni - I socialisti propongono un compromesso per gli obiettori di coscienza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

La riduzione della ferma da 18 a 15 mesi per l'esercito e l'aviazione, da 28 a 24 mesi per la marina è stata oggi esaminata dal Senato in base alla procedura urgentissima accordata ieri. Il dibattito si è imperniato sul criterio di applicazione graduale della riduzione in tre anni a scalare.

Il socialista Tolloy ha proposto che questa gradualità venga abolita e che la riduzione sia effettuata subito e nella sua interezza. Egli ha poi annunciato la presentazione di un emendamento, firmato anche dal senatore a vita Zanotti Bianco, che mira a risolvere il problema degli obbiettori di coscienza. Troviamo un compromesso, ha detto Tolloy rivolto ai senatori democristiani, tanto più che «quasi sempre gli obbiettori sono di estrazione cattolica».

Tolloy e Zanotti Bianco propongono in concreto che si costituisca una leva civile di 18 mesi. In tal modo gli obbiettori di coscienza non sarebbero tenuti a partecipare a esercitazioni militari nei singoli corpi, ma potrebbero svolgere lavori ausiliari per la difesa civile, senza entrare in conflitto con i propri principi e sentimenti.

Il comunista Palermo, autore di una proposta di legge per la riduzione della ferma a 12 mesi, ha poi lungamente caldeggiato la sua tesi in contrapposto a quella del governo. Il ministro della Difesa Andreotti parlerà domattina a conclusione del dibattito.

All'inizio della seduta il Senato aveva approvato il rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1959-60. Il socialista Roda ed il comunista Bertoli avevano lamentato il disordine e il ritardo nella presentazione di questi documenti. Relatore di maggioranza e presidente dell'Assemblea hanno concordato con questi rilievi. Il rappresentante del governo si è impegnato ad una maggiore regolarità in ossequio alla norma di legge.

f. d. l.

Militare novarese in licenza tenta un'estorsione: fermato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 31 gennaio.

(p. b.) Un militare in licenza ha tentato ieri sera una estorsione ai danni di un noto imprenditore edile. Sorpreso dagli agenti è stato arrestato.

Protagonista dell'episodio è il ventiduenne Giuseppe Pradella, residente in corso Felice Cavallotti 24, attualmente alle armi per il servizio di leva al Car di Catanzaro. Sabato scorso era tornato a Novara per una breve licenza e ieri, con tre successive telefonate, aveva minacciato il geom. Ercole Mainardi, di 52 anni, noto imprenditore edile, residente in via Panza 6, di fare gravi rivelazioni sul suo conto se non gli avesse consegnato 200 mila lire.

Il Mainardi presentava denuncia in Questura e il dirigente della Squadra Mobile, dott. Angotti, disponeva un appostamento in via Regaldi, davanti al cinema Astra dove il ricattatore aveva dato appuntamento all'imprenditore.

Quando alle 21 il Pradella si è avvicinato al Mainardi, questi ha fatto un segnale e gli agenti di polizia sono balzati dal loro nascondiglio. Prima che dalla polizia, però, il Pradella veniva raggiunto dal figlio del Mainardi, Carlo, di 24 anni, che con un pugno lo atterrava.

In Questura, dopo le cure prestategli al pronto soccorso, il Pradella ha tentato una disperata difesa ma ha finito col fare ammissioni tali da convincere i funzionari della sua colpevolezza. Oggi è stato consegnato alle autorità militari.

I lavori della Commissione

Approvato l'organico per il Corpo della P.S.

Respinta la legge sull'obbligo dell'antitetanica per i bimbi

Roma, 31 gennaio.

La Commissione Interni della Camera ha approvato, nel testo trasmesso dal Senato, il provvedimento che reca modifiche alle leggi sullo stato giuridico, l'avanzamento e l'arruolamento degli ufficiali del corpo delle guardie di P. S. Le nuove norme stabiliscono che l'organico del ruolo ordinario comprenda un tenente generale, nove maggiori generali, 18 colonnelli, 180 tenenti colonnelli, 170 maggiori, 410 capitani e 450 tenenti e sottotenenti.

Sempre in sede legislativa la Commissione Interni della Camera ha approvato il disegno di legge che attribuisce un assegno mensile ai segretari comunali e provinciali. Pertanto, con effetto dal 1° luglio 1962, ai segretari comunali e provinciali viene attribuito un assegno mensile non pensionabile pari a lire 70 per ogni punto di coefficiente di stipendio.

La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha respinto la norma contenuta nella proposta di legge del sen. Alberti e approvata dal Senato, che fissava l'obbligatorietà della vaccinazione antitetanica per tutti i bambini.

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, le proposte di legge per l'estensione dell'assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensione, e il disegno di legge per la costituzione del Consiglio di disciplina per il personale dei pubblici trasporti.

Chiedono aiuto a Fanfani per la Bormida inquinata

I consigli comunali della vallata sono decisi a dimettersi in massa - Nei prossimi comizi elettorali saranno organizzati contraddittori per discutere il problema

(Nostro servizio particolare)
Cortemilia, 31 gennaio.

I comitati di agitazione che si sono di recente costituiti in Valle Bormida, in tutti i Comuni rivieraschi del fiume inquinato dagli scarichi del complesso industriale di Cengio, e che il 20 gennaio scorso a Cortemilia avevano eletto a loro presidente il signor Luigi Gallo di Gorzegno, hanno iniziato la loro attività.

Nella riunione di Cortemilia, i comitati, che rappresentano una popolazione di 60.000 abitanti, avevano votato un ordine del giorno nel quale si decideva in segno di protesta lo sciopero fiscale e quello elettorale e le dimissioni dei consigli comunali di tutta la Valle. Ora, in attesa di dare attuazione pratica alla protesta, è stata inviata una lettera a tutti i deputati e senatori delle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo. In essa i parlamentari vengono invitati a presentare una comune interrogazione al governo e ai ministeri competenti per sapere cosa si è fatto e cosa si intende fare per evitare l'inquinamento delle acque del Bormida.

L'interrogazione dovrebbe interessare personalmente il presidente del Consiglio, on. Fanfani, che in occasione della sua recente visita ad Asti, l'8 dicembre scorso, rispondendo alle centinaia di lettere e telegrammi inviatigli dalla Val Bormida, aveva detto che avrebbe convocato gli amministratori della società proprietaria dello stabilimento di Cengio per invitarli a risolvere il problema e «fare così in modo che l'acqua non sia maledetta dove essa arriva».

I comitati hanno anche inviato lettere alle prefetture di Asti, Cuneo e Alessandria annunciando il proposito, nel caso che l'interrogazione dei parlamentari non venga presentata, di intavolare con gli stessi parlamentari pubblici dibattiti nel corso dei comizi che essi terranno in Val Bormida in occasione delle prossime elezioni politiche. I comitati assicurano a questo proposito che verrà rispettato l'ordine pubblico e la democraticità del dibattito.

Si è appreso che per domenica 10 febbraio prossimo, convocati dal consiglio comunale di Bubbio, si riuniranno nella sala consiliare di quel Comune tutti i sindaci della Val Bormida per fissare la data delle dimissioni dei rispettivi consigli comunali.

Per risolvere il problema dell'inquinamento, i comitati suggeriscono la depurazione dell'acqua del Bormida con procedimenti e impianti chimici, oppure di far deviare le acque inquinate al mare, in provincia di Savona, la sola che dallo stabilimento di Cengio ricavi effettivi benefici, mentre ai Comuni delle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo vanno soltanto i danni dall'inquinamento. **f. m.**

La città è diventata Volgograd, i meriti di Stalin cancellati

A vent'anni dalla battaglia di Stalingrado i generali russi ne «riscrivono» la storia

Pubblicati, in rapida successione, articoli di Ciuikov, Yeremenko, Rokossovski, che guidarono le unità sovietiche - Messo in risalto il ruolo esercitato da Kruscev, allora membro del Consiglio superiore di Difesa, e gli errori del generalissimo del Cremlino - Le forze contrapposte erano quasi eguali, un milione di uomini per parte - I tedeschi persero nella sacca 147 mila morti, che vennero sepolti nella piana, e 91 mila prigionieri, per un totale di ventidue divisioni

(Nostro servizio particolare)
Volgograd, 31 gennaio.

Venti anni or sono i reparti tedeschi, provati fino all'inverosimile dal freddo e dalla fame, si arrendevano ai russi di fronte alle rovine di Stalingrado.

La resa rappresentò senza dubbio una svolta nella storia della più spaventosa delle guerre. Per la Germania, la battaglia di Stalingrado costituì quasi certamente la più grave disfatta mai subita. Per l'Unione Sovietica fu la più splendida vittoria. Per una gran parte del mondo libero che fino allora aveva subito una serie ininterrotta di vittorie tedesche e giapponesi, costituì il momento in cui la speranza di una vittoria alleata assunse contorni più realistici.

Sull'importanza decisiva della battaglia di Stalingrado ormai sono tutti concordi, amici e nemici.

Ma nell'Unione Sovietica la storia di questa memorabile battaglia si può dire che è stata riscritta da cima a fondo ad opera di coloro che ne furono i principali protagonisti e cioè i comandanti del fronte di Stalingrado.

Anche nel campo occidentale le battaglie che furono combattute nei vari fronti sono oggetto di continue polemiche tra i generali che le guidarono. Uno scambio continuo di accuse e controaccuse circa le responsabilità di alcune situazioni si può leggere tutti i giorni nelle memorie che vengono via via consegnate alla stampa. Ma in Russia è diverso, non vi è una polemica tra i generali che alla battaglia di Stalingrado presero parte, ma una polemica con il giudizio che essi stessi dettero concordemente anni fa sul peso avuto nella condotta e nell'esito della battaglia da parte di alcune figure di primo piano e in primo luogo da Giuseppe Stalin.

Nikita Kruscev, membro del consiglio di difesa delle armate del Volga, parla ai soldati russi durante la battaglia di Stalingrado. La fotografia, scattata nel gennaio 1943, è stata diffusa ieri a Mosca dal servizio informazioni sovietico (Telef.)

Quando la grande guerra finì, tutto quanto è stato scritto dopo sulla battaglia di Stalingrado è stato attribuito al genio militare di Stalin. Se la battaglia si risolse in una delle più luminose vittorie di tutti i tempi, fu Stalin e solo Stalin che ne ebbe il merito esclusivo insieme naturalmente al soldato russo.

Oggi, con una concordia che non può non apparire un poco sospetta ad un occidentale, tutti coloro che nell'Unione Sovietica scrivono della battaglia di Stalingrado, o come si dice oggi della battaglia del Volga, sono unanimi nel riconoscere che la battaglia fu vinta «malgrado gli enormi errori commessi da Giuseppe Stalin». Se Stalingrado, si dice oggi, non si risolse in una sconfitta fu perchè i comandanti militari furono all'altezza del terribile compito loro affidato e perchè all'elaborazione dei piani per la controffensiva contribuirono in maniera decisiva uomini come l'attuale primo ministro Nikita Kruscev.

In questi giorni i giornali sovietici hanno pubblicato numerosi articoli dei generali che presero parte alla battaglia di Stalingrado. Come si è detto, questi articoli sono interessanti perchè rappresentano quella che va considerata come l'ultima e più aggiornata versione ufficiale della battaglia. Intanto si può desumere dalla lettura di questi articoli, tutti regolarmente firmati, che i comandanti sovietici sono concordi su due punti:

1) nel riconoscere l'inettitudine militare di Stalin, il quale così perde l'aureola di genio militare che prima della destalinizzazione circondava la sua figura;

2) nel rilevare che il primo ministro Kruscev, al quale per la verità finora non era stato attribuito un gran merito per la vittoria colta dai russi a Stalingrado, svolse invece una parte rilevante in quella che è senz'altro considerata la più grande battaglia della storia.

E' interessante riferire alcuni passi di questi articoli. Scrive, per esempio, il maresciallo Vasili Ciuikov che fu comandante della 62ª armata a Stalingrado: «Il piano per la controffensiva, che fu in passato attribuito al genio di Stalin, in realtà fu il frutto dello sforzo creativo di un gruppo di comandanti sovietici». E a questo proposito il maresciallo nota che alla compilazione di questi piani contribuì in maniera notevole lo stesso Kruscev, allora membro del Consiglio di Difesa del fronte di Stalingrado.

Un punto di vista analogo, demolitorio di Stalin ed esaltazione di Kruscev, si ritrova negli articoli di altri comandanti, tra cui quello del maresciallo Andrei Yeremenko, oggi settantenne, che fu comandante in capo del fronte di Stalingrado.

Una particolare attenzione merita quindi l'articolo pubblicato dal maresciallo Kostantin Rokossovski che comandò le truppe schierate sul Don. Quest'articolo è interessante non perchè difetti di ortodossia per quanto concerne la nuova storiografia relativa alla battaglia, ma perchè in una descrizione della battaglia stessa di notevole ampiezza fornisce dati interessanti che valgono a confermare le proporzioni ciclopiche assunte da quella memorabile battaglia.

Altro punto interessante dell'articolo è là dove il maresciallo sostiene, contrariamente ad una diffusa convinzione, che non è affatto vero che, nella fase finale della battaglia del Volga, i russi godessero di una schiacciante superiorità in uomini e mezzi.

«I falsificatori della storia della seconda guerra mondiale — afferma Rokossovski — distorcono i fatti sostenendo, senza addurre alcuna prova, che le truppe sovietiche disponevano di un'enorme superiorità sul nemico durante la controffensiva. In realtà, ogni parte aveva circa un milione di uomini.

«Il 2 febbraio 1943, le truppe del fronte del Don completarono la disfatta e la distruzione delle forze nemiche accerchiate a Stalingrado... Ventidue divisioni, formanti la gloriosa VI Armata germanica, furono sbaragliate. 147.000 uomini di ufficiali e soldati tedeschi vennero inumati sul campo di battaglia. Oltre 91.000 uomini, capitanati da Paulus, vennero fatti prigionieri, tra cui 2500 ufficiali».

a. p.

Ha tentato d'uccidersi in carcere il giovane del delitto di Chivasso

E' Giuseppe La Bella, di 18 anni, accusato di aver tagliato a pezzi il marito di sua cugina - Si è impiccato ad una sbarra, ma è stato salvato dagli agenti

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 31 gennaio.

La liberazione, avvenuta nei giorni scorsi, dei primi ottanta detenuti dalle «Nuove» di Torino, in applicazione del provvedimento di amnistia e di indulto, ha fatto uscire dalle porte del carcere una notizia che era stata celata con comprensibile riserbo. Giuseppe La Bella, uno dei giovani implicati nel cosiddetto «giallo» dell'uomo tagliato a pezzi, ha tentato di togliersi la vita in prigione.

Giuseppe, che non ha ancora 18 anni, è detenuto con i cugini Lucia, Francesco e Paolo Montalbano per l'orrenda morte di Ignazio Sadita, marito della donna. Il Sadita, appena uscito dal carcere in Sicilia, raggiunse la moglie a Chivasso. Nella prima notte trascorsa a casa egli fu ucciso con un colpo al cuore, probabilmente una forbiciata. Il cadavere fu tagliato a pezzi e messo in due valige che il giorno dopo, con un tassì, Giuseppe La Bella e Lucia Montalbano portarono fino a Ceva, gettandole in un laghetto.

Chi ha ucciso Sadita? E per quali ragioni? Le indagini, lunghe e difficili, con la diretta partecipazione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli, non hanno ancora risolto tutti i drammatici interrogativi di cui la vicenda è intessuta. Per ora, secondo la denuncia, sarebbe Lucia Montalbano, difesa dall'avvocato De Marchi, responsabile dell'omicidio, mentre i tre giovani — Giuseppe, difeso dall'avv. Gabri e Francesco e Paolo, assistiti dall'avv. Dalgrosso — sarebbero soltanto responsabili di concorso in vilipendio e occultamento di cadavere. Ma la richiesta di rinvio a giudizio non è stata ancora emessa.

Giuseppe La Bella, durante alcune crisi di profonda depressione, si sarebbe più volte sfogato in carcere gridando: «Ma perchè non dicono la verità?». Il ragazzo ha avuto un fratello morto in un attacco epilettico e alcuni consanguinei ricoverati in casa per malati di mente.

Giuseppe, alle «Nuove», era rinchiuso in una cella del quinto braccio. Una sera, strappando un lenzuolo, formò un rudimentale cappio e si impiccò alle sbarre della finestrella. Il tempestivo intervento degli agenti di custodia lo salvò: gli bastarono pochi giorni di ricovero in infermeria, soprattutto per superare la crisi. Ora si trova al quarto braccio, sotto vigilanza speciale. Sembra anche più rassegnato e tranquillo.

f. s.

Montavano auto nuove con i pezzi di vetture rubate

Una banda di ladri scoperta a Chieri - Cinque giovani denunciati a piede libero

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 31 gennaio.

Una brillante operazione è stata portata a termine dai carabinieri della stazione di Chieri, i quali sono riusciti, dopo circa un mese di indagini, ad identificare una banda di giovani, tutti di Chieri, specializzati nei furti e nello smantellamento e montaggio delle autovetture. Le parti principali delle vetture rubate (motore, batteria, gomme, radio e pezzi di ricambio) venivano smerciate con la collaborazione di ricettatori a prezzi ridottissimi.

I responsabili sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Essi sono: Antonio Mandriani, di 25 anni, idraulico, Giovanni Arceri, di 22 anni, titolare d'una società idrotermica, Giorgio Ferrua, residente a Torino: costoro sono stati denunciati per furto aggravato; Ezio Mosca, di 23 anni, meccanico denunciato per concorso in furto aggravato; Giancarlo Maniero, di 21 anno, idraulico, denunciato per favoreggiamento.

I cinque giovani si erano organizzati perfettamente. Ognuno aveva una mansione prestabilita. Il centro delle operazioni era il magazzino del Maniero, dove venivano depositate tutte le parti rubate alle auto. Lo smantellamento avveniva in aperta campagna e il materiale veniva trasportato nella casa del Maniero con un camioncino di proprietà del Mandriani. Il rimontaggio dei motori avveniva nell'abitazione del Mosca, essendo egli meccanico.

Nel corso di perquisizioni avvenute nelle abitazioni dei cinque giovani, i carabinieri rinvenivano mezza dozzina di radio per auto, gomme, batterie e altri pezzi di ricambio.

a. l.

L'episodio a Napoli

Dà un tema in classe sul maestro omicida

Napoli, 31 gennaio.

(r. s.) Gli alunni del professor Luigi Lambiase che sabato scorso uccise a rivoltellate la collega Olimpia De Rosa e poi si soppresse davanti alla scolaresca, hanno svolto stamane un tema sul loro insegnante omicida-suicida.

La discutibile iniziativa è stata presa dal maestro elementare Giovanni Tajani, a cui era stata affidata la «quinta» dell'insegnante assassino. Il Tajani era molto amico della scomparso, e oggi, appena entrato in aula, ha assegnato agli alunni il seguente tema: «In ricordo del professor Lambiase». Tutti gli alunni lo hanno svolto: erano molto affezionati al loro maestro.

La presentazione dei nuovi modelli ai grandi ateliers parigini

Abiti «a fascia» per la donna-Dior con bel petto e spalle arrotondate

Marc Bohan ha evitato esotismi ed eccessi, mostrando un senso della misura delicato ed elegante - Anche Capucci ha scelto la sobrietà: i vestiti accentuano la naturale flessibilità del corpo femminile - Colori dominanti: bianco, rosa pallido, verde mandorla

Marc Bohan, titolare della casa Dior, circondato dalle belle indossatrici che hanno sfilato coi suoi modelli per la prossima estate e autunno a Parigi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 gennaio.

Rinunciando allo stile estremo-orientale, alle falde svolazzanti delle camicie da uomo adattate ai vestiti femminili, e ad altre ispirazioni esotico-suggestive, alle quali si sono abbandonati quasi tutti i sarti parigini per creare la nuova moda, Roberto Capucci è il solo attenuto alla regola che gli assicurò il trionfo un anno fa, quando presentò qui la sua prima collezione: purezza di linea, sobrietà, rispetto delle forme e una tavolozza di colori tipicamente mediterranei.

Perciò la donna di Capucci ha un personale anello, la vita fine e al suo posto, ma leggermente rialzata davanti per creare un movimento che accentui la flessibilità del corpo, le spalle sono normali, la gonna sottolinea la rotondità dei fianchi e si ferma al ginocchio. Il complesso dà una di quelle donne che gli uomini guardano volentieri.

Tre tipi di *tailleurs* sono proposti da Roberto Capucci per la prossima primavera. Uno ha il giacchettino stretto alla vita da una cintura, falda leggermente svasata, piccolo collo scostato o a barchetta e gonna pieghettata. L'altro ha la giacchetta dritta e corta, senza bottoni, aperta su un vestito, camicetta o panciotto della stessa stoffa e con un bavero rovesciato che si rovescia sulla giacca. Il terzo è costituito da una giacchetta un po' stravagante, chiusa da uno solo dei tre bottoni e spiovente all'indietro.

I soprabiti sono dritti davanti, con un po' di ampiezza di dietro e con gli orli profilati da impunture. I vestiti, egualmente dritti, con ampia scollatura nelle spalle e accollati davanti, sono leggermente più lunghi dei soprabiti e si scorge quindi l'orlo interno. Molto successo hanno riportato alcuni vestitini semplici, quasi da convittrici, con un colletto bianco, abbottonati davanti da cima a fondo e stretti alla vita da un cinturino.

Per la sua il «piccolo re di Roma», come lo chiamano qui, ha presentato vestiti corti e lunghi, di tipo classico, senza eccesso di volume né forma stravaganti, contentandosi di arricchirli con preziosi ricami di cristalli e pietre opache multicolori, moderne e geometriche. Il bianco domina la collezione, insieme ad alcuni toni di azzurro, al rosa pallido, al verde mandorla, al rosso e, naturalmente, al nero.

L'altro avvenimento della giornata è la presentazione di Marc Bohan, dell'azienda Christian Dior. Più di centosettanta modelli, pellicce comprese, sono sfilati dinnanzi a un centinaio di giornalisti, ai quali si erano unite alcune signore fra le più rappresentative del tout-Paris, eleganti e mondane: le attrici Danielle Darrieux e Melina Mercouri, dame dell'aristocrazia o dell'alta borghesia...

Anche da Dior i modellisti si sono imposti il senso della misura, e la sobrietà della loro linea — battezzata «affilata» — è apparsa fin dai primi tailleurs, semplici, realizzati in modo da arrotondare le spalle e sottolineare il busto, mettendo in evidenza il petto.

Questa donna slanciata indossa, per passeggiare, dei vestiti «a tubo», stretti, senza maniche, accompagnati spesso da giacchettini rettangolari di color vivo, oppure un *tailleur* a giacchettina abbottonata, collo scostato che mostra la camicetta e gonna a tubo. Anche i soprabiti sono in maggioranza tubolari e abbottonati, con collo piccolo e scostato, ma poiché questo tipo — detto «a lapis» — non è adatto ad ogni donna, Marc Bohan propone anche cappe più ample con maniche larghe, gonfie in alto, e vita sottolineata da una cintura. Il nero e il bianco prevalgono negli abiti da sera, a guaina, con drappeggi e ricami che ne fanno il principale pregio.

E' soprattutto nel taglio e nel modo di montare le maniche che Marc Bohan si distingue dagli altri, evitando, come Roberto Capucci, gli esotismi che, sinora, erano la principale caratteristica della moda parigina.

L. m.

La Camera approva l'aumento per maestri e professori

La legge trasmessa al Senato

Roma, 31 gennaio.

Le nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963 e l'attribuzione di un assegno temporaneo al personale direttivo e docente della scuola, sono stati approvati questa mattina in sede legislativa dalla commissione istruzione della Camera.

Il primo provvedimento — che dovrà essere ratificato dal Senato, essendo stato modificato dalla Camera, stabilisce che «con effetto dal 1° gennaio 1963, l'indennità di studio, istituita per il personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, degli educandati e dei convitti, nonché per gli ispettori scolastici, è corrisposta nelle misure lorde mensili stabilite dalla annessa tabella: coeff. 220: lire 13.930, più lire 1470 sino al 30 giugno 1963; coeff. 260, 15.790 più 2410; coeff. 308, 18.690 più 2940; coeff. 402, 23.995 più 4145; coeff. 450, 27.720 più 3780; coeff. 522, 31.170 più 5390; coeff. 580, 34.820 più 5980; coeff. 700, 46.195 più 2805; coeff. 800, 55.160 più 840.

Il secondo provvedimento stabilisce nella seguente misura la attribuzione dell'assegno temporaneo al personale direttivo e docente della scuola: coeff. 1040, lire 80.000; coeff. 970, lire 75.000; coeff. 800, L. 62.200; coeff. 700, L. 54.400; coeff. 580, L. 45.100; coeff. 522, L. 40.600; coeff. 500, L. 39.000; coeff. 450, L. 35.200; coeff. 420, L. 32.500; coeff. 402, L. 31.500; coeff. 308, L. 23.000; coeff. 260, L. 21.400; coeff. 220, L. 18.000.

Quest'ultimo provvedimento è stato approvato con un ordine del giorno con il quale si invita il governo a studiare la possibilità di provvedere alla copertura per il quadrimestre primo gennaio-30 aprile 1963.

L'inverno ha rispettato la tradizione dei giorni più rigidi dell'anno

Freddo intenso in Riviera e in Piemonte Il traffico a Roma paralizzato dalla neve

Nella notte punte di —7 a Genova - In provincia di Alessandria —12 - Argentera, nel Cuneese, ha nuovamente il primato del gelo con 28 sotto zero - Il Po ghiacciato a Rovigo, l'Arno a Firenze - Nella capitale, la precipitazione ha provocato gravi disagi - Molti feriti, numerose assenze negli uffici - Due assiderati in Sicilia

Piazza San Pietro si è tutta imbiancata. Anche i sacerdoti ne hanno approfittato per tirarsi palle di neve, accanto al severo colonnato del Bernini (Telefoto)

Roma, 31 gennaio.

(g. fr.) *Per sei ore stamane la vita della Capitale è rimasta paralizzata da cinque centimetri di neve caduta durante la notte. L'ultima nevicata di un certo rilievo risale a tredici anni fa. La neve aveva cominciato a cadere verso le due di notte e stamane alle cinque già aveva avvolto nel suo ovattato silenzio l'intera città. Le dirette conseguenze della neve, da principio farinosa e successivamente gelata, sono state disastrose, malgrado il traffico automobilistico fosse notevolmente ridotto, innumerevoli sono stati gli incidenti stradali, per fortuna lievi. Ben 186 persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dei vari pronto-soccorso cittadini in seguito alle rovinose cadute di cui erano rimaste vittime.*

Tutti gli impiegati e gli operai di Roma e provincia hanno raggiunto con notevoli ritardi i loro posti di lavoro. Molti hanno preferito addirittura non muoversi dalle loro case o ne sono stati impediti perché i mezzi pubblici, sprovvisti di catene, erano rimasti fermi ai capolinea o bloccati per le strade in salita e in discesa. Anche le Poste e i Telefoni sono stati in crisi per alcune ore.

Napoli, 31 gennaio.

(r. a.) *Ha ripreso a nevicare a Napoli. La circolazione nelle strade è assai difficile, numerosi pedoni sono dovuti ricorrere alle cure dei medici negli ospedali in seguito a cadute. Nelle campagne lo spessore della neve è rilevante. La temperatura è rigida.*

Messina, 31 gennaio.

(r. a.) *Due coniugi sono stati trovati morti per assideramento. I due sono stati rinvenuti nella loro modesta abitazione di Mezzati Sant'Andrea, in provincia di Messina. Il freddo è intenso in tutta l'isola.*

Genova, 31 gennaio.

(u. b.) *La giornata di oggi è stata probabilmente la più fredda registrata in Liguria nel corso di quest'inverno. Durante la notte il termometro ha segnato in diversi quartieri di Genova punte di —7° mentre nell'immediato retroterra si è arrivati anche a —12°. Anche sulle Riviere il freddo è stato intenso: —2° ad Albenga, —4° a Savona, —1° a Chiavari, mentre al Passo dei Giovi si è arrivati a —10°. Fino al mattino avanzato la via Aurelia è rimasta ghiacciata sui tornanti del Finale. In giornata la temperatura è rimasta rigida.*

Alessandria, 31 gennaio.

(f. m.) *L'ultimo giorno della «merla» ha fatto registrare un momento del freddo, dopo il leggero miglioramento degli scorsi giorni, su tutto il territorio di Alessandria, coperto nelle prime ore del mattino da una abbondante brinata. Ad Alessandria città la minima è stata di —3°, la massima di + 0,5°. Temperature più rigide vengono segnalate dalle campagne e dalle zone collinari, con punte minime di — 12°.*

Cuneo, 31 gennaio.

(n. m.). *Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sulla nostra provincia. Stanotte il termometro è sceso in città a —18, al Colle di Tenda —16, ad Argentera — cui spetta ancora il poco invidiabile primato di paese più freddo del Piemonte — 28 sotto zero.*

Aosta, 31 gennaio.

(i. v.) *Cielo sereno su tutta la Valle di Aosta. Fa ancora freddo. Punte minime nella giornata di sole: —8 St.Vincent; —6 Aosta; —8 Courmayeur; —13 Gressoney, Cogne e Cervinia; —14 Champoluc.*

Rovigo, 31 gennaio.

(e. f.) *Freddo polare su tutta la zona polesana. Mentre la neve è caduta nuovamente stamane nella zona di Gavello, Villanova Marchesana, Papozze, il freddo ha fatto segnare —12 a Rovigo, —14 alla stazione ferroviaria e —15 in alcune località della provincia, con una massima che ha raggiunto i —5. Nel Delta soffia una gelida bora, con raffiche a 35-50 chilometri l'ora. Sul Po e l'Adige hanno ripreso ad andare alla deriva grossi lastroni di ghiaccio e la banchisa che stava per sgretolarsi ha ripreso ad estendersi.*

Firenze, 31 gennaio.

(g. c.) *Auto ferme ed una gran folla sui Lungarni e sui ponti che scavalcano l'Arno nel suo tratto cittadino. Lo spettacolo da ammirare è il fiume ghiacciato quasi completamente. Grandi blocchi di ghiaccio navigano sulla correntina che scorre al centro sulla sinistra del fiume. Uno spettacolo quello dell'Arno ghiacciato che molti anziani ricordano rievocando con la memoria gli inverni del 1929.*

Pescara, 31 gennaio.

(m. s.). *Continuano le tormente di neve e i disagi per decine e decine di Comuni isolati nell'Abruzzo e Molise. Nevica all'Aquila e sull'Alto Sangro; al valico di Forca Caruso sono bloccati 43 autoveicoli; gli autisti sono stati soccorsi dalla polizia stradale. Ad Orsogna, in provincia di Chieti, è morto assiderato un geometra di 30 anni.*

Due scosse di terremoto la notte scorsa a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 31 gennaio.

(g. b.) Due scosse di terremoto a carattere ondulatorio e di brevissima durata sono state avvertite a Sanremo questa mattina, rispettivamente alle ore 3 e alle ore 5. Non è stato segnalato alcun danno.

In alcune zone della città i vetri delle finestre hanno tintinnato a qualcuno si è rotto. Tuttavia non vi è stato allarme tra la popolazione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con qualche pioggia sulla Liguria. Sulle regioni centrali e meridionali molto nuvoloso con piogge e nevicate, più probabili sul versante tirrenico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Bollettino della temperatura

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bardonecchia	—3,7	—0,9	Firenze	—2	9
Bolzano	—16	1	L'Aquila	—13	5
Trento	—12	—2,5	Roma	—4	4
Verona	—11	—1	Campob.	—1	—1
Trieste	—5	0	Bari	1	5
Venezia	—9	1	Napoli	—1	5
Milano	—10	—1	Potenza	—7	0
Cuneo	—5	3	Catanz.	—1	6
Bologna	—13	—1	Reggio C.	2	12
Firenze	—7	1	Messina	2	10
Pisa	—7	1	Palermo	1	8
Ancona	—6	—1	Catania	0	13
Perugia	—9	—2	Cagliari	—2	7

Teste fermato in aula al processo del Casinò

E' un valletto della casa da gioco di Venezia che ha ritrattato quanto aveva dichiarato in istruttoria - La deposizione di Jacopo Lazzi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 31 gennaio.

Al processo per la fuga delle *fiches* dal Casinò municipale, di è avuta oggi un'udienza movimentata per il fermo di un testimone, il quale ha ritrattato quanto aveva dichiarato in istruttoria anche dopo un drammatico confronto con due altri testi. Amleto Boccanegra, valletto della Casa da gioco, aveva fatto precise dichiarazioni al dott. Palminteri, che istruisce il processo, su quanto avvenuto la sera del 9 aprile 1961, allorché il venditore ambulante Cesare Spezia avrebbe conteso la vincita di 70 mila lire al regista Mario Camerini. L'ispettore di sala Aldo Bragadin venne a lite col giocatore e fu da questo colpito con un pugno che gli spezzò due denti. Nella confusione, il tavolo fu ripulito di quanto c'era sopra, si dice trattarsi di ben undici milioni.

Il Boccanegra disse al dottor Palminteri che due o tre sere dopo l'imputato Cesare Sadocco gli offrì una busta con 20 mila lire, che egli rifiutò, quale sua parte del bottino degli undici milioni. Lasciatosi a casa del Bragadin, che era ancora a letto per lo choc, gli aveva raccontato l'episodio del tentativo di corruzione e della razzia del tavolo, facendo anche dei nomi. Su questo particolare erano stati sentiti in istruttoria il Bragadin e sua moglie, che era presente al racconto del valletto. Furono anzi i due coniugi a chiamare in causa il Boccanegra.

Il giorno successivo alla deposizione, il Boccanegra era tornato al palazzo di giustizia per ritrattare, ma il dott. Palminteri non lo ricevette. Allora gli mandò una lettera con la ritrattazione, ma la lettera non ebbe seguito.

Oggi in udienza egli ha confermato la ritrattazione, spiegando che era stato costretto ad avvalorare il racconto del Bragadin perché, in caso contrario, sarebbe stato fermato ed egli invece aveva necessità assoluta di essere libero, quel giorno, per certi suoi gravi impegni. Il presidente lo ha richiamato, consigliandogli di pensare bene a quanto diceva, ma il valletto ha mantenuto fermo il suo atteggiamento anche quando è stato messo a confronto con i Bragadin, i quali hanno sostenuto la propria versione.

Il p.m. Colonna ha chiesto allora l'arresto immediato del Boccanegra. Il quale veniva ancora una volta richiamato dal presidente, ma il valletto gridava: «Mi hanno venduto una sola volta in vita mia alla patria e non a quei due!». Conclusione: i carabinieri lo afferravano e lo portavano in camera di sicurezza. Dopo mezz'ora il presidente lo faceva rientrare in aula ma alla sua nuova richiesta su che cosa intendesse fare, rispondeva: «Signor presidente, devo mettere a posto la mia coscienza. Succeda pure quello che deve succedere. Io ho detto il falso al dott. Palminteri». Il presidente ordinava allora il fermo del teste, che è stato tradotto al carcere e che domattina ricomparirà in Tribunale.

Successivamente è stato interrogato Jacopo Lazzi, presidente della società che gestisce il Casinò, il quale ha riferito soprattutto sull'agitato periodo degli scioperi. Secondo il Lazzi, il minor introito di 120 milioni che si ebbe nel giugno 1959 rispetto a quello del giugno 1960 fu dovuto alle irregolarità che si verificarono per gli scioperi e per le sostituzioni del personale stabile con altri di fuori.

a. l.

La Camera affretta l'approvazione della pensione per le casalinghe

La Commissione Lavoro ha chiesto di esaminare e varare la legge prima che sia sciolto il Parlamento - Come le donne che lavorano in casa potranno costituirsi una rendita per la vecchiaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

La commissione Lavoro della Camera ha posto la premessa per varare entro la presente legislatura la pensione alle casalinghe, chiedendo alla presidenza dell'Assemblea che il relativo progetto le venga assegnato in sede legislativa. Intanto il Comitato ristretto ha dato nel pomeriggio gli ultimi ritocchi al testo, elaborato dal relatore on. Maria Cocco, affinché la commissione possa mettersi subito al lavoro.

Con il provvedimento che verrà esaminato dalla commissione Lavoro in sede legislativa, è istituito, presso l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, la «mutualità pensioni» avente lo scopo di gestire l'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe.

Possono iscriversi alla «mutualità pensioni» le persone di sesso femminile che abbiano compiuto il 15° anno e che non abbiano superato il 50° anno di età nonché, senza limitazione d'età, le persone che risultino già iscritte, alla data di entrata in vigore della presente legge, all'assicurazione facoltativa a norma dell'articolo 85, n. 4, del regio decreto legge 4 ottobre 1935, n. 1827.

Colei che intende iscriversi alla «mutualità pensioni» deve presentare all'istituto un'apposita domanda nella quale deve indicare il luogo e la data di nascita, nonché l'importo della pensione mensile che desidera costituirsi — come minimo — al raggiungimento dei 65 anni di età.

La pensione di vecchiaia è conferita, su domanda, dopo il compimento del 65° anno di età, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda stessa.

Dopo almeno cinque anni di iscrizione ed il versamento di 60 contributi mensili, possono ottenere una pensione di invalidità le iscritte la cui capacità di esercitare le normale, diretta attività propria delle casalinghe sia ridotta a meno di un terzo in conseguenza di infermità fisica o mentale.

Le pensioni previste dalle precedenti norme sono determinate convertendo in rendita vitalizia i contributi versati dalle assicurate, sulla base di tariffe che tengono conto dell'età dell'assicurata all'epoca di ciascun versamento e all'epoca di liquidazione della rendita.

Le pensioni di cui sopra, di importo uguale o superiore a lire 26 mila annue, sono integrate, al momento della liquidazione, della quota di lire 28 mila annue a carico del conto speciale della «mutualità pensioni», purché l'iscritta:

a) dimostri di non essere tenuta a pagare imposte dirette e di non appartenere ad un nucleo familiare il cui capo famiglia sia assoggettato al pagamento dell'imposta complementare sul reddito;

b) non fruisca di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o sui fondi sostitutivi o di pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici o di altri trattamenti obbligatori di previdenza, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra.

Le pensioni di importo annuo inferiore a lire 26 mila e superiore a lire 13 mila, sono integrate — al momento della liquidazione — fino a raggiungere, nel complesso, la quota di lire 65 mila annue, quando l'assicurata — ferme restando le condizioni precedenti — dimostri:

a) di non essere iscritta nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia;

b) di non avere familiari obbligati agli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del Codice Civile.

Per le pensioni che non raggiungano il minimo annuo di lire 52 mila l'Istituto dispone il pagamento in rate semestrali.

Entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge le casalinghe di età compresa tra il 55° ed il 64° anno possono costituirsi una rendita vitalizia decorrente dal 65° anno di età o da età posteriore.

Entro il termine suindicato le casalinghe di età superiore ai 64 anni possono costituirsi una rendita vitalizia differita di almeno un anno.

A copertura degli oneri, lo Stato versa alla «mutualità pensioni» la somma di lire 2 miliardi per l'esercizio finanziario 1962-1963 e per ciascuno dei quattro esercizi successivi.

r. a.

A 32 anni ha già riportato 154 condanne in tribunale

Le ultime gli sono state inflitte ieri a Mondovì - Ha truffato decine di persone, per curare il figlio malato - Resterà in carcere sino al 1978

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 31 gennaio.

Sergio Gelsomino, di 32 anni, oggi è stato dichiarato delinquente abituale dal Tribunale di Mondovì. Il giovane, nato ad Alessandria e residente a Savona, ha già riportato più di 150 condanne penali, per truffa, assegni a vuoto e reati contro il patrimonio. Egli, però, non ha mai rubato.

Il suo casellario oggi si è arricchito di altre 78 condanne che, sommate alle precedenti 76, portano il totale a 154. Oltre ottanta erano le denunce presentate contro di lui nel maggio 1961, quando fu tratto in arresto. Alcune sono state depennate in istruttoria, ma settantasei hanno resistito. Per leggere il decreto di citazione, oggi il presidente del Tribunale ha impiegato circa venti minuti: cinquantuno emissioni di assegni a vuoto per circa cinque milioni di lire, falso, truffa e appropriazione indebita.

L'imputato era reo confesso, non tanto per sincerità, quanto per calcolo studiato. Il Gelsomino ha saputo mettere a frutto l'esperienza delle sue disavventure giudiziarie. Si muove a suo agio fra gli scogli della procedura. Conosce perfettamente il Codice Penale, è aggiornato sulla più recente giurisprudenza nella materia che lo riguarda, e possiede notevole padronanza del frasario giuridico. Di ciò si giova per scrivere memorie di difensivi degni di un legale consumato.

I reati per i quali è stato oggi processato sono stati compiuti in una ventina di città del Piemonte e della Liguria. Le sue vittime sono istituti di credito, gommisti, meccanici d'auto, distributori di benzina, osti, albergatori, farmacisti, pizzicagnoli e altri ancora. Quando il presidente, dott. Della Terza, gli ha chiesto come avesse fatto di tutti quei milioni, il giovane ha dichiarato di averne impiegato una parte per curare il figlio gravemente infermo. Quando il presidente ha insistito per sapere come aveva speso il resto della somma, l'imputato ha spiegato che per sfuggire le ricerche dei carabinieri era stato costretto a frequenti e costosi traslochi. Il Gelsomino ha poi detto di avere imparato un nuovo mestiere nel carcere di Cuneo, dove attualmente dirige l'officina per il montaggio delle penne stilografiche.

I giudici hanno condannato il giovane a due anni e 11 mesi di reclusione e lo hanno assegnato per 3 anni a una casa di lavoro. Le precedenti condanne hanno già fruttato al Gelsomino il carcere fino a tutto il giugno 1973; con l'aggiunta odierna, hanno ammontato a condanni, dovrebbe ritornare in libertà nel 1978.

n. m.

L'ha stabilito un giudice

Le mucche in Inghilterra dovranno portare le luci di posizione

Londra, 31 gennaio.

Il giudice inglese Claude Duveen ha stabilito oggi che le mucche che procedono lungo una pubblica strada devono essere fornite di luci di posizione sia davanti che dietro.

Per questa ragione il magistrato non ha concesso il risarcimento per danni richiesto da un agricoltore che aveva avuto due mucche uccise da un'auto. Duveen ha accolto invece la richiesta dell'investitore per i danni subiti dalla macchina nell'urto.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX, 4 - TELEF. 43.627
TORINO

QUESTA SERA ALLE ORE 21
ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
DI SOLI
Tappeti Persiani Caucasici e Cinesi antichi

Domani alle ore 17 UNICA TORNATA D'ASTA di tappeti moderni di primissima scelta.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI....

FRAU POLTRONA
MAROCCHINO
VACCHETTA
VELLUTO
Via Pascoli, 7 - Tel. 500.518 - TORINO

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO Via Roma 80, telef. 57.75
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.123
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ringhiera)
GENOVA, Portici Accademia Fir. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Caldieri 25

Mentre dà la caccia ai contrabbandieri precipita in un burrone di 200 metri e muore

E' una guardia di Finanza di 23 anni - La disgrazia sulle montagne di Domodossola, di notte, durante una bufera di neve - Spirato all'ospedale dopo lunga agonia

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 31 gennaio.

(g. b.) Una guardia di Finanza è rimasta vittima, questa notte, di una mortale disgrazia mentre sulle montagne della valle Anzasca, in compagnia di altri commilitoni, stava effettuando un servizio di perlustrazione. I finanzieri erano divisi in due pattuglie che si tenevano in costante contatto. Erano circa le due di notte e sulle montagne della valle Anzasca, in località Alpe Mondelli, infuriava una bufera di neve. La pattuglia guidata dal sottufficiale Antonino Pacetto e composta dai finanzieri Carlo Zatti e Cosimo Marzio, stava attraversando un ripido nevaio. Improvvisamente il Marzio scivolava sulla superficie ghiacciata e cadeva in un burrone profondo duecento metri.

Dalla caserma di Macugnaga e dal centro di soccorso alpino, giungevano poco dopo squadre di uomini per tentare il recupero del ferito. Dopo due ore di estenuanti sforzi il finanziere era tratto fuori dal precipizio e trasportato all'ospedale di Domodossola. Qui i medici gli riscontravano la commozione cerebrale e la sospetta frattura del cranio. Purtroppo le condizioni del giovane andavano peggiorando di ora in ora, e il poveretto decedeva nelle prime ore del pomeriggio di oggi, senza avere ripreso conoscenza.

Il Marzio aveva 23 anni e prestava servizio presso la compagnia di Domodossola. Nella stessa notte l'altra pattuglia di finanzieri avvistava una squadra di contrabbandieri che visto il pericolo abbandonava il carico di sette bricolle contenenti cento chilogrammi di sigarette.

Risposa dopo quarant'anni la donna da cui ha divorziato

Sanremo, 31 gennaio.

(g. b.) Il sindaco di Sanremo, avv. Fusaro, ha oggi unito in matrimonio nel palazzo comunale una eccezionale coppia: Willy Anthony Christian Jensen, nato a Flensburg (Danimarca) il 12 aprile 1893 e residente a Bosargi (Svezia), giornalista, e Carmen Cremona, nata a Londra il 24 agosto 1902 e residente a Sanremo, casalinga. Il Jensen e la Cremona s'erano già sposati nel 1923 a Copenaghen, ma avevano divorziato nel 1928. Lui aveva proseguito la carriera di giornalista, specializzandosi nel settore turistico; lei s'era trasferita a Merano, dove abitava il padre, e nel 1928 sposava il sanremese Giovanni Boeri, proprietario di alberghi. Il Boeri e la Cremona si trasferirono a Sanremo.

Nel settembre dello scorso anno il giornalista danese tornava in Italia quale inviato della pubblicazione *Le revue des voyages* e, di passaggio a Merano, chiedeva notizie della ex moglie, venendo a sapere che s'era trasferita a Sanremo e che era vedova.

Borse economia e finanza

Biglietti per 3234 miliardi e monete per 105 miliardi

La circolazione monetaria aumentata del 16,5% nel 1962

L'incremento è il più alto degli ultimi anni - E' dovuto in parte alle pressioni inflazionistiche, ma soprattutto allo sviluppo economico - Il rapporto con il reddito nazionale, infatti, è rimasto quasi invariato: circa il 16 %

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 gennaio.

In base ai dati pubblicati ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*, la circolazione monetaria (biglietti di banca) ammontava al 31 dicembre 1962 a 3234 miliardi. Tenendo conto anche della cosiddetta circolazione di Stato (monete metalliche emesse sotto l'esclusiva responsabilità del Tesoro), si arriva ad un totale complessivo di quasi 3339 miliardi.

Confrontando quest'ultima cifra con quella corrispondente alla fine dicembre 1961, si riscontra in un anno un aumento di 473 miliardi, pari al 16,5 per cento. E' questo un risultato che può a tutta prima sorprendere: fra il 1958 e il 1959 l'incremento annuo non aveva mai raggiunto il 9 per cento, nel 1959 era anzi rimasto addirittura al di sotto del 5 per cento.

Un primo balzo oltre quei livelli lo si era avuto nel 1960 (+ 10,9); un altro ancora, più forte, s'era verificato nel 1961 (+ 14,6). Non sarà male pertanto esaminare più da vicino le ragioni che spiegano l'espansione continua dei segni monetari circolanti.

Che le pressioni inflazionistiche influiscano sulla circolazione monetaria è fatto fin troppo noto e si può ammettere che l'aumento registrato negli ultimi due anni risenta in parte anche di tale fenomeno. Si può escludere, invece, che si tratti della causa più importante. Lo conferma la ben maggiore percentuale di incremento che si registrò fra il 1958 e il 1959, cioè in un periodo in cui una aliquota importante della riserva nazionale era assorbita da spese militari, riducendo così la quantità di beni disponibili sul mercato per altri impieghi. Ce lo conferma anche il fatto che il rapporto fra circolazione e reddito nazionale, mantenutosi per vari anni intorno al 14-15 per cento, ha raggiunto nel 1962 — ma probabilmente non superato — la percentuale del 16 per cento.

Conviene quindi trovare altre spiegazioni più adatte al caso nostro. La prima, e più rilevante, è il periodo di alta congiuntura che attraversiamo ormai da un triennio. Uno degli aspetti più ovvi del «miracolo» è l'aumento di disponibilità liquida sia delle aziende, sia dei loro lavoratori dipendenti (operai e impiegati). Non è senza significato che nel solo mese di dicembre la circolazione monetaria complessiva abbia segnato nel 1962 un incremento di 421 miliardi. Anche negli anni passati le erogazioni per la «tredicesima» avevano provocato punte circolatorie imponenti; un incremento di 266 miliardi nel dicembre 1960, e di 365 miliardi nel dicembre 1961.

L'aumento dei salari e degli stipendi non basta ancora a spiegare tutta la storia. Bisogna chiamare in causa il favorevole andamento della bilancia dei pagamenti che si riflette in un continuo aumento del saldo attivo della Banca d'Italia nei confronti dell'Ufficio italiano dei cambi (in dicembre è salito a 111 miliardi). Anche le riserve valutarie si mantengono ad un livello elevato: oggi si è appreso che alla fine del '62 ammontavano alla cifra-record di 2441 milioni di dollari (2150,8 miliardi di lire), superiore — sia pure di poco — ad ogni precedente primato.

Non si può infine trascurare un'altra causa del tutto occasionale: con l'introduzione della settimana corta da parte delle aziende di credito (luglio 1961), si sono verificati per due anni di seguito situazioni di calendario tali da indurre la clientela a grossi prelevamenti precauzionali per fronteggiare la chiusura delle banche anche per tre o quattro giorni di seguito.

Molte aziende e moltissime famiglie, viceversa, non hanno potuto per lo stesso motivo effettuare versamenti negli ultimi giorni di dicembre: alla fine del '61 e del '62 hanno così operato due cause di tensione circolatoria delle quali non vi era quasi riscontro in passato.

Fortunatamente si tratta di cause del tutto fittizie: chi ha dovuto prelevare più del necessario o non ha potuto depositare i maggiori introiti di fine anno si affretta a versare ai primi di gennaio. Il tradizionale fenomeno della contrazione di circolante nel primo bimestre dovrebbe assumere nel '63 proporzioni anche maggiori dello scorso anno.

Arturo Barone

Messaggio speciale al Congresso

Il programma di Kennedy in difesa dell'agricoltura

Gli Stati Uniti «proteggeranno i loro diritti» per le esportazioni nel Mec - Nel 1962 l'invio all'estero di prodotti agricoli americani ha superato 5 miliardi di dollari

(Nostro servizio particolare)

Washington, 31 gennaio.

In uno speciale messaggio sull'agricoltura presentato oggi al Congresso, il presidente Kennedy afferma che gli Stati Uniti sono decisi — nel quadro del programma già stabilito per l'espansione delle esportazioni agricole — a prendere «ogni provvedimento necessario per proteggere i loro diritti» d'esportazione verso i Paesi del Mercato Comune europeo.

Dopo avere affermato che «l'agricoltura americana è una delle migliori fonti di valuta straniera», Kennedy dice: «Le esportazioni di prodotti agricoli hanno raggiunto la cifra record di 5 miliardi e 100 milioni di dollari (3180 miliardi di lire) nell'anno 1962».

Il Presidente chiede quindi una legislazione agricola intesa ad evitare un'eccessiva produzione e, di conseguenza, un disastroso ribasso dei prezzi. Tale legislazione, precisa il Presidente nel suo messaggio, dovrebbe essere adattabile al cambiamento delle condizioni atmosferiche, alle crisi internazionali, alle strutture del Mercato Comune e di altri organismi e allo sviluppo economico generale degli Stati Uniti. Kennedy chiede quindi al Congresso di annullare il sussidio che permette alle fabbriche tessili straniere di acquistare il cotone americano a un prezzo inferiore di 5 cents e mezzo a quello che pagano le fabbriche tessili americane, e chiede l'autorizzazione di sovvenzionare l'industria tessile americana per aiutarla a sostenere la concorrenza straniera.

Il Presidente raccomanda inoltre lo stanziamento di un miliardo e 900 milioni di dollari, per l'anno finanziario 1964, per la prosecuzione del programma «vivere per la pace». Kennedy precisa che questo programma sta aiutando 92 milioni di persone al giorno, tra cui 35 milioni di scolari e due milioni di bambini in età prescolastica.

a. p.

La Fiat crea in Sicilia un'industria automobilistica

Palermo, 31 gennaio.

Presso la sede della Società Finanziaria Siciliana «Sofis», alla presenza del presidente on. avv. Barbaro Lo Giudice e del Direttore Generale Ing. Domenico La Cavera — e per la Fiat del dott. Franco De Regibus — si è costituita la Società per Azioni SicilFiat con sede in Palermo e con un capitale iniziale di 50 milioni. Quale presidente del Consiglio di Amministrazione, designato dalla Fiat, è stato chiamato l'ing. Luigi Umberto Vinea. Consiglieri il rag. Attilio Morrocchi e il dott. Aurelio Fasino.

La SicilFiat si propone di organizzare in Sicilia una produzione automobilistica in uno stabilimento che sorgerà nelle vicinanze di Palermo su un'area di circa 300.000 mq., sempreché il Consorzio per l'area di sviluppo industriale possa garantire in tempo utile alla SicilFiat la disponibilità del terreno sistemato e completato dalle infrastrutture indispensabili. Analogo il raccordo ferroviario, che servirà anche ad altre iniziative industriali della zona.

In relazione a quelle che potranno essere le esigenze di mano d'opera qualificata da parte della SicilFiat, la Fiat studierà con la Sofis la possibilità di promuovere la creazione di un centro di addestramento professionale capace di 150-200 allievi, in modo da assicurare mano d'opera specializzata anche per le necessità di altre imprese industriali.

L'indice generale azionario passa da 88,46 a 87,48

Tendenza debole dei titoli in Italia

Qualche accenno di ripresa in chiusura e nel dopobors a - Ben tenuti i valori di Stato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	var.	Titoli	31	var.	Titoli	31	var.	Titoli	31	var.
VALORI DI STATO			Mediobanca 5%	92 90	—	Cotoni 6%	101 30	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	117 60	—	P.S.Ap. 5% I	92 70	+ 0 05	» 6% '58	101 20	—	FIAT	2730	— 6
» » non	117 50	—	» » 5% II	93 —	—	» 5½% '60	95 90	—	FIAT priv.	2115	— 15
Redimibile 3½	93 40	— 0 10	C.I.R. Ris. 5%	99 50	—	» 5½% '61	95 90	— 0 15	Ambrosio	935	+ 7
» non	95 30	— 0 10	Cr. F. Ris. 5%	94 75	—	» 5½% '62	95 50	—	ILSA	5900	—
Ricostruz. 3½	89 60	— 0 325	Cr. F. Sardo 5%	93 —	—	Meridionali 6%	100 —	—	Incominda	6900	—
» non	89 50	— 0 325	CIR Rag.5%'III	100 —	—	Vicosa 6%	100 95	—	Pirelli	1525	— 5
Ricostruz. 5 %	100 50	— 0 30	C.F.R.Mar.5%	99 25	—	Vicosa 6% '57	100 90	—	Saiag	1425	—
» non	100 40	— 0 30	Imobiliare 5%	101 —	—	Bipel 6%	100 40	—	Westinghouse	1450	—
Ric. Fond. 5%	100	+ 0 05	» 6% '58	99 50	—	Tibne 6%	101 —	—	Fornara	327	—
Pr. R. 5% Tr.	99 80	— 0 10	» 6% '59	99 30	—	Tebre 6%	100 75	—	Galileo	2300	— 10
» » '54	100 10	—	» 5½ '61	99 25	—	Terni 6%	100 40	—	Olivetti priv.	4090	— 10
B.T.N. 5 % '64	100 75	—	Cem. Rpl. 5%	99 25	—	Ilva 6%	100 50	—			
» » '65	103 40	— 0 10	Ed. Pr. » 5%	99 25	—	Cant 6%	100 75	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '66	103 40	— 0 10	M. Pontid O.P.	95 —	—	SIP 6%	100 80	—	Bergamasca	12925	— 75
» » '67	103 40	— 0 10	Selga vent. 6%	100 45	—	Pilelga 6½%	100 60	—	Viscosa	5340	— 85
» » '68	103 45	— 0 25	» Edisonv. 6%	100 50	—	Pirastu 7%	104 50	—	Viscosa priv.	4250	— 50
» » '69	103 45	— 0 25	» » 6% 58	100 50	—	Forgat 8%	115 50	+ 0 50	Cotonific. Ver.	590	—
» » '70	104 75	+ 0 25	» » 6% 59	100 40	—	C.Pazzi 5,75 59	98 40	—	Filati	9200	—
» » '71	104 90	— 0 25	Selga Cat. 6%	100 90	—	Ramiasca 5½	95 —	—	Cucirini Ver.	6100	—
B.T.N. 5 % '44	102 60	— 0 25	Sel. XII 6%	100 30	—	Lanez 5½ '58	98 70	+ 0 40			
			» XV 1-7-5%	100 70	—	» 6½ '59	98 75	+ 0 175	**CHIMICI**		
OBBLIGAZIONI			» XVIII 6%	100 15	— 0 10	Linif. 6½% 59	98 75	+ 0 20	Caffaro	1695	— 7
A.S.I. 5½ %	99 70	—	» XIX 6%	100 20	+ 0 03	Gen. Ind. 5½	96 —	—	Fardomuli	2100	—
» ('56) 6%	100 85	—	» XX 6%	100 55	+ 0 15	Ol. Ge 5½ '61	95 25	— 0 15	Montecatini	6080	—
» ('57) 6%	100 90	— 0 10	» XXII 6%	93 —	—				Montecatini priv.	4200	— 200
» ('58) 6%	100 70	— 0 10	» XXIII 6%	92 90	—	**AZIONI PER CONTANTI**			RAFFA	8830	— 160
» ('59) 6%	100 70	+ 0 15	» XXIV 6%	92 85	+ 0 05	**TRATTATE ASSIE. FINANZ.**			ANIC	2030	— 70
» ('60) 6%	100 80	—	Torino '33 5%	98 75	—	Ass. Ass. Torino	15325	— 125	Montecatini	2290	—
» 5½ '57	97 25	—	» '37 5½	99 25	—	A. Ass. Tor priv.	18050	— 100	Monteshell	2640	— 15
» 5½ '57	97 075	+ 0 075	» '52 5½	99 25	—	Assic. Generali	132800	+ 600	Liquigas	304	— 4
» 5½ '58	97 10	— 0 20	Ind. AEM 5%	95 40	— 0 20	C. Mob. Ass.	3175	+ 75	Pirelli	1170	— 1
» Sard. 5%	111 20	—	Ianova 6% '59	100 —	—	Fiom. Finanz.	3280	— 20	S.A.R.O.M.	1570	— 50
» Elettr. 5½	115 75	+ 0 25	Ital 6%	101 85	— 0 15	Fiorr. Medit.	3800	—			
» Ilcar 5½	99 75	—	Fiat 6% '56	101 60	—	Fiorr. Mobil.	2315	— 75	**ALIMENTARI**		
Elder (III) 4½	97 50	—	Fiat 6% '57	101 35	— 0 15	Pirelli	1495	—	Ass. Zootecn.	380	—
Elder (IV) 5 %	99 75	—	Fiat 5½ % '60	98 70	+ 0 05	Torino-Rend	48 50	—	Florio	117	—
FF. SS. 3½	93 50	—	RIV 5½ %	95 60	— 0 40	STET	3070	+ 10	Tonolli-Unine	256	+ 6
» » '55	98 40	—	Ind. 48-49 7%	103 —	—	Unioni	3640	+ 20	Eridania	2975	— 25
» » '59	98 60	— 0 15	Ottv. 48-49 7%	107 75	—	Finelettrica	1285	—			
» 5½ '60	93 60	—	» '53 7%	107 75	—	Mediterranea	90300	— 700	**IMMOBILIARI**		
» 5½ '61	93 95	+ 0 05	» '55-'57 7%	107 75	—	La Centrale	11875	— 25	Beni Stabili	8000	—
Ed. PP. 5%	92 85	—	» 1958 7%	107 70	—				Edis	3300	—
» 5½ %	97 60	+ 0 10	» '59 6½ %	104 35	—	**ELETTRICI**			Imm. Cloppoli	7950	—
COPP Ris. 5%	94 60	—	» '62 5½ %	96 60	—				Immob. Roma	1265	— 10
E.C.A.P. 6 %	100 35	+ 0 10	» Beni 5½ %	96 75	—	SIP	1193	+ 5	Ottardini	2400	—
Ed Fondiario	100 30	—	Magneti 48 7%	102 50	—	Terni	507	— 1			
» 6% '57	100 15	—	» 49 7%	102 25	—	S.G.E.	925	—	**DIVERSI**		
» 6% '58	100 15	+ 0 10	» 54 7%	106 —	—	Sett-Valdarno	2715	—	Acqua Pubbl.	1450	+ 15
» Ag. 6% '58	100 10	—	Ricordi 7% '55	104 50	—	Meridionali	2095	—	C. Acqui Roma	910	—
» Sud 6%	100 20	—	» 7% '57	105 75	—	Unes	2108	—	Aeq.Dr.Ferr.-S.	1365	—
» » 5½ %	99 40	—	» 7% '58 I	106 —	—	Sesa	1770	+ 15	Cartiera Ital.	4330	— 50
» » 5½ '61	95 10	—	» 7½ '59 II	103 50	—	Vizzola	3150	—	Cartiere Burgo	28600	— 200
» » 5½ 61 4ª	95 075	—	Cost.-Cons. 7%	106 —	—	E. Marelli	650	— 10	Fornaci Rivah.	40000	—
» » 5½ 62 5ª	95 05	—	Westingh. 7%	105 —	— 0 20	SADE	1040	+ 10	Ilemit	7200	—
» Gen 5½%	94 80	— 0 25	SADE 6%	100 —	—	M. Marelli	1790	—	Pirelli	5350	— 100
B. Prest 5 %	98 50	—	Fornara 7%	100 25	+ 0 25				Cerem. Pozzi	1010	— 35
» B. P. 5%	95 50	—	Fornara 7% 56	104 50	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Rinascente	7550	—
» » 4%	94 —	—	Aeg.-Fren 6%	99 25	—	Monteponi	835	—			
» » 5½	92 —	—	Eurt. H. 7%	104 —	—	Talco Grotta	26150	—			
						Ital. Amiata	5100	—			

La riunione, sulla falsariga della precedente seduta, ha presentato in apertura diffusa fiducia. Il tema centrale della seduta è stato dato dal rialzare di un sostanziale su prezzi invariati. Alla chiusura i prezzi sono apparsi relativamente stabili, sia pure su livelli inferiori a quelli di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve ripresa. Dopobors a invariata. Diritti fermi 118.

Titoli trattati della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni c.n., obbligazioni per lire 22 milioni c.n., azioni a termine 96.000.

Milano, 31 gennaio.

La seduta ha ripetuto a grandi linee l'andamento della precedente: apertura molto debole, seguita da alcuni rimbalzi e difesa che hanno consentito nella prima parte del listino discreti recuperi dai livelli iniziali. Nella ultima battuta il tono si appesantiva nuovamente spostando le ultime voci in chiamata a livelli intermedi. L'attività è risultata sempre modestissima e molte voci non sono state trattate.

L'indice generale azionario di Borsa è ripiegato da 88,46 di ieri a 87,48, con una flessione dell'1 %. Molto attivi i valori di Stato (specie i buoni del Tesoro, sempre ben trattati) e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 19.500.000 lire, obbligazioni per 471 milioni 50 lire, azioni n. 107 mila 800, di cui maggiormente scambiate: Fiat 67.000, Edison 60.000, Cattaneo 75.000, Viscosa 75.500, Terni 60.000, Rinascente 36.000.

Dopobors a poco attivo con tendenza molto calma; tono leggermente migliore nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2730-2735, Montecatini 2090-2070, Edison 1805-1815, Viscosa 5300-5280, Pirelli Pr. 5210, Generali 131.000.

Genova, 31 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5180; Navig. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1930; Eridania 2945; Romana Zuccheri 387; Industria Zuccheri 7000; Distillerie italiane 3005; Zuccheri Sermide 3025; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 41.850; Italsider 1412; Acciaierie 4000.

Oro e valute estere

Roma, 31 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 574,95; lira sterlina 1740,70; franco svizzero 143,50; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,0335; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; corona danese 119,83; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 171,85; cruzeiro brasiliano 0,70.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoribors a: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta 620-622; franco svizzero 143,50 - 144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-712; argento 26-27.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	90.950	Pirelli C.	1700
Gen	6490	Sifir	1360
Centrale	11.800	Snia	3062
Invest	3640	Italgi	3700
Bastogi	2310	Generali	132.000
Bellaggio	2430	Ras	53.500
Finanz.	545	Incendio	13.425
Finanz.	1281	Assicur.	67.100
Finsider	1230	Ass. Ass.	15.300
Linifs	9560	Ass. Milan	41.400

TRASPORTI

R. Milano	1935	Navig.	2300
Italia	2780	Aeroflot	2990

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	33.400	Covarco	4010
Fal Ticino	44.125	Lanerossi	4910
Chatillon	1580	Tibona	2395
De Angeli	1.180	Ebac	445
Cucirini	11.000	Cotoni	7230
Linifs	988	Sarmac.	3300
Rosari	56.500	Chatillon	8875
Rotondi	49.050	Snia Visc.	5346
Tosi	3910	Piacenza	1870
Cot. Mer.	680	Sonfi	595
Unione M.	82.300	Marzotto	3145

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1416	Dalmine	2291
Magona	1360	Siot	8250
Metallurg.	47720	Breda-fi.	1400
Ilva	5000	Falck	1980
Montecat.	2525	Trafilerie	1775
Monteponi	840	Ilva-Viola	1360

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	552	Fr. Tosi	1530
Fiat	2740	Westingh.	1350
Fiat priv.	2125	Olivetti	9000
Gabbiano	938		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1056	Sip	1200
Ciga	2505	Vizzola	3150
Dinamo	2006	Ime	2100
Edison	4245	Trubia	2060
Edisonvol.	1998	Ismama	2535
Svizzera	2008	Terni	507
Campania	1535	Jmec	2135
Caffaro	299	Marzoli	870
Valdarno	2730	Magneti	1700
Sorda	3580	Tamoni	5118
Centrale	1955	Tibi	2715
Lombarda	1770	Alto Ton.	1820
App. C.	2740	Cartiere	1490
Pugliese	1395	Lesmo	1965
Sabaudia	2435		

ALIMENTARI

Distillati	3100	Eurosa	2775
Eridania	2935	Motta	32.000
Ed. Molini	2250	R. Zucch.	375

CHIMICI

Anic	1945	Mira L.	42.200
Saffa	8670	Montefos	2145
Italgas	1692	Montecatini	2340
Liquigas	304	Saroom	1525
Mont. Ces	990	C. Erba	14.360
Pirelli	1143,25	Snia bl.	10.059
Lambretta	3645		

IMMOBILIARI E ABRICOLI

Aedes	4980	Milano C.	48.800
Ital.Edile	4850	Sicci	5050
Sagi	2200	Sem. Parr	770
Beni Stab.	7810	Magn. M.	7070
Gen. Imm.	1262		

DIVERSI

Saroni	134	Rejna A.	1643
Binda	53.750	Smeriglio	325
Burgo	29.010	Linoleum	2020
Cimpri	1006	Pir. SpA	5310
Ciga	7210	T. Acqui	86.100
Helcem.	21.960	Rinasc.	740.50
Cementir	6780	C. Acqua	695
Cer. Pozzi	1010	De Ferrari	1290
Ebervet	6820		

TEMPO VI INSEGNA

A PRENDERE LA PATENTE DI GUIDA - AD ACQUISTARE UN'AUTOMOBILE - AD ACQUISTARE UN APPARTAMENTO - AD ARREDARE UNA CASA - A SCEGLIERE LA PROFESSIONE PER I FIGLI - A RISPARMIARE NEL BILANCIO FAMILIARE - A SCEGLIERE I MOBILI DI ANTIQUARIATO, ECC.

Sedici pagine a colori da staccare. Conservatele e rilegatele: avrete un volume "gratuito" di somma utilità

Quasi due miliardi di dollari investiti nel '62 in Europa da imprese americane

La somma (pari a circa 1200 miliardi di lire) è il doppio di quella impiegata nel 1958 - Il totale degli investimenti privati degli Stati Uniti all'estero è valutato oggi 60 miliardi di dollari - L'Italia tra i Paesi che vedono con favore l'afflusso di capitali stranieri

(Nostro servizio particolare)

New York, 31 gennaio.

Gli investimenti all'estero di Società private degli Stati Uniti hanno raggiunto alla fine del 1962 un valore di circa 60 miliardi di dollari (oltre 37 mila miliardi di lire). Lo afferma, nel suo numero di gennaio, la rivista The Exchange, precisando che durante l'anno scorso gli impieghi di capitali all'estero in impianti industriali, da parte di imprese private americane, possono essere calcolati pari a 1,8 miliardi di dollari, contro 1,3 miliardi nel 1961. Le agli investimenti privati si aggiungono quelli pubblici, gli investimenti degli Stati Uniti all'estero superano largamente gli 80 miliardi di dollari, considerando che le statistiche ufficiali davano già, alla fine del 1961, un totale di 77 miliardi di dollari.

«L'Europa — aggiunge The Exchange — è stata oggetto di particolare attenzione da parte degli imprenditori degli Stati Uniti. Il valuta in 18 miliardi di dollari (quasi 11200 miliardi di lire) l'ammontare dei capitali americani investiti in Europa durante il 1962, il doppio esatto del 1958, quando gli impieghi raggiunsero circa 900 milioni di dollari. La produzione delle filiali europee delle Società americane raggiunse nel 1961 un valore di 16,7 miliardi di dollari, ciò che rappresentava un incremento del 70 per cento rispetto al 1957». La produzione delle filiali britanniche rappresentò quasi la metà di questa somma, e precisamente 3,1 miliardi di dollari; quella delle filiali tedesche 2,3 miliardi, quella delle filiali francesi 1,8 miliardi.

«E' probabile — continua la rivista — che la maggior parte delle Società americane che hanno effettuato investimenti all'estero avrebbero preferito fabbricare questi prodotti negli Stati Uniti e poi esportarli, sia perché in numerosi paesi stranieri i rischi politici ed economici sono elevati, sia perché negli Stati Uniti è più agevole il controllo della lavorazione ed è più utilizzabile in pieno la capacità di produzione. Ma in molti casi le iniziative all'estero hanno permesso di conservare ai prodotti americani mercati di sbocco che, altrimenti, potevano andare perduti». Si sarebbe trattato, infatti, secondo The Exchange, della necessità di aggirare, con una produzione diretta sul posto, le restrizioni apportate da altri paesi alle importazioni dagli Stati Uniti.

La rivista — molto vicina agli ambienti di Wall Street — sottolinea, infine, tra le cause di questi massicci investimenti americani all'estero, le agevolazioni accordate all'impiego di capitali da quei governi che desiderano creare sul loro territorio nuovi mezzi di produzione, atti a stimolare la congiuntura. Tra i paesi in via di trasformazione industriale (più o meno sottosviluppati), ai quali allude The Exchange con le sue affermazioni, l'Italia è certamente uno di quelli che vedono con favore l'afflusso di capitali stranieri, il cui apporto contribuisce alla creazione di nuovi posti di lavoro ed alla espansione economica nazionale.

a. b.

Secondo un senatore americano

Il gen. De Gaulle inviterebbe a convertire in oro i depositi europei in dollari

Washington, 31 gennaio.

Il senatore repubblicano Jacob Javits, ha presentato una mozione in cui si afferma che l'atteggiamento assunto dal presidente della Repubblica francese De Gaulle «sconvolge le speranze di una grande parte dell'umanità e fa sorgere nuovi timori». Il senatore ha sostenuto di essere stato informato che De Gaulle intenderebbe incoraggiare varie banche centrali europee a chiedere la conversione in oro dei loro depositi in dollari.

Dillon, rispondendo a Javits, ha detto che «non vi sono indizi da cui possa trasparire un'intenzione del governo da parte francese. Le nostre relazioni finanziarie con la Francia — egli ha sottolineato — sono sempre state ottime e non si profilano mutamenti».

Dillon ha però ammesso che, se tutte le banche centrali chiedessero contemporaneamente la conversione in oro dei loro depositi in dollari, la situazione che ne scaturirebbe sarebbe grave per gli Stati Uniti.

«Tuttavia — egli ha sottolineato — la situazione nuocerebbe anche alle banche. Il dollaro, in fin dei conti, è una valuta-guida internazionale e tutto ciò che nuoce al dollaro nuoce anche alle banche. E' problematico stabilire chi sarebbe danneggiato maggiormente».

Dillon ha anche annunciato che se veramente il Mercato Comune Europeo, come qualcuno pretende, stesse adottando la politica di rinchiudersi in sé, le ripercussioni avrebbero una ampiezza mondiale e di tipo di politica che abbiamo perseguito in tutti questi anni ne risentirebbe gravemente».

«Ma io — ha aggiunto Dillon — non sono del tutto sicuro che il fallimento dei negoziati di Bruxelles preluda necessariamente ad una politica generalmente più restrittiva».

La Remington smobilita gli stabilimenti in Francia

Concentrerà la sua produzione europea in Germania e in Italia

Parigi, 31 gennaio.

La Remington smobilita i suoi stabilimenti di Caluire, nel dipartimento del Rodano, per trasferire tutte le sue attività in Germania e in Italia. Gli ultimi 450 operai che ancora lavoravano a Caluire sono stati licenziati oggi e le porte della officina definitivamente chiuse.

Settecentocinquanta operai erano già stati licenziati nei mesi di novembre e dicembre allorché la società americana aveva annunciato l'intenzione di centralizzare nei suoi stabilimenti tedeschi e italiani il complesso della sua produzione di macchine da scrivere per l'Europa.

A Wall Street chiusura in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 678,58 a 682,85 - A Londra diffusi guadagni - A Parigi e a Francoforte lievi variazioni - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 31 gennaio.

Un lieve cedimento iniziale è stato ricuperato fin dalla prima ora, trasformandosi poi progressivamente in una ripresa che ha assunto in qualche momento una discreta vivacità. In primo piano sono risultati i valori petroliferi, gli automobilistici e le macchine di ufficio.

Azioni scambiate n. 4.370.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 682,85 (678,58); 20 Ferroviari 150,07 (149,47); 40 Obbligazioni interne 89,58 (89,32); 15 Pubbliche Utilità 135,67 (135,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,25 (21,50); Underwood 18 (18,25); American Cyanamid 54,38 (53,50); American Tel and Tel 121 (120,87); Bethlehem Steel 31,25 (31,25); Dupont De Nemours 245,75 (246,87); General Electric 78,25 (77,62); General Motors 63,75 (62,25); Kennecott Copper 73,12 (72,50); Standard Oil of New Jersey 58,88 (59,00); U. S. Steel Corp. 46,50 (46,75); Woolworth 53,25 (53,50).

Londra, 31 gennaio.

Dopo un inizio prudente, le iniziative del denaro si sono progressivamente ampliate interessando soprattutto il comparto dei valori industriali.

Indice Reuter degli industriali 288,7 (precedente 282,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Shia Viscosa 67 (66); Shia Viscosa priv. 80 nom. (80 nom.); Montecatini 38 (35).

Lloyds Bank 51 3/6 (51); British Petroleum Co. 48 7/8 (48 1/2); Royal Dutch 18 (18); United Steel 25 1/4 (24 1/3); Vickers 27 1/4 (27); General Electric 80 3/4 (80 1/2); Dunlop Rubber Co. 32 1/2 (31 3/4).

Parigi, 31 gennaio.

Mercato attivo, ma irregolare, con acquisti molto selettivi accentrati sui valori che temevano le ripercussioni di una eventuale entrata della Gran Bretagna nel Mec.

Indice generale 85,3 (precedente 85,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20,80 (21); Pirelli 43,90 (43,70); Finsider 10,65 (10,65); Olivetti 40 (40,30); Snia Viscosa 43,50 (43,50).

Demain Amain 108,50 (108); Forges Nord Est 168,50 (179); Galeries Lainyette 619 (614); Perrier 348 (346); Saint-Gobain 303,90 (303); Ugine 374,50 (382); Française des Pétroles 365 (354); Citroën 179 (177,30); Peugeot 326 (303); Pechiney 200,90 (200,50).

Francoforte, 31 gennaio.

Mercato con intonazione ancora pesante. Modesti acquisti hanno però arginato il movimento discendente e le transazioni venivano concluse sui livelli di chiusura della vigilia.

Indice generale 98,68 (precedente 98,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,90 (17,05); Fiat 17,70 (17,90); Fiat pref. 12,80 (13,60); Pirelli 34,50 (35); Edison 27 (27,70); Magneti Marelli 10,90 (11,10); Snia Viscosa 34,25 (34,50); Finsider non quotate (8,00); Olivetti 32,20 (32,50); A.E.G. 421,50 (419).

Zurigo, 31 gennaio.

Le offerte, seppure modeste, hanno avuto la prevalenza a causa del riserbo dei compratori. Le flessioni sono però assai limitate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 102,50 (103,50); Rumianca 16,80 (16,85); Sade 7,45 (7,50); Italcementi 158 (158); Snia Viscosa 38,50 (39,15); Bastogi 136,50 (136,50); Condotte 6,30 (6,35); Fiat 19,70 (20); Soc. Gen. Immob. 9,05 (9,10); Invest 30 (30,25); Ledoga priv. 82,50 (82); Magneti Marelli 12 (12,15); Pirelli 35,25 (39,15).

Unione Banche Svizzere 3710 (3730); Società Banche Svizzera 3150 (3200); Credito Svizzero 3300 (3300); Electro-Watt 3480 (3490); Interhandel 3975 (3970); Bally 3060 (3060); Brown Boveri 2935 (2935); Ciba 9375 (9350); Fischer 2110 (2110); Lonza 2650 (2650); Nestlè 3460 (3470).

La commissione antimonopoli ha sospeso la sua attività

Roma, 31 gennaio.

I lavori della commissione d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza hanno avuto questa sera una conclusione imprevista. Dopo cinque ore di dibattito una maggioranza composta da dc, missini e monarchici ha approvato un ordine del giorno presentato dagli on. Covelli e De Marzio che invita la commissione a non fissare l'ordine dei propri lavori sino a quando non siano compiuti accertamenti sulla fuga di notizie recentemente lamentata (in proposito il deputato democristiano Schiratti aveva elevato formale protesta in una lettera consegnata personalmente all'on. Mario Dosi, presidente della commissione).

Dopo il voto, che comporta praticamente la sospensione sine die dei

ULTIME NOTIZIE

Una dichiarazione del presidente Hallstein

«Il Mec deve continuare a funzionare come prima»

Il capo della Commissione esecutiva del Mercato Comune ripete la necessità di ampliare l'unione europea - "Intanto occorre salvare ciò che è stato realizzato finora"

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 31 gennaio.

«La crisi è grave e non bisogna farsi alcuna illusione», ha dichiarato oggi il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione esecutiva del Mercato Comune Europeo, riferendosi al fallimento dei negoziati per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mec.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, Hallstein ha aggiunto: «Non dobbiamo drammatizzare le cose, ma non dobbiamo neppure minimizzarle. Il problema dell'ingresso di altri Paesi europei oltre i Sei che già fanno parte del Mec, non è risolto ma dovrà esserlo. E' ovviamente troppo presto per dire quando si dovrà cominciare a lavorare in questo senso, ma tutti i nostri sforzi e tutte le nostre energie debbono mirare a salvaguardare la Comunità economica europea».

«E' questo il compito assunto dalla commissione. Esso lo assolverà quali che siano le difficoltà future. E' ovvio che tutti i Paesi europei possono unirsi al Mercato Comune. Questo è lo spirito autentico del trattato di Roma e non può certo essere messo in discussione.

«So molto bene per quanto si riferisce al problema emerso in questi giorni, la sua soluzione richiederà molto tempo e comporterà difficoltà. Ma i casi eccezionali esigono misure eccezionali».

Dopo aver ricordato che la comunità deve continuare a funzionare come prima perché i suoi organi hanno un compito da realizzare, Hallstein non ha escluso il pericolo di una paralisi: «Tutti devono tuttavia comprendere che l'unità è necessaria per salvare quanto è stato realizzato finora, e proseguire sulla via dell'Europa unita, perché non esiste una soluzione di ripiego all'integrazione politica». **m. b.**

Velato annuncio all'Aja

L'Olanda farà ritardare l'ammissione della Spagna

(Nostro servizio particolare)

L'Aja, 31 gennaio.

Il ministro degli Esteri olandese Joseph Luns, in un discorso pronunziato oggi alla Camera Bassa, ha dichiarato che l'Olanda non intende ratificare la convenzione stipulata fra il Mec e i 18 paesi africani quasi tutti ex-francesi ed ha aggiunto che i Paesi Bassi sono pronti a rinunciare anche a certi vantaggi economici pur di assicurare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo e rafforzare l'Alleanza atlantica.

Il ministro ha accennato anche, all'intenzione dell'Olanda di ritardare la fissazione della riunione destinata all'esposizione, da parte dei rappresentanti spagnoli, delle ragioni che hanno indotto la Spagna a chiedere l'ammissione nel Mercato comune.

«Nessuna data è stata ancora fissata — ha spiegato Luns — ma si può star certi che passerà molto tempo prima di tale fissazione». Praticamente il ministro olandese ha enunciato in tal modo sia pure in termini sfumati, l'intenzione del governo dell'Aja di adottare una vera e propria ritorsione contro la Francia, giacché è stato proprio il governo francese a chiedere agli altri cinque paesi del Mec, di fissare una data per ascoltare i rappresentanti della Spagna.

«La cosa più importante — ha sottolineato Luns — non sono i vantaggi economici ma la pace e la libertà. La prosperità, infatti, viene dopo».

Il ministro ha preso atto del concorde appoggio di tutti i maggiori partiti olandesi all'atteggiamento assunto dall'Olanda nel diasidio con la Francia a proposito dell'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Oratori dei gruppi parlamentari democristiano, liberale, protestante e laburista, hanno infatti assicurato il governo dell'appoggio dei rispettivi partiti alla politica dell'Olanda nei confronti del presidente francese De Gaulle.

a. p.

I telefoni di Parigi in sciopero per 24 ore

Parigi, 31 gennaio.

Dalla mezzanotte, e per ventiquattro ore, sono in sciopero a Parigi i telefoni e tutti i servizi di telecomunicazione.

L'ex re Umberto a Nizza

Umberto di Savoia è atterrato all'aeroporto di Nizza. Trascorrerà alcuni giorni sulla Costa Azzurra (Tel.)

Sotto gli occhi degli agenti di guardia al muro

Un trapezista fugge da Berlino Est camminando su un cavo ad alta tensione

Il protagonista della straordinaria impresa ha 36 anni - Spossato dallo sforzo, è caduto alla fine della traversata ed è stato salvato dalla polizia occidentale - «Sapevo - ha dichiarato - che avrei potuto essere ridotto in cenere»

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 31 gennaio.

Affidando la propria vita ad un cavo elettrico a 220.000 volt, un trapezista tedesco ha raggiunto la Germania Ovest superando il muro di Berlino sulla testa degli agenti comunisti.

La straordinaria impresa è stata compiuta da Karl Klein, di 36 anni, sulla linea elettrica ad alta tensione che corre lungo il canale Teltow, tra i due settori dell'ex capitale. Klein ha raccontato solo oggi l'avventura accaduta il 27 dicembre scorso: «Voi direte che sono stato un pazzo, ma non riuscivo più a vivere lontano da un circo. Facevo il trapezista nella zona comunista, ma un giorno mi hanno licenziato perchè non riuscivo a nascondere la mia avversione al comunismo. Da allora non ho pensato che alla fuga».

«Ma non è stato fulminato dalla corrente a 220.000 volt?» gli è stato chiesto.

«Di elettricità non ne ho mai capito molto — ha risposto l'atleta —. Sapevo però che se avessi toccato contemporaneamente il pilone e il cavo elettrico, sarei stato ridotto in cenere. Perciò sono stato molto attento a saltare. Tutto qui».

Con un tono scanzonato, Klein ha narrato i particolari della fuga, avvenuta in una notte in cui la temperatura era scesa a quindici gradi centigradi sotto lo zero: «In un primo momento avevo pensato a fuggire a Berlino Ovest superando le barriere di filo spinato. Ma le trappole collocate dai comunisti e i mitra degli agenti di Pankow mi facevano paura. Vidi un pilone di una linea ad alta tensione, osservai la direzione dei cavi, e mi venne improvvisa una ispirazione. Perchè non passare lassù? Se non altro, pensai, sarà difficile che ai comunisti venga in mente di guardare in alto».

L'atleta si arrampicò sul pilone, poi passò cautamente sulla formidabile barriera di isolatori, di qui, con un balzo acrobatico, sul cavo ad alta tensione. L'altro pilone era lontano 70 metri. Il cavo era in discesa; Klein si «sedette» sul cavo e si lasciò scivolare: «Sentivo il vento muggire tra i cavi e come una strana sensazione nella schiena. Sotto di me scorgevo le pattuglie degli agenti e le barricate di filo spinato lungo il canale. I riflettori illuminavano la scena a giorno, ma i fasci luminosi non arrivavano all'altezza dei cavi».

Il trapezista si fermò prima degli isolatori. Avvolse una corda che aveva portato con sè al cavo, per calarsi sulla via che costeggia il canale Teltow. Pur trovandosi sul lato orientale del canale, l'arteria appartiene a Berlino Ovest. Klein annodò la corda al cavo elettrico, e cominciò a calarsi. Ma il freddo polare gli aveva intirizzito le mani, mancò la presa e cadde malamente da tre metri.

Fu il suo unico errore e gli costò la frattura multipla di un braccio, una frattura semplice dell'altro, e ferite varie alla testa e alle gambe. Perdette conoscenza e giacque al suolo fino alle cinque del mattino quando vide una donna passare dall'altra parte del canale. Chiamò aiuto.

La donna avvertì la polizia occidentale che inviò a prenderlo il furgone di una autoferrotranviaria. La polizia di Berlino Ovest ha trasportato fortunosamente sulla autoferrotranviaria dall'altra parte del canale, mentre altri agenti sulla sponda tenevano i mitra puntati contro i comunisti.

Oggi Klein ha saputo le tragiche ripercussioni. La moglie e il figlio di quindici anni sono rimasti a Berlino Est, ed egli non sa nulla sulla loro sorte.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Rapinata a Porta Palazzo da un clandestino spagnolo

Una donna è stata derubata del portafogli mentre attraversava a piedi piazza della Repubblica. Alle sue grida il malvivente è stato inseguito dai passanti.

Ieri alle 14,30 la signora Francesca Masera, 43 anni, via Spalianzani 21, si aggirava tra le bancarelle insieme al figlioletto Fulvio, di 5 anni. Terminate le compere, stava dirigendosi verso la fermata del tram quando riceveva uno spintone alle spalle, e per poco non cadeva: sentiva anche uno strattone, ma pensò di essere stata urtata inavvertitamente. Voltandosi per protestare, scorgeva un uomo che si allontanava con in mano il portafogli, che le aveva carpito dalla borsa e che conteneva 16 mila lire. La donna urlò: «Al ladro!», richiamando l'attenzione di alcune persone che si lanciavano sulle tracce del fuggiasco. La caccia si protraeva fino in piazza IV Marzo, dove il ladro veniva sciaffato e immobilizzato. Alla scalone di polizia era identificato per il suddito spagnolo Bernardino Alvaro, 46 anni, da Torrelavega in provincia di Santander. Ha dichiarato di essere giunto in Italia attraverso la Costa Azzurra e senza passaporto, negando però di aver derubato la Masera. «Ho trovato il portafogli per terra, mi sono chinato per raccoglierlo. Sentendo gridare sono scappato». E' stato portato alle Nuove sotto l'accusa di furto aggravato e ingresso illegale in Italia.

Deposito di falegnameria distrutto da un incendio

Nel laboratorio di falegnameria di Franco Sassone, in via Brunetta 32, formato da un capannone in fondo al cortile, ieri sera alle 21 è scoppiato un incendio. Se ne sono accorti gli inquilini della stabile i quali hanno fatto accorrere i vigili del fuoco. Nel giro di un'ora l'incendio è stato domato. Sono andati distrutti il tetto, alcuni mobili e del legname. I macchinari — seghe, modanatrice, piallatrice — che erano stati smontati ieri in vista di un trasferimento del laboratorio che doveva avvenire oggi, sono stati danneggiati. Danno, due milioni e mezzo di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 gennaio 1963

NATI — **Corrado Franca**; **Samaritani Rosanna**; **Mazzetti Flavia**; **Perella Teresio**; **Bevilacqua Viviana**; **Trovisani Susanna**; **Quarse Simonetta**; **Tedesco Salvatore**; **Provenzano Doranna**; **Cavalla Francesco**; **Latella Giovanni**; **Gasparini Mauro**; **Micel Margherita**; **Vercella Emanuela**; **Bianco Grazia**; **Isoardi Luciano**; **Bordano Renato**; **Tonelli Loretta**; **Gramaglia Maria**; **Pagliuzzi Paola**; **Damerville Giovanni**; **Spinelli Antonella**; **Tomasini Silvio**; **Ciberrio Franca**; **Astolfi Antonella**; **Ferrarchiano Rosanna**; **Stagno Laura**; **Callanco Miriam**; **Camilleri Franco**; **Filippe Marco**; **Boselli Paola**; **Di Natale Addolorata**; **Feruzzi Stefano**; **Regiardo Mauro**; **Russo Maria**; **Mintrone Nunzia**; **Bosso Elena**; **Cescon Nicolò**; **Cravero Ezio**; **Casagrande Valerio**; **Andiolo Mirella**; **Ballagamba Angela**; **Cagnasso Paola**; **Corrà Paola**; **Scardigli Rinieri**; **Beaglovanni Francesco**; **Gallo Giuseppe**; **Zanini Donatella**; **Meruca Ida**; **Appendino Giacomino**; **Marchisio Gemma**; **Quattrocchio Giacomo**; **Gregoretti Donatella**; **Bottero Sergio**; **Fiore Armando**; **Turinetto Doriano**; **Capitanio Emanuela**; **Perna Maurizia**; **Schiavone Giacinta**; **De Pascale Luciana**.

MORTI — **Ghessa Silvio**, anni 54, nato a Taglio di Po, autista, abitante in via Gianfrancesco Re 73; **Bassano Melania** in Raschi, a. 85, Corniglià, v. F. Paolini 29; **Dossi Ottavia**, a. 72, Bione, v. S. Tommaso 9; **Baria Camillo**, a. 79, Torino, v. Arquata 15; **Grassa Vincenzo**, a. 65, Susa, dirig. postale, v. Osasco 6; **Terazza Domenica** ved. Fasano, a. 75, Poirino, v. Nizza 343; **Manglamelli Carmelo**, a. 61, Valverde, v. Tirreno 127.

Deceduti in ospedale: **Basso Jolanda** in Mele, a. 32, Serino; **Brusa Antonietta**, a. 74, Asti; **Fregosa Luigi**, a. 47, Catarina, oper.; **Bertola Giovanni**, a. 66, Torino; **Bosino Domenico**, a. 64, Front Canav.; **Figatti Giuseppe**, a. 64, Laregial (Brasile); **Bosetto Ginevra** in Cosso, a. 60, Torino; **Balmondo Maria**, mesi 6, Rivoli; **Coroli Carlo**, a. 65, Ziano Piacentino; **Schiavano Marianna** in Vecchi, a. 69, Torino; **Bella Giovanni**, a. 13, Torino, scol.; **Ceschi Zelia** ved. Almasio, a. 82, Malé Val di Sole; **Bracco Lorenzo**, a. 75, Chivasso; **Gallo Paola**, a. 88, Poirino; **Pasquero Vittoria**, a. 82, Torino; **Vignetta Giovanni**, a. 77, Nizza Marittima; **Pàoni Teresa**, a. 61, Pecetto, relig.; **Orsini Zeffirina**, a. 79, Scrivia nel Cimino, relig.; **Capuano Maria** ved. Barbero, a. 77, Moncrivello; **Monseglio Felicita** ved. Tabacchi, a. 67, Graglano Badoglio; **Tempo Giovanni**, a. 53, Cirié, macell.; **Barrolo Aristide**, a. 64, Chieri; **Zappaterra Gabriella**, a. 36, Migliarino; **Serra Carla**, a. 77, S. Raffaele Cimena.

Matrimoni 15 - Nati 66 - Morti 31

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Ruà

Lo piangono: i figli **Maria** in Migliore e la figlia **Rina**; **Savino** con la moglie **Maria Sidoti** e figli **Brunella** e **Roberto**; **Anna** col marito **Cesare Casalegno** ed il figlio **Pier Agostino**; il fratello **Giovanni** con la moglie **Margherita Borgarelli** e figli **Savina** e **Giuseppe**; la zia **Adele Bielmonbo**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio alle ore 9,30 partendo dalla Casa di Riposo Vincenzo Mossa in Cambiano. Un particolare ringraziamento alle Rev.me Suore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte a beneficio della Casa di Riposo.

— **Cambiano, 31 gennaio 1963.**

Commossi al unisconо al dolore la famiglie **Bocchino, Casalegno, Gallo** e **Cognati.**

Martinetto Nemesio, Marco Rapellino partecipano al dolore di Anna Casalegno e Famiglia per la morte del caro

Papà

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Comunica Rolli e Famiglia partecipano al lutto della Famiglie **Rub** e Casalegno.

La Famiglie Musso e **Cavallo** si uniscono al cordoglio.

Prendono parte al dolore delle Famiglie **Rub** e Casalegno gli amici:

Ugo Chiesa
Enzo Ferraris e Famiglia
Cleseri Perrarin e Famiglia
Stefano Roboni e Famiglia
Cleseri Vemaro e Famiglia.

Luciano Angeli
Giovanni Bersezi
Enrico Bianchetta
Giuseppe Brili
Elso Bertasio
Michele Cardone
Edoardo Castagna
Giuseppe Cattalia
Floriano Mauri
Yolen Parmini
Cesare Savio
Giovanni Viaro

partecipano al dolore della Famiglie **Rub** e Casalegno.

Prendono parte al dolore **Giovanni Trisoni** e Famiglia.

Michele e **Tersina Bergarelli** prendono viva parte al dolore del cognato Giovanni e Famiglia per la perdita del fratello

Agostino Ruà

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

La ditta Renzo Deaglio prende viva parte al dolore che ha colpito il suo stimato fornitore cavalier **Giovanni Rua** per la perdita del fratello

Agostino Ruà

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Per l'opera generosa da lui svolta come Sacrestà del Signore, accolgano oggi in cielo quanti lassù già sono giunti

Don Ivo Ferrari

di anni 39

Coppellano della Nuova Assistenza Martini

Dicono il doloroso annuncio: papà, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti, il Rettore spirituale della Nuova Assistenza Don **Michele Rasia**, unitamente alla sig.na **Nilde Soria** benefattrice del suo sacerdozio. Un particolare ringraziamento al prof. Pino Potta, a tutta l'Amministrazione dell'ospedale, al chirurgismo prof. A. M. Degiletti, al prof. M. Bocetti, al prof. L. Rasegotti, alla rev.ma Superiora e rev.de Suore, a tutti i sigg. medici e l'personale della Nuova Assistenza. La cerimonia avrà luogo sabato 2 c. m.: a Torino ore 14,30 (Nuova Assistenza Martini); a Lanzo ore 16.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il **Cardo, i Vicariati, le Suore, le Associazioni religiose, i Parrocchiani** tutti di **S. Giacchino** lo ricordano nella preghiera riconoscente.

Don **Carlo Vallero** con la sua famiglia ed i **Parrocchiani** del **SS. Crocifisso** ringraziano Dio d'averlo conosciuto come fratello, amico, padre.

Consiglio Direttivo e Presidenza Gruppo Sportivo Lancia partecipano al dolore della famiglia del loro Vice Presidente Cav. Giuseppe Biscllo per la improvvisa scomparsa del carissimo nipotino

Fabrizio Zagami

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Si uniscono al grave lutto i Dirigenti di Reclame e amici:

Francesco Bono
Luigi Costa
Claudio Crepel
Cesare Demattelis
Tersio Dondo
Mario Ercolo
Giulio Lorniani
Carlo Magnoli
Carlo Maglino
Giovanni Minardo
Giovanni Murtas
Carlo Pagliarello
Renato Reverdito
Alberto Cassoni
Domenico Taranto
Luigi Cignolo
Rina Allulo
Anna Giordano
Famiglia Masera
Gioachino Baldini.

Dopo infinite sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Varallo
n. Micheletta

Addolorati lo annunciano: il marito Cesare, il cognato **Giovanni** e famiglia, la cugina **Maria** che amorevolmente l'assistette, nipoti, cugini e parenti tutti. Il 1° febbraio alle ore 14, dopo la benedizione in via Silvio Pellico 19, la cara salma proseguirà per Valperga ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman per Valperga e ritorno. Non fiori ma opere di bene. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi Cari

Mariannina Negro
ved. Geom. Corutti
d'anni 80

Addoloratissimi la piangono: la figlia **Dina**, la sorella **Giuseppina** ved. **Broccolli**; i nipoti: Dottori **Francesco** e **Maddalena** con bimbi; zia **Teresa Barone**, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rivoli sabato 2 febbraio alle ore 15.30 da via Vietti 1 bis.

— **Rivoli, 31 gennaio 1963.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Capuano
ved. Barbero

La figlia **Teresa** con il diarito **Mario Battaglino** e nipoti **Piergiorgio** e **Luciana** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla dimostrazione d'affetto tributata alla Cara Estinta.

— **Torino, 29 gennaio 1963.**

Nel primo anniversario della dipartita

Silvia Vastapano Patarchi

i familiari e la sorella **Anna Patarchi** la ricordano con immutato dolore. Messe lunedì 4 febbraio ore 8 Parrocchia Gesù Nazareno.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Cristianamente e serenamente come visse, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato il

Comm. Edoardo Sicco

di anni 85

La piangono e ne danno annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto, i Figli **Giacomo** con la Moglie **Gemma Gallo** e Figli, **Carlo** con la Moglie **Ada Carmelli** e Figli, **Benedetta** con il Marito **Ciro Brunori** e Figli, **Lucrezia** con il Marito **Mario Mancardi** e Figli, **Ugo** con la Moglie **Elena Mathis** e Figli, i Fratelli **Ettore** e **Pietro**, i Nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Pietro Bruno per le assidue cure ed alla fedele Maria Panetta per l'amorevole assistenza.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Prendono parte al lutto:

l'Ammiraglio Riccardo Gallo e Famiglia
Giuseppe Gallo e Famiglia
Umberto Mancardi e Famiglia
la Famiglia **Mathis**
la Famiglia **Carmelli**
Piero e **Ettore Tarabra** e Famiglia
l'Avv. **Ettore Carpignano** e famiglia.

La **Società Pietro Sicco** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Comm. Edoardo Sicco

già Consocio, ricordandone con grato e vivo rimpianto la proficua e la costante illuminata attività dedicata all'azienda per oltre quarant'anni.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Le famiglie **Berra** e **Carossa** partecipano al dolore delle Famiglie Sicco per la perdita del

Comm. Edoardo Sicco

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Procuratori, Impiegati e **Maestranze** della **S.a.s. Pietro Sicco** e **Soci** di Torino - partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Comm. Edoardo Sicco

che ebbero per lungh issimi anni guida esemplare.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci e **Dipendenti** della **Soc. per Az. Pontificio Italiano**, partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Comm. Edoardo Sicco

Direttore per molti anni della Società dalla sua fondazione.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Presidenza, Comitato Direttivo, Revisori e **Segreteria** dell'**Associazione Piemontese fra gli Spedizionieri** e **Autotrasportatori** si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Comm. Edoardo Sicco

Socio Fondatore, Vice Presidente Onorario dell'A.P.S.A.C.I., Collaboratore prezioso, che profuse inesauribili doti di intelletto e di cuore a favore della Categoria.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Walter Pescarmi partecipa vivamente al dolore della Famiglia Sicco per la scomparsa dell'Amico carissimo

Comm. Edoardo Sicco

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Si associano al dolore della Famiglia Sicco:

Clemente Accetta
Michele Asinelli
F.lli Bellomi
Vittorio Berardinelli
Virginio Berra
Renzo Bertinetti
Tommaso Borghi
Elio Carenzo
Arnaldo Cavri
F.lli Cesanelli
Carlo Elia
Aldo Freia
Angelo Gerli
Prandono Giordano
Antonio Greglia
Enrico Graziano
Terenzio Magliano
Ferdinando Mazola
Telemaco Mignemigo
Umberto Missaglia
Mario Mottura
Mario Mucio
Pietro Olivero
Antonio Olivetti
Giorgio Peyretti
Pietro Picollo
Agostino Ravenna
Giuseppe Rovasenda
Carlo Sorbino
Pietro Spalla
Giovanni Speroa
Giovanni Terzani
Angelo Zandrone.

Signorine **Giovanna Ercole** e **Guido** partecipano al profondo dolore della famiglia Sicco per la scomparsa del Marchesino

Comm. Edoardo Sicco

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Proprietari ed **Inquilini** di via **Cumiana 23** partecipano al cordoglio della Famiglia Sicco.

L'Avv. **Luigi Poli** partecipa commosso al dolore della Famiglia.

È mancato ai suoi cari

Michele Ferraris
Medaglia d'oro
Benefattore del sangue

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giancarlo Bertazzi per le amorevoli cure prestategli. I funerali seguiranno alle ore 9 da via Villar 36, indi la cara Salma proseguirà per Siroppiano. Servizio pullman andata e ritorno. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

La **Direzione** e gli **impiegati** della **Azienda Tramvie Municipali** di Torino prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Michele Ferraris

padre del capo ripartizione Giuseppe Ferraris.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il **Gruppo Anziani A.T.M.** partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del signor

Michele Ferraris

Socio anziano A.T.M.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Prendono viva parte al lutto così barbaramente colpito il Signor Giuseppe Ferraris con la scomparsa del caro

Papà

gli amici e colleghi degli uffici della Azienda Tramvie Municipali: **Alma, Augusta, Bareti, Bachetto, Bosone, Bonnard, Bono, Borgna, Bivori, Brayda, Buzio, Cala Germagnola, Cartagna, Chiorbi, Chiosa, Colla, Crosera, Dutto, Gaviano, Gallarano, Dorna, Ferrero, Filippo, Formenti, Fratta, Gianolio, Lanzavecchia, Marziano, Martinengo, Migliazza, Noto, Ossiboni, Pastormerlo, Pizzigati, Reggero, Sassone, Tarulli.**

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ada Aguzzoli ved. Zacchoo

Addolorati lo annunciano: il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 15 partendo da corso Regina Margherita 72 bis. Per volontà dell'estinta non fiori, ma opere di bene.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

La famiglia **Barrocasso** prende parte al dolore della famiglia Aguzzoli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Salvatore Ruda

Con dolore temperato dalla fede ne danno l'annuncio: la moglie, la figlia, parenti tutti. Funerali sabato 2, ore 14,30, dall'ospedale San Giovanni antica sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Testa
Autiere ATM

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio (**Carla** e **Piera**), parenti, amici. I funerali venerdì 1° febbraio alle ore 10 partendo da via Caraglio 52 bis. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Ricordando l'affezionato ed entusiasta collaboratore

Ernesto Rapetti

la **Piccola Ribalta**, anche a nome degli Amici Modernissimi si associa al dolore della famiglia. Funerali oggi da via Santena 5, ore 14,30.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Cristianamente è mancata

Giuseppina Vassallo
ved. Giannoni

L'annunciano: il nipote **Giuseppe**, il genero **Carlo Varelli** e parenti tutti. Funerali sabato 2 ore 10,30 partendo via S. Croce 6.

— **Moncalieri, 31 gennaio 1963.**

Il **Rettore**, il **Corpo Accademico**, il **Consiglio Accademico** e il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Università degli Studi di Torino**, annunciano, con profondo cordoglio la morte del professore emerito

Luigi Guglianetti

già ordinario di Clinica oculistica della Facoltà di medicina e chirurgia, avvenuta in Torino il giorno 30 gennaio 1963. Alle ore 9,45 del giorno 1° febbraio 1963, nell'aula magna dell'Università (via Giuseppe Verdi n. 8), avrà luogo alla Salma l'estremo saluto dai Colleghi e degli Studenti.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il Professore **Bruno Cova** rimpiange la perdita del buon amico e collega

Prof. Luigi Guglianetti

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il Prof. **Piero Cigna**, primario della Sezione Oculistica dell'Ospedale Maria Vittoria con l'aiuto dr. **Liguria** e gli **Assistenti** sono profondamente addolorati per la morte del

Prof. Luigi Guglianetti

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Il prof. **Anglani**, i Dottori **De Marchi, Monasterolo, Landiglio, Clerici** con profondo dolore partecipano la scomparsa del

Prof. Luigi Guglianetti

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

L'**Accademia di Medicina** di **Torino** prende vivissima parte al cordoglio della famiglia per la perdita del socio ordinario

Prof. Luigi Guglianetti

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Con profondo cordoglio partecipano la perdita del Maestro

Prof. Luigi Guglianetti

I Suoi Allievi della Clinica Oculistica di Torino:

Guido Bianchi
Giuseppe Bertello
Giovanna Mallen
Igino Rattallo.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Il Prof. **Giuseppe Dellepiane** con gli **Assistenti** e **Personale Sanitario** della Clinica Dermosifilopatica e Ginecologica della Università di Torino, partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Guglianetti

Professore emerito di Clinica Oculistica.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il **Preside** e i **Colleghi** della **Facoltà di Medicina e Chirurgia** partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del Professore emerito

Luigi Guglianetti

già Ordinario di Clinica oculistica nella Facoltà stessa.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il **Consiglio direttivo del Centro Provinciale della sanità** partecipa la dolorosa perdita del suo stimato Presidente

Prof. Luigi Guglianetti

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Il prof. **Giovanni Cardello** piange con profondo dolore l'amato Maestro

Prof. Luigi Guglianetti

— **Asti, 31 gennaio 1963.**

Mario e **Alessandro Garrino** partecipano con profondo dolore la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Guglianetti

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Marcya ved. Roux

Ne dànno il triste annuncio i figli **Carlo** e **Gino**, le sorelle: **Elena, Elisa** col marito Ing. **Gino Mercanti**, la nuora **Paola Piccoli** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Sig.na Rina che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo oggi 1° febbraio alle ore 14,30 partendo da via Piossi 31. La presente vale anche di ringraziamento.

— **Torino, 30 gennaio 1963.**

Emilia e **Gemma Pignatone** si associano al dolore dei cugini Paola, Carlo e Gino per la scomparsa della cara mamma

Laura Marcya ved. Roux

— **Torino, 30 gennaio 1963.**

Le famiglie **Piossi** e **Amigone** partecipano al grande dolore.

Annamaria e **Sergio Costa**
Gio e **Franco Dutto**
Piera e **Piero Garella**
Paolina e **Carlo Prandina**

partecipano vivamente al dolore di Paola, Carlo e Dino per la perdita della loro

Mamma

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Gli amici di Mirana:

Bice e **Dino Parola**
Francesco e **Gina Salvatorini**
Quirino Peirolo e Famiglia
Antonio Giretta e Famiglia

prendono viva parte al dolore di Carlo, Paola e Dino.

Wanda e **Franco Ferraris, Pina** e **Piero Vendrogletto** partecipano costernati all'immenso dolore.

Partecipano al lutto per

Giovanni Ronza

Maria e **Nuccia Nolli**
Silvio Ringni e sorelle.

— **Alessandria, 1° febbraio 1963.**

Improvvisamente è spirato

Antonio Balbo
Pensionato Aquila grigia

Disolati lo piangono: la figlia **Teresa** col marito **Giacomo Odasso Rizzo** e figlio **Antonio**, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani sabato alle ore 16 partendo da via Mercadante 50. La presente serve anche di ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Ettore e **Gemma Mongliardi** partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'immatura perdita del signor

Sergio Valgimigli

— **Cirié, 31 gennaio 1963.**

Don Mosso, Amici e **Villeggianti** di **Piano Audi** partecipano con dolore alla scomparsa dell'Amico

Sergio Valgimigli

— **Coria - Piano Audi, 31 gennaio 1963.**

Le famiglie:

Boccardo Cassoni
Olga Cassoni
Aletto Cassoni
Perrone

si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Valgimigli

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Cristianamente, munito della speciale Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Maletto
di anni 62

Addolorati lo annunciano: l'adorata moglie **Lucia Toja**; i figli: **Gaspare** colla moglie **Carolina Berger-Tonini**; **Natalia** col marito **Silvio Pisca-Piacenza**; **Mariangela**, gli affezionati nipotini **Lucetta, Isabella, e Riccardo**; fratelli, sorelle, cognati, la suocera **Angela Toja** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Gilardino e alle Reverende Suore Cappuccine per le amorevoli cure prodigate. I funerali sabato 2 febbraio alle 10,30 da strada delle Campagne 314. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 30 gennaio 1963.**

La famiglia **Fabbri Pinin Pinerolo** si unisce al grave lutto della nuora per la morte del papà

Stefano Maletto

— **Torino, 30 gennaio 1963.**

La famiglia **Pietro Berger-Tonini** prende viva parte al lutto del genero per la scomparsa del caro papà

Stefano Maletto

— **Torino, 30 gennaio 1963.**

Giuseppe Ciriotto e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Maletto.

È ritornata a Dio l'anima eletta di

Nina Stringa

La piangono il fratello **Piero**, le sorelle: **Margherita, Caterina, Lorentina**, cognati, nipoti, parenti e amici. I funerali venerdì 1° febbraio ore 14,30 da via Polonghera 47. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

È mancata ai suoi cari

Maria Berra n. Oro

Ne danno partecipazione: il marito; il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 1° febbraio ore 16 da corso Principe Oddone 10. La presente è ringraziamento.

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Vinato

Affranti lo partecipano: la moglie **Lucia Odorizzi**, il figlio **Ezio** con la moglie **Pierina Corrado** e le adorate nipoti **Luciana** e **Maria Luisa**, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1° febbraio alle ore 16 partendo da via Catanzaro 22. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

La famiglia **Gallo** si unisce al dolore di Luciana, per l'improvvisa perdita del caro

Nonno

— **Torino, 1° febbraio 1963.**

Nilde e **Carlo Milano** partecipano al dolore della famiglia Vinato per la perdita del caro

Papà

— **Torino, 31 gennaio 1963.**

Gli amici:

Ten. Col. Michele Aimo
**Cap.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A. AFFITTIAMO magazzino località S. Paolo Francia mq. 155-[illegible] coperti più parte scoperta ingresso carraio. Telefonare [illegible] A10003

A.A. AFFITTIAMO lussuoso piedi-a-terra due camere doppi servizi zona Lingotto 60.000 mensili. Tratta comm. Angiolo, Nizza 8. 879

A [illegible] affittiamo subito S. Rita 4 camere servizi. Tel. 528-539.

A 85.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone [illegible] 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenaria 42, telefono 46-439. 1015

ABBIONARDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, [illegible] con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio, artigianato. Domus, Garibaldi 33, telefono 511-060. 1097

AFFITTASI alloggi e negozi pronti subito a persone referenziatissime. Telefonare 536-821 870

AFFITTASI Madonna Campagna fine magazzini seminterrati mq. [illegible]. Telefonare 296-247. A144071

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina e servizi liberi subito via Castelnuovo dalla Lanza 15 (stadio Comunale) capienza massima 6 persone. Rivolgersi portineria. A8803

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi. Via Po 32. Rivolgersi in portineria.

AFFITTASI borgata Pavia 3 camere, libello, servizi, termobagno. Tel. [illegible]

AFFITTASI camere libere e servizi corso Agnelli, telefono [illegible]

AFFITTASI locale mq. 200 cortile, altezza, telefonare 842-717, Moncalieri.

AFFITTASI, piazza Umbria, grazioso locale adatto qualsiasi negozio particolarmente ristorante. Telefonare [illegible]

AFFITTASI subito S. Rita negozio mq. 52, alloggio 4 camere servizi. Telefonare ore [illegible] 510-777. A6538

AFFITTASI uno due negozi nuova costruzione. Telefonare al 610-128.

AFFITTASI zona Crocetta, alloggio signorile, 200 mq., tripli servizi. Telefonare 539-656. A7620

AFFITTASI zona Francia locali tipo negozi 120 mq. adatti laboratori magazzini. Telefonare 753-959. A6154

AFFITTEREI, o cambierei, pied-à-terre Torino zona corso Francia con alloggio Rapallo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ». A7419

ALLOGGIO signorile cinque camere ampio salone, zona Crocetta, affittasi. [illegible] ore pasti. A8626

ALLOGGIO 3 camere e servizi ammobiliato zona tribunale affittasi. Dettagliare professione e componenti famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A8623

AMEGLIANE Porta Nuova affittasi negozio 200 mq. ed alloggio 6 camere, affittasi giugno grandioso alloggio nuova palazzina giardino, monumento Vittorio. Telefonare 521-[illegible]: Siri, corso Vittorio Emanuele 91. A9021

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, trovereste sistemazione centrale, [illegible], poltrone sede presso Club Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

ATTENZIONE centralissimo due grandi locali entrata gabinetto laboratorio muratoria ufficio [illegible] cessazione attività. Balme, Sacchi 24. 950

AUTORIMESSE in costruzione mq. 2500 pronta settembre zona grande sviluppo affittasi. Richiedersi massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa. 128 — Torino ». 663

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI specializzati, autofurgoni imballi, garanzie, preventivi. Tel. 384-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO affittasi 4 camere salone abitazione ufficio [illegible] laboratorio. Telefonare 547-332. A9639

CENTRALISSIMO alloggio mq. 300 II piano uso ufficio, 12 camere servizi 2 ingressi libero. Telefonare 90.205.

CESANA Torinese, nuovo condominio affitto alloggetto non ammobiliato mansarda servizi. Tutti 700-296 ore pasti.

CHIVASSO affittasi 2 camere tinello servizi. Telefonare [illegible] A9027

LIBERO subito affittasi locale uso deposito officina mq. 1000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8474 — Torino ».

LOCALE mq. 1200 laboratorio deposito riscaldato, via Varietà 117, affittasi. Telefonare [illegible] A11396

LOCALE uso ufficio offresi Milano zona Centrale per recapito ditta fuori Milano. Solo ore diurne. Convenienza, celerino, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Milano ». 31443

LOCALE uso ufficio rappresentanza mq. 40 ampia vetrina affittasi via Sava 18.

LOCALI centrali superfici varie [illegible] adatti uso magazzino laboratorio, uffici, affittasi. Telefonare [illegible] (pasti).

LOCALI industriali ogni dimensione, diverse zone, affitto, Passeo, Novara 20.

NECESSITANO mq. 6000 circa sui 1000 metri distanza massima da Torino 60 km. per costruzione cassa mutua. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ». A8279

REFERENZIATI affittasi 2 camere salone cucina servizi zona piazza Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10626

SERVIZIO [illegible] camionali città, provincia. Principe Tommaso 12, tel. 83-246.

SOCIETÀ affitta corso [illegible] Ferrara affittasi a famiglia referenziatissima. Telefonare [illegible] 276

UFFICIO centrale ammobiliato ingresso indipendente affittasi serie referenze. Telefonare 554-628. A7260

VENCHI Unica affittasi casetta 4 camere, cucinino, doppi servizi, cantina, solaio, garage, giardino, adatta abitazione, uffici ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ». A8945

7 Locali per Villeggiatura L. 150 p.p.

AFFITTASI Valle Aosta Champoluc alloggi nuovi, comodità moderna, 3 posti letto. Telefonare ore pasti [illegible]

PER villeggiatura luglio cercasi 3 camere cucina collina [illegible] Torino. Telefonare 20-780. 21373

RIETI Levante coniugi soli affitterebbero unica camera due letti bagno soggiorno uso cucina riscaldamento. Tamagnelli, viale Diaz. A8977

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno [illegible] in ogni stagione per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-468 1134

LOANO, Pensione Milanese, termosifoni. Prezzi[illegible]mo. A7876

SAVEN Margherita Ligure Pensione Villa Anita, telefono 26-543. Riscaldamento centrale. Televisione. Sconti per sposi

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe [illegible], calcolo meccanico, contabilità generale, [illegible] lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi febbraio. Tel. 81-040.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radiotelevisivi, televisori. Telefonare 660-598, pomeriggio. 901

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corsi qualifica [illegible] cinematelevisivi elettrici. 24

SIST, corsi ripetuti a gruppi di studenti sul programma ministeriale per le macchine calcolatrici e [illegible], Via Po 2, telefono [illegible] 1134

SIST, corso multiplo di stenodattilocomputometria a tariffa speciale. Via Po 2, telefono [illegible] 1104

10 Lezioni-Ripetiz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 512-025. 614

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Telef. 547-525.

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio eseguirebbe lavori proprio domicilio, Telefonare [illegible] A9471

OTTIMA [illegible] inglese, tedesco, accenti traduzioni varie, opuscoli, libretti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9554 — Torino ». A6139

SIGNORINA conoscenza francese, inglese, italiano darebbe lezioni a ragazzi medie, ginnasio. Telefonare 528-490.

TRADUZIONI tecniche domicilio cercasi laureati esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie [illegible] superiore, zona Rivoli. Telefonare 342-234 A2385

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AD impiegata affittasi ammobiliata zona Stadio. Telefonare [illegible] A8400

AFFITTASI ad [illegible] ammobiliata 2 letti, L. 12.000. Telefonare 772-647.

AFFITTASI bellissima ammobiliata indipendente [illegible] bagno, [illegible] due letti. Telefonare 672-603, ore 14-16.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti [illegible] con pensione. Tel. 683-828.

AFFITTASI 2° [illegible] matrimoniale servizi centralissima, distinti referenziati. Telefonare 513-587. A5380

AFFITTO ammobiliata tutti i comforts garages S. Rita. Telefonare [illegible]

CERCASI distinto condividere appartamento comoda ammobiliata [illegible]. Telefonare 535-657. A7930

SIGNORA affitta camera ammobiliata uso cucina a signorina, garages corso Casale. Telefonare 589-761. A8506

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A.A. DOTATO diploma, versatilità, lavoreria, 24enne, offresi qualsiasi impiego, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6945 — Torino ».

BABY-SITTERS pratica bambini, referenze, giornata o mezza giornata offresi. Telefonare 276-093. A11585

CAPO reparto confezione, esperta, referenziata, offrirebbesi per stagionali direttive presso sarto maglificio. Telefonare 734-853. 21434

DICIANNOVENNE, volonteroso, militesente, impiegherebbesi presso cartoleria, o seria ditta, come sollecitatore, segretario ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ». A10088

DICIOTTENNE V ragioneria, primaotti-zia, cassiere con pratica [illegible] ufficio, dattilografo, stenografo desiderano migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A11042

DIPLOMATE agraria pratico lavori ufficio amministrazione contabilità patente B impiegherebbesi subito. Telef. [illegible]

DIPLOMATO ottima conoscenza inglese tedesco offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare [illegible] A11780

DIPLOMATO referenziato patente auto impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6339 — Torino ». A12040

DIPLOMATO venticinquenne piemontese pratico ufficio tecnico cerca impiego o lavoro. Telefonare [illegible] 18-12.

DISEGNATORE [illegible] particolarista fili categoria militesente offresi per miglioramento. Telefonare 533-896.

EX [illegible] carabinieri pensionato cercherebbesi presso seria ditta custode persona fiducia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1274 — Torino ».

GEOMETRA [illegible] biennale offresi. Telefonare 650-058. A11598

GEOMETRA esperienza quadriennale esperto contabilità lavori et sviluppo progetti offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1362 — Torino ». A11381

GEOMETRA progetto disegni rilievi catasto amministrazione offresi. Telefonare 683-366. A10067

GEOMETRA ventiquattrenne primo impiego. Patente auto. Impiegherebbesi presso impresa costruzioni o simili. Dalle 10 in poi, telefonare 670-196.

GEOMETRA 43enne referenziato lavori stradali ponti gallerie aeroporti in Africa Francia Svizzera, offresi serietà impresa, impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

ISOTTERE diplomico ragioniere diplomato giugno 1963 militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 530-731.

GIOVANE torinese, distinto, attualmente dirigente piccola industria grafica cartotecnica, pratico contatti maestranza, esaminerebbe proposta anche altro ramo, seria ditta. Telefonare [illegible]

INGEGNERE giovane, quinquennale esperienza completa calcolo cemento armato, prefabbricazione, ultimo disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1307 — Torino ».

INPIEGATO, svizzero, 22 anni parlando tedesco e francese, [illegible] e inglese, con diploma di commercio, cerca impiego per il 1-V-'63. F. Kenlebacher, [illegible], 43, Biel-Bienne, Svizzera. 21393

MAGAZZINIERE materiale elettrico trentaduenne offresi subito. Meneghetti, Domodossola 33. A11187

MAGAZZINIERE pratico cantieri clientela, dinamico, comando, esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10913

OFFRESI commesso [illegible] pensionato 25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A10946

PENSIONATA 50enne indipendente contralitista telefonica dattilografa, impiegherebbesi occuperebbesi decorosamente massimi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A10043

PERITO meccanico [illegible], impiegato tecnico [illegible], esperienza, macchine utensili, lavorazione [illegible] materie plastiche, organizzazione ufficina, libero subito offresi seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11383

PITTRICE disegnatrice [illegible] stenodiplomata Accademia Brancaccio, eseguirebbe lavori pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERA esperta offresi ore libere contabilità bilanci paghe stipendi contributi, impianta meccanizzate, aggiorna arretrate. Riservatezza. Tel. 686-377.

RAGIONIERE buona esperienza, offresi contabilità, lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ».

RAGIONIERE laureando referenziato pratico direzione commerciale [illegible] proposte impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-991.

RAGIONIERE neodiplomato offresi. Telefonare 794-474. A11864

RAGIONIERE, [illegible] esperienza contabilità, analisi costi, organizzazione aziendale, sperimentale [illegible] scopo progettazione, ultimo disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego 24enne militesente [illegible] inglese, francese, dattilo, [illegible], impiegherebbesi subito. Telefonare [illegible] Torino.

RAGIONIERE 20enne pratica generale lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito. Telefonare 60-381. A10870

RAGIONIERE 25enne presenza occuperebbesi [illegible]. Telefonare 793-106.

RAGIONIERE 27enne pratico contabilità ciclico, contabilità generale, fornitori e clienti, import-export, disposto trasferirsi, libero, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ». A11087

REFERENZIATISSIMA [illegible] ottima presenza occuperebbesi cassiera o altra mansione fiducia. Telefonare 595-637.

SEGRETARIO, factotum, 42enne, esperto superiori organizzazioni commerciali, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1983 — Torino ».

VENTENNE sedicenti contabilità pratica paghe offresi 65.000 mensili. [illegible] libero. Telefonare 650-377. A10024

RAGIONIERE compatibile dattilografo pratico conteggio cottimo, con esperienza quinquennale pari ramo produzione assicurabile proposta sicuro miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino ». A11334

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE società nazionale assume elementi maschili [illegible] cultura per incarichi di fiducia residenti in Torino. Rivolgersi via Monginevro 70.

ARRIGONI assumere prossimamente energico controllore ufficina et [illegible]. Unimac, [illegible] 138.

AMBOSESSI cercansi cantanti, concorso voci [illegible]. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI operatore ed operatrice capocentro per centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». 21367

COMPLEMENTO automizzato [illegible] cercasi per avviato ufficio consulenza aziendale e tributaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ».

CRONOMETRISTA ANALISTA CON PROVATA ESPERIENZA INDUSTRIE ANTI ASSUME. ALBERT, VIA AOSTA 21. 1119

DITTA importanza [illegible] cerca per filiale [illegible] radio, tv, veramente capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A5297

EMEGA, Emilia Levante 142, Bologna cerca direttore commerciale. 20911

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERI ANCHE PRIMO IMPIEGO, PURCHE' MILITESENTI, PER CONTABILITA' INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

IMPORTANTE ditta commerciale assumerebbe neo ragioniere. Chiedesi buona volontà e massima riservatezza essendo posto di massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ».

IMPORTANTE ditta impianti termici assumerebbe tecnico vitalmente capace disamine organizzazione. Scrivere dettagliando pretese: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A3580

INDUSTRIA cerca impiegata pratica uffici ufficio e politori passaporti. Telefonare 296-179. A11372

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA ABILE SEGRETARIA DI AZIENDA PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE. ETTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE ORE UFFICIO [illegible]. A11371

INDUSTRIA filati di fibre [illegible] cerca giovane perito tessile da avviare alle studio delle applicazioni dei filati sintetici voluminizzati nella maglieria calzetteria tessitura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 57 — Torino » 20911

INDUSTRIA metalmeccanica torinese importanza nazionale assume non primo impiego stenodattilografia anni 20-25. Previsare pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 140 — Torino ».

INDUSTRIA 80 dipendenti centro città assume contabile, indispensabile esperienza paghe contributi. Scrivere dettagliando curriculum: « Pubblicità Stampa 7-[illegible] — Torino ». A10353

INGEGNERE civile o architetto ottima referenziato cerca [illegible] assistitura per sviluppo ed realizzazione importante progetto in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ».

RAGIONIERE [illegible] 36ENNE, ESPERTO TENUTA CONTABILITA' GENERALE BILANCI PAGHE CONTRIBUTI, REFERENZE INECCEPIBILI CERCA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE. OFFRASI DETTAGLIATO CURRICULUM REFERENZE PRETESE. CERTAMENTE OFFERTE COLLABORAZIONE PRIVE DATI INTERESSI, SCRIVERE A: REXON, TMURES 32, TORINO.

RIVISTA cerca artisti, ballerine, cantanti, autori musiche, copioni, anche principianti. Presentarsi Selezione Spettacoli. Nizza 2, Torino. A8286

SIGNORINA buona famiglia, possibilmente diplomata, conoscenza lingua francese assicurabile fissa famiglia distinta due bimbi 9 e 5 anni. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5029 — Torino ». A9644

**STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO CERCASI DA DISTINTO UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA' A: « PUBBLICITA' STAMPA 143 — TORINO ». 29

**STENODATTILOGRAFA DITTA ANZIANISSIMA IN TORINO CENTRO CERCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7351 — TORINO ». A7689

STUDIO legale assume subito stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A11200

TESSUTI zona Vanchiglia assume commessa bella presenza volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ». A5408

14 Domande Lavoro L. 50 p.p.

ABILE aggiustatore stampista fresatore offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8279 — Torino ». A10924

ABILE apprendista tornitore offresi per miglioramento possibilmente zona Francia. Telefonare 779-895. A11561

ABILE tuttofare 30enne offresi presso distinta famiglia dalle 8 alle 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino » A11736

ABILISSIMA rimagliatrice cerca offresi. Telefonare 690-364. A11072

ACQUISTO macchine 25enne offresi presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ». A11898

ARTIGIANO pratico appassionato giardinaggio ortofrutticoltore offresi ore libere tre quattro giornaliere Torino o vicinanze. Telefonare 668-059. A11804

ASSISTA con Lancino ribaltabile offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare [illegible] ore pasti. A10447

ASSISTA con multipla nuova 750 Fiat città provincia anche fuori cerca lavoro saltuario agenzia trasporti. Tel. [illegible]

AUTISTA con [illegible] taxi offresi ditta o privato. Telefonare 631-932.

AUTISTA magazziniere specializzato pratico ufficio distribuzione materiale vario offresi officina [illegible] Rivoli Fiat, via Musinè 11.

AUTISTA patente B pratico ribaltabili con passaporto. Tel. ore pasti [illegible]

CAMERIERE domestico [illegible] offresi saltuariamente. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6362 — Torino ». A11047

CEDO autocarro 650 lunga [illegible] a disposizione. Telefonare 557-818.

CONTUGI piemontesi [illegible] 17enne [illegible] falegname cercano portineria custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A10938

CONTUGI veneti con figlio tredicenne cercano portineria, custodia stabilimento, marito ex appuntato carabinieri, patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A11725

CONTUGI [illegible] con bimba 5 anni massaia fiducia ordinati liberi subito offrensi custode o portinaia disposto inizzare affitto possibilmente stabile nuovo. Referenziati. Telefonare 887-946.

CORNICIAIE offresi subito pratico torni automatici e lavori in genere. Telefonare 332-964. A11681

DOMESTICO 30enne piemontese offresi pulizia [illegible] con referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A11347

EX appuntato carabinieri offresi mansione fiducia guardia stabilimento, cubicolo, patente B. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ».

EX carabiniere 36enne patente C referenziatissimo bella presenza occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ». A10511

EX P. S. offresi incarichi fiducia auto propria. Telefonare 511-303. A11609

FATTORINO espresso con 1130 offresi ditta Piemonte Lombardia Liguria, referenziatissimo. Telefonare 845-165.

FATTORINO pensionato con Ape o senza cerca lavoro miti pretese. Telefonare 82-150. A10937

FRESATORE tracciatore attrezzista offresi anche ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ». A11136

IMPIEGATA 23enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 733-463.

INDUSTRIA dolciaria cerca signorina o signora aiuto magazziniera, pratica anche lavori ufficio, Gaya, Re Umberto 165, telefono 599-074. A13309

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MAGAZZINIERE PATENTE AUTO. RISPOSTE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO: 779-690, 779-186.

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA REALE STENODATTILO PRESENTABILMENTE CONOSCENZA FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO [illegible] **LEFONARE ORE UFFICIO** [illegible] A11391

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE TORINO CERCA CAPO CONTABILE DI PROVATA ESPERIENZA ETA' 30-35 ANNI POSSIBILITA' CARRIERA. TELEF. 519-246.

INDUSTRIA [illegible] 20enne [illegible] meccanico con [illegible] pratico guida motofurgoncino. Manoscrivere stb, [illegible] a: « Pubblicità [illegible] 7238 — Torino ».

INDUSTRIA zona Francia cerca impiegata 22enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 733-463.

INDUSTRIA dolciaria cerca signorina o signora aiuto magazziniera, pratica anche lavori ufficio, Gaya, Re Umberto 165, telefono 599-074. A13309

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MAGAZZINIERE PATENTE AUTO. RISPOSTE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO: 779-690, 779-186.

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA REALE STENODATTILO PRESENTABILMENTE CONOSCENZA FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO [illegible] **LEFONARE ORE UFFICIO** [illegible] A11391

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA ABILE SEGRETARIA DI AZIENDA PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE. ETTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE ORE UFFICIO 779-690, 779-186.

INDUSTRIA filati di fibre [illegible] cerca giovane perito tessile da avviare alle studio delle applicazioni dei filati sintetici voluminizzati nella maglieria calzetteria tessitura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 57 — Torino » 20911

INDUSTRIA metalmeccanica torinese importanza nazionale assume non primo impiego stenodattilografia anni 20-25. Previsare pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 140 — Torino ».

INDUSTRIA 80 dipendenti centro città assume contabile, indispensabile esperienza paghe contributi. Scrivere dettagliando curriculum: « Pubblicità Stampa 7-[illegible] — Torino ». A10353

INGEGNERE civile o architetto ottima referenziato cerca [illegible] assistitura per sviluppo ed realizzazione importante progetto in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ».

RAGIONIERE [illegible] 36ENNE, ESPERTO TENUTA CONTABILITA' GENERALE BILANCI PAGHE CONTRIBUTI, REFERENZE INECCEPIBILI CERCA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE. OFFRASI DETTAGLIATO CURRICULUM REFERENZE PRETESE. CERTAMENTE OFFERTE COLLABORAZIONE PRIVE DATI INTERESSI, SCRIVERE A: REXON, TMURES 32, TORINO.

RIVISTA cerca artisti, ballerine, cantanti, autori musiche, copioni, anche principianti. Presentarsi Selezione Spettacoli. Nizza 2, Torino. A8286

SIGNORINA buona famiglia, possibilmente diplomata, conoscenza lingua francese assicurabile fissa famiglia distinta due bimbi 9 e 5 anni. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5029 — Torino ». A9644

**STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO CERCASI DA DISTINTO UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA' A: « PUBBLICITA' STAMPA 143 — TORINO ». 29

**STENODATTILOGRAFA DITTA ANZIANISSIMA IN TORINO CENTRO CERCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7351 — TORINO ». A7689

STUDIO legale assume subito stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A11200

TESSUTI zona Vanchiglia assume commessa bella presenza volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ». A5408

14 Domande Lavoro L. 50 p.p.

ABILE aggiustatore stampista fresatore offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8279 — Torino ». A10924

ABILE apprendista tornitore offresi per miglioramento possibilmente zona Francia. Telefonare 779-895. A11561

ABILE tuttofare 30enne offresi presso distinta famiglia dalle 8 alle 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino » A11736

ABILISSIMA rimagliatrice cerca offresi. Telefonare 690-364. A11072

ACQUISTO macchine 25enne offresi presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1371 — Torino ». A11898

ARTIGIANO pratico appassionato giardinaggio ortofrutticoltore offresi ore libere tre quattro giornaliere Torino o vicinanze. Telefonare 668-059. A11804

ASSISTA con Lancino ribaltabile offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare [illegible] ore pasti. A10447

ASSISTA con multipla nuova 750 Fiat città provincia anche fuori cerca lavoro saltuario agenzia trasporti. Tel. 695-730.

AUTISTA con [illegible] taxi offresi ditta o privato. Telefonare 631-932.

AUTISTA magazziniere specializzato pratico ufficio distribuzione materiale vario offresi officina [illegible] Rivoli Fiat, via Musinè 11.

AUTISTA patente B pratico ribaltabili con passaporto. Tel. ore pasti [illegible]

CAMERIERE domestico [illegible] offresi saltuariamente. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6362 — Torino ». A11047

CEDO autocarro 650 lunga [illegible] a disposizione. Telefonare 557-818.

CONTUGI piemontesi [illegible] 17enne [illegible] falegname cercano portineria custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A10938

CONTUGI veneti con figlio tredicenne cercano portineria, custodia stabilimento, marito ex appuntato carabinieri, patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A11725

CONTUGI [illegible] con bimba 5 anni massaia fiducia ordinati liberi subito offrensi custode o portinaia disposto inizzare affitto possibilmente stabile nuovo. Referenziati. Telefonare 887-946.

CORNICIAIE offresi subito pratico torni automatici e lavori in genere. Telefonare 332-964. A11681

DOMESTICO 30enne piemontese offresi pulizia [illegible] con referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A11347

EX appuntato carabinieri offresi mansione fiducia guardia stabilimento, cubicolo, patente B. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ».

EX carabiniere 36enne patente C referenziatissimo bella presenza occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ». A10511

EX P. S. offresi incarichi fiducia auto propria. Telefonare 511-303. A11609

FATTORINO espresso con 1130 offresi ditta Piemonte Lombardia Liguria, referenziatissimo. Telefonare 845-165.

FATTORINO pensionato con Ape o senza cerca lavoro miti pretese. Telefonare 82-150. A10937

FRESATORE tracciatore attrezzista offresi anche ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ». A11136

IMPIEGATA 23enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 733-463.

INDUSTRIA dolciaria cerca signorina o signora aiuto magazziniera, pratica anche lavori ufficio, Gaya, Re Umberto 165, telefono 599-074. A13309

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MAGAZZINIERE PATENTE AUTO. RISPOSTE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO: 779-690, 779-186.

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA REALE STENODATTILO PRESENTABILMENTE CONOSCENZA FRANCESE. TELEFONARE ORE UFFICIO [illegible] **LEFONARE ORE UFFICIO** [illegible] A11391

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE TORINO CERCA CAPO CONTABILE DI PROVATA ESPERIENZA ETA' 30-35 ANNI POSSIBILITA' CARRIERA. TELEF. 519-246.

INDUSTRIA [illegible] 20enne [illegible] meccanico con [illegible] pratico guida motofurgoncino. Manoscrivere stb, [illegible] a: « Pubblicità [illegible] 7238 — Torino ».

INDUSTRIA zona Francia cerca impiegata 22enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 733-463.

INDUSTRIA FARMACEUTICA cerca abile magazziniere con esperienza pratica guida motofurgoncino. Manoscrivere stb, [illegible] a: « Pubblicità [illegible] 7238 — Torino ».

INDUSTRIA zona Francia cerca impiegata 22enne pratica ufficio. Ottime condizioni. Telefonare 733-463.

OFFRESI per mezza giornata anche fisso come saldatore ossigeno e altri lavori, patente C, zona Madonna di Campagna Telefonare [illegible]

PENSIONATO robusto [illegible] per pulizia o lavori vari per garage ed officina, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3377 — Torino ». A10916

QUARANTENNE [illegible] assistenza persona anziana o [illegible] (capace [illegible] notturni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ». A11087

QUARANTENNE pratica [illegible] mercatalità lineeccepibile, offresi governante a persona sola. Scrivere Rossi, Cuore Immac. di Maria 7, Milano. 21393

REFERENZIATO [illegible] come [illegible] persona fiducia stufante meccanico navigato patente categoria B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ».

RETTIFICATORE I categoria interni esterni ottima capacità offresi serio occupazione. Telefonare [illegible]

RETTIFICATORE filetti o qualsiasi altro lavoro, offresi mezza giornata. Telefonare [illegible] A11471

SALDATORE elettrico ossigeno ferro inox alluminio offresi ore libere. Telefonare [illegible] A11317

SOLO 59enne piemontese, cerco occupazione, pratico [illegible] aiutante [illegible] guardiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3385 — Torino ». A11378

TAGLIANTE legatore anni 28 [illegible] gli capo piccola legatoria offresi a lungarotta legatoria [illegible] mansioni direttive. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ». A11314

TAGLIATRICE abiti femminili pratica sviluppo [illegible] su taglia e su misura occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 — Torino ».

TORNITORE 24 anni con patente offresi lavori leggeri. Telefonare [illegible]

TORNITORE II, capace attrezzare ponti e automatici, copia Cazaresa, rotismeria, meccanica, occuperebbesi quattrocento orarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». A11380

TUTTOFARE offresi a persona sola. Telefonare ore lavoro 51-080.

VENTIQUATTRENNE patente B [illegible] presenta pratico Ape offresi. Telefonare 235-075. A11301

VENTISEIENNE, media cultura, con aiuto, referenziato, offresi mezza giornata eventuali incarichi di fiducia, commissioni o [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5052 — Torino ». A11171

VENTITREENNE offresi lavori negozio oppure come commessa.

Il sole della Riviera saluta il

2° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

il più imponente del mondo

*

GENOVA, 2 - 12 febbraio 1963

*

Riduzioni ferroviarie - Ogni giorno un motoscafo sorteggiato tra i visitatori

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 43)

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 528-019. A11313

CERCASI cameriera caffè ristorante. Riposo festivo Telefonare 518-953.

CERCASI cassiera preferibilmente interna pratica lavorazione su macch. Telefonare 683-218. A2089

CERCASI [illegible] tipografo dai 15-18 anni, buona retribuzione. Telefonare 673-995. A11325

CERCASI cuoca e cameriera. Telefonare 43-262, Esigesi referenze.

CERCASI donna tuttofare giornata 8-17. Referenziata. Telefonare 779-390.

CERCASI donna [illegible] pratica sfarae cuoca 30enne, zona S. Rita, due persone. Massime referenze, buona paga. Telefonare 396-567 dalle 8 alle 10.

CERCASI fattorino porta pane anni 15, vitto alloggio. Telefonare 690-587.

CERCASI fattorino pratico [illegible] negozio elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

CERCASI giovane cameriera piccola famiglia solo giorni festivi Telef. 779-980 ore 8.30-12, 14.30-19 A6861

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 553-209. A8365

CERCASI parrucchiere uomo, buona paga ed alloggio. Telefonare [illegible]-746.

CERCASI pasticcere ed aiuto per laboratorio. Stipendi massimi. Tel. 797-165.

CERCASI persona lavori manovalanza ecc. disposta trasferirsi vicinanze Torino, eventuale alloggio Specificare età, posti occupati, attività svolta, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 50 — Torino ». [illegible]

CERCASI ragazza fissa per [illegible] e negozio. Telefonare 653-496. A13303

CERCASI ragazza [illegible] venticinquenne [illegible] pratica governo casa 3 persone [illegible] timo trattamento, indipendente. Telefonare 538-[illegible] ore ufficio. A7300

CERCASI saldatore ore libere. Inutile se non provetto. Presentarsi via Gradisca 37, [illegible] 390-984. A11673

CERCASI [illegible] operaio manovale. Presentarsi piazza Statuto 10, 2° piano, Corsa. A5543

CERCASI tappezziere I stoffa operaio finito possibilmente pratico tappezzerie in stoffa. Telefonare ore pasti 489-528.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia tre adulti. Telef. 46-086.

CERCASI [illegible] portinaio o portinaia per stabilimento con sola funzione custodia Telefonare ore ufficio 650-317.

CERCO aiuto stiratrice fissa oppure a ore. Telefonare 885-214. A3614

CERCO [illegible] interna lavoro tutto anno. Via Brenta 13, tel. 774-589.

CERCO ragazza tutto fare. Tel. 278-928.

CERCO tuttofare ore ottimo trattamento. Telefonare [illegible]-736. [illegible]

CERCO tuttofare referenziata dalle 7,30 alle 17. Telefonare 522-063.

CINQUANTAMILA manali offronsi a referenziata [illegible] Telefonare [illegible]-138.

COLLAUDATORI I e II esperti anni ad [illegible] particolari d'officina media grandezza, ottimo trattamento, cerco Sicme. Urbino 5, telefono 434-115.

COLORIFICIO [illegible] Settimo cerca [illegible] diti macchina e manuali Telefona re [illegible]-137. A5407

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata preferibilmente fissa. Telef. 585-396

**CUCITRICI SELLERIA AUTO CERCANSI, OTTIMO TRATTAMENTO, 5 GIORNI LAVORATIVI SETTIMANALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1344 — TORINO ». B10317

CUOCO cercasi. [illegible] Barghini, piazza Statuto 17. A5875

ELETTRAUTO cerca ap[illegible] operaio. Telefonare 642-602. A10063

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Salire, corso Regina Margherita 74 bis.

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Telefonare 280-319 ore negozio. A10061

ELETTRICISTI installatori [illegible] industriali cercansi. Rainoip, corso Giulio [illegible] 261, telefono 238-573.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali massima retribuzione ed apprendisti assumiamo. Telefonare 290-029.

FALEGNAME per restauro e verniciatura cercasi. Telefonare 521-195.

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare. Telefonare 652-495. 1119

FAMIGLIA cerca donna tuttofare cu[illegible] bimba, trattamento familiare. Telefonare 831-900 ore pasti. A9473

FATTORINO pratico città per consegne con motofurgone Apa cercasi. Presentarsi Evama, corso Bramante 12.

FONDERIA bronzo [illegible] manovali. Presentarsi via Strambino 5, Torino.

FOTOGRAFIA assume ritoccatrice oppure ragazza quindicenne, abile disegno. Telefonare 519-083. A7344

IMPORTANTE [illegible] cerca stenodattilografa stampista per stampi lamiera sottile, [illegible] oltre buon trattamento alloggio due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7459 — Torino ».

IMPRESA edile cerca [illegible] volenteroso guida autocarro, disponiamo vitto alloggio. Telefonare 733-126. A7607

IMPRESSORE tipografo III categoria assumesi. Telefonare 700-568.

INSERVIENTE fisso [illegible] Presentarsi corso Fiume 15. A9811

MAGAZZINIERA imballatrice provetta cercasi da industria materie plastiche. Moncalieri, tel. 280-315, [illegible] ufficio.

MAGAZZINIERE veramente pratico distribuzione [illegible] assume rappresentanti. Pubblisan 140/5, Biella.

MURATORI, manovali, ottimo trattamento [illegible] cerca impresa costruzioni. Telefonare Edilmeo 45-774. A8[illegible]

OCCHIETTAIE [illegible] infortunati pratici ed apprendisti cercansi. Telefonare 779-[illegible]

PENSIONATO [illegible] referenziato pratichino via città per esazione. Telefonare 520-576. A8526

PETTINATRICE ABILE E MANICURE CERCA WOLFANGO. CORSO ORBASSANO 24.

PETTINATRICE [illegible] brava apprendista quindicenne. Telefonare 761-337

**RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA SOLTANTO DUE PERSONE, AMBIENTE SERIO, TRATTAMENTO OTTIMO, PAGA MASSIMA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI E: « PUBBLICITA' STAMPA 144 — TORINO ». 28

RAGAZZO diplomato commerciali o scuola media, volenteroso apprendista ramo [illegible] disposto anche commissioni cercasi Presentarsi portineria via XX Settembre 2 A6539

SIGNORINA bella [illegible] pratica dattilografia cercasi per Whisky-rogo. Presentarsi Abaljour, Sacchi 28. A9601

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] no tornitori, rettificatori, pialiatori, aggiustatori, montatori, fresatori, trasfertisti, [illegible] carpentieri, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi Qmar, Strada Cascinotto 18. 866

TESSUTI Serravezza, [illegible] Francia 135, cerca rappresentanza [illegible] sedicente.

TORNITORE mezza giornata cerca SCM, via San Paolo 13, Cascine Vica.

TINTORIA cerca stiratrice e apprendista, lavoro annuale assicurato, Telefonare 530-163. A9621

CERCASI per commissionaria autocarri giovane produttore volenteroso con patente Telefonare 753-988. 941

FABBRICA [illegible] abbigliamento cerca rappresentanti introdotti zona libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1366 — Torino ». A8504

FILATURA biellese cerca elemento per attività [illegible] Si offre buon trattamento stabile sistemazione. Si chiede intraprendente maglietta maniglia [illegible] curriculum. Indirizzare Georges S. May, piazza Repubblica 32, Milano. Mr. Rinaldi (progetto [illegible] 20357

GIOVANE attivo, referenziato, auto, eventuale magazzino, esaminerebbe seria proposta rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3309 — Torino ».

IMECA, Emilia Levanto 142, Bologna, per suo [illegible] settoria tessuto e maglia, cerca rappresentanta qualificata e bene introdotta negozi confezioni.

IMPORTANTE [illegible] ditta colori di vernice cerca [illegible] già introdotti per abbinamento pittura forte consumo, province Piemonte, Lombardia. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando. [illegible]: « Pubblicità Stampa 6042 — Torino ». A117

INDUSTRIA cerca viaggiatori rappresentanti concessionari vendita prodotti materia plastica di alcuno [illegible] settori edilizia idraulica [illegible] possibilità guadagno. Casella 354 A Sip. Milano. 20911

STIPENDIO provvigioni fabbrica produzione pedalliere vuole serrare con rappresentanti introduttori profumerie, drogherie, tabaccai, mercerie, giovani desiderosi iniziare carriera Torino-provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 99 — Torino ». 985

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITA Campidoglio setterina bianca [illegible] nera, mancia competente. Telefonare 743-492. A11194

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. [illegible] ITALIA di [illegible] Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 662-181.

ABBIATE presente Istituto tranfrontaliero informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pattenati, telefono 875-109. [illegible] Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrei [illegible] 9, telefoni 41-200, 521-549, 524-974: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20087

ESCLUSIVISTA vantaggiosa 1300, 1100, App 2, Giulietta, 600, [illegible] 500, Diadino. Vigone 44. 805

ASSORTIMENTO 1100, 1200, 1300, 600, 500 giardiniere, Appia, Innocenti 950, [illegible] Salvano 29. 948

AUTO Condor, corso Palestro 6 bis, telefono 510-482. Vende permuta. Lancia Appia [illegible] Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO [illegible] UMBERTO 8. 1128

AUTOCARRO Alfa Mille [illegible] conto terzi, facilitazioni, vendesi. Telefonare 284-018. A9633

AUTOMEZZI nuovi, usati, qualsiasi marca e tipo, [illegible], cambia, rateizzando, Lombardi, Maria Vittoria 45. Telefonare [illegible]. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 636

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-585: 1800, 1100-H, 600, Multiple, 500. 1154

AUTONOLEGGIANI [illegible] « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 850 B. Telefonare 276-931. 962

BAMBINA 3-4 mesi, altra [illegible] offresi [illegible] Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-582.

**FINANZIAMENTI E POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CERCHIAMO IN PIENA CHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO [illegible]-805, 485-902. 858

FLAMINIA 30 Touring 6 mesi privato vende. Telefonare 547-[illegible] 963

FLAVIA 1 anno privato vende. Telefono 547-485. 903

**FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8 E CORSO SAN MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, [illegible] 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. TELEFONI [illegible]-716, 874-096.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, [illegible] specializzata. Ataide, via Vigone 62, telefono 330-509. [illegible]

INCIDENTATA-AVARIATA berlina combinata spider, pagamento [illegible] 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, GMC, [illegible] Same 4 ruote motrici, rimorchio trilaterale, Pavesi con verricello. Telefonare 893-709.

F.I. 1960-61, altra 1962 asdili divisi espo nuova [illegible] Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-582. 945

TRIUMPH 14 vettura di classe, vendita rateale 30 mesi senza cambiali, [illegible] slaine Cavalieri, via Nizza 35.

VENDO bellissima giardiniera e 500 nuova [illegible] raleizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

VENDO cippusi, 1100 ELR 10 ql., Autocarretta ql. 24, 103 '54, Ape, Arlep-Davidson. Telefonare 890-675. A7630

VENDO 642 rimasto nuovo, 515, autocarro Beta ultimo tipo e autocarri ribaltabili Telefonare 278-971. 801

VETTURA speciale passo 3,10 adatta noleggiatori impresa funebri. Raffaello 18 telefono 683-070. 718

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, [illegible] T.L., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

1400 diesel perfetta meccanica, famiglia [illegible] 62 10 mesi vendesi. Tel. [illegible]-242.

1800 blu 8 mesi 14.000 km. reali vendo a privato. Telefonare [illegible]-906. A4726

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini [illegible], d'occasione; rateazioni 12.000 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

LAMBRETTA 1962 scooterissa presentazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, tel. 482-743.

MORETTI compra risparmi moto (troverete ricambi ogni genere, tutte le marche). Via XXV Aprile, via Minghetti, Richelmo. 1017

MOTORI Vespa completi adatti pompa [illegible] vasi legno da lire 5000. Covolo, telefono 21-135. [illegible]

VESPA motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Mormi, Unione Sovietica 159, telefono 393-828. 878

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ASSEGGIAMANDOVI macellaio utilizzo, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con senza canna fumaria, lire ventiduemila. Ufficio, Vittorio 88. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-846.

A. SEDIE, tavoli, tavolini, cucina, tinello, soggiorno, ristoranti. Prezzi imbattibili Magazzini Plastica, corso Dante 58 A A4694

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistiamo rottami, cose vecchie. Telef. [illegible]-410. 898

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 mesi senza anticipo. Telefonare 82-501. [illegible]

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lungh[illegible]me rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883. 179

TELEVISORI 23" gran lusso, carrello [illegible]izzatore, antenna. Contanti 125.000. [illegible] 520-960. A7896

VENDO sax alto e tenore Boescher. Telefonare 278-344. A6910

ALLIEVI Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento [illegible] in pronta. 1034

AMBIENTATE porta pieghevole a soffietto da lire 20.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Chiavegna, Racconigi 134 bis, telefono 31-737. 883

ANTICHITA', Rebuffo Filippo, Arignano (Torino), telefono 946-316.

AGREDATEVI Casa del [illegible], Regina angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE [illegible] mobili, causa commercio, vendo pezzi anatomici, piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

AUTENTICI mobili antichi, lampadari, stoffe pubblicati, privati vendiamo Telefonare 593-152. A4413

DIAMANT, la più famosa macchina moderna per maglieria, esclusività Cinarelli, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 129

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 1047

MAGLIERISTE, con Super Copital aumenta di lavoro e guadagno. Pieri brevetti, oltre [illegible] punti dimostrabili. Corso [illegible] 5, telefono 46-324. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani. Mobili interinali. Mobilificio Roma, Bertholet 11. 623

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte pollestere 50.000, armadioni tipo veneziano [illegible] dipinti, esistenze 35.000 svedesi mobili comuni lusso, camere barocco [illegible], rateazioni. 16

OCCASIONE vendo macchina scrivere Olivetti Studio nuovissima. Tel. 371-662.

PIANOFORTE per studio compresi contanti. Telefonare 489-279. A8[illegible]

PIATANO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche modelli, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzie, vendite, cambi, affitti.

RADIOGRAFIE antichità Bo Giovanni, S. Maurizio Canavese, via Olivari. Pomeriggio festivi. A8791

SCOMBRIAMO cantine, solai, locali, sgualendo rottami, oggetti vari. Telefonare 488-440, 483-137. 898

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 mesi senza anticipo. Telefonare 82-501. [illegible]

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lungh[illegible]me rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883. 179

TELEVISORI 23" gran lusso, carrello [illegible]izzatore, antenna. Contanti 125.000. [illegible] 520-960. A7896

VENDO sax alto e tenore Boescher. Telefonare 278-344. A6910

L'esecuzione perfetta dell'occhiale, è di importanza pari, alla perizia del medico oculista

ISTITUTO OTTICO FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO

TORNITORE qualificato cerca [illegible] ditta, ottimo trattamento Telef. [illegible]-412.

16 Pianisti, Rappres. L. 150 p.p.

Il introdotti ristoranti drogherie per pelati sciroppati legumi crauti legno lagiano capriolo quaglia funghi liquori vini pasta all'uovo budini barbaglina stipendio [illegible] provvigione. Presentarsi via Roccavione 57, ore 15. A8671

AFFERMATISSIMA [illegible] costruzioni sportivami per rimessa, assicurati tubolari rotativi per rimacciolli, esercitato a vapore per lastrati, cuoia, cerca rappresentante introdotto distillerie Piemonte. Scrivere: Officine Borsari, via Alberto 227, [illegible] 20813

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Pubblisan 140/5, Biella.

CERCANSI agenti introdotti per la vendita di estratti per liquori e scioppi [illegible] famiglia, di fama nazionale, essenze, materie prime per pasticcerie, polveri per acqua da tavola con regali, prodotti per gelati uso industriale ed uso famiglia, prodotti per dolci in bustine. Indicare Ditte rappresentate. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1362 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] ditta [illegible] di [illegible] introdotta bar a cui affidare prodotti di largo consumo. Saranno assicurate in aventuali richieste suo convenientemente corrisposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8355 — Torino ». A4677

**INDUSTRIA IMPORTANTE INTERNAZIONALE CERCA AGENTI PROCACCIATORI PREFERIBILMENTE INTRODOTTI IMPRESE EDILI STRADALI DI TORINO E PIEMONTE. INDICARE ETA' RESIDENZA, MANSIONI ATTUALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5459 — [illegible] ».

INDUSTRIA sedia [illegible] dadi e preparati per brodo, succhi frutta, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari esclusivi per Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Utile 35%, in zone indicate oltre [illegible] chiusi. Necessitano referenze [illegible] per deposito merce contratto. Trattative personali su [illegible] Milano. Società Hilde, reparto alimentari, via Molchabrea 25, Milano 20587

**ISPETTORE CASA VINICOLA INTRODOTTO PIEMONTE OTTIMI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

RAPPRESENTANTI Piemonte [illegible] libera introduzionissimi dettaglio cerca primaria industria busti reggiseni. Esaminasi [illegible] esclusivamente referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A5478

IMPIEGO provvigioni, fabbrica prodotti acconciatura, cosmesi, cerca rappresentanti [illegible], giovani desiderosi iniziare carriera, visita propria clientela per Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Pavia, Como, Varese, Busto Arsizio, possibilità avanzamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 92 — Torino ». 985

UTENSILI acciaio superrapido e metallo duro, molle abrasive cercasi rappresentanti veramente introdotti industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ». A5678

ITALPEL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono [illegible]-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTORIVENDITORI Finestre, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, [illegible] valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, [illegible] rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-370 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanzia, via Saluzzo 2 (Porta Nuova), telefono [illegible]-642.

**A. VIAGGIATE PIÙ A NOLO, NOTERETE LA DIFFERENZA! COMMISSIONARIA DORA, [illegible] 44. 605

A privato vende Renault Gordini [illegible] perfettissima 8000 km. Tel. 962-587.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abet, [illegible] Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23535

ANCHE ratealmente 500, 600, Bianchina, Pulmino, 900, 1500 spider, Ausilia, Triumph. Cavalieri, via Nizza 35.

APPIA, Viatia, Flaminia, consegna solleita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, [illegible] 593-183. [illegible]

APPIA Zagato 1962 come nuova vendesi. Pabro 10 bis, telefono 518-883.

APPIA II 1956 bellissima unico proprietario vende. S. Anselmo 8. 36

ARCIOCCASIONI Appia 900 780.000, [illegible] 600.000, 850W coupé 720.000, Topolino 120.000, 600 semestrale 540.000 numerosi 1100, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Moncalieri 23.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, permuta rateazioni. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO autocarri furgoni 600 belvedere 10 q., Appia Beta. Via Cimarosa 62. Telefonare 276-971. [illegible]

AUTONOLEGGI Moresa, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 73 bis, telef. 787-704.

AUTONOLEGGIANI 500, [illegible] 1100 spider, 1300, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 935

AUTONOLEGGIO [illegible] antisala migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887 20013

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telef. 555-127. Giulietta spider '60, Fiat 1500 [illegible] '61, [illegible] 220 SE '60, BMW 2000, Fiat 2100 '60, rateizza alle migliori condizioni, visitateci 1098

AUTOSALONE Quattroruote vende camion rateizza qualunque tipo di macchine. Abbiamo a disposizione 1300, 1100, 600, 500, pulmini, nuove ed usate. Via Baretti 35, telefono 655-514. 979

BIANCHINA panoramica 6 mesi nuovissima vendesi. Telefonare 323-656.

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren Werke di Monaco, prenotazioni prove. Rubens, via Giulia 54. Telefonare 597-873.

BMW 700 lusso, coupé e sport, affermatissimi modelli. Vendite, assistenza, ogni ricambio. Concessionaria Rubeo, via Giulia 54, telefono 597-873.

CAMIONCINI furgoni Ardea, 1300 super, 1400, 500, [illegible] 20.

CERCASI rimorchio portata 180 ql., metri 7,50. Telefonare 547-116. 1006

CINTURE speciali automobilisti sparabolici nuova esclusiva [illegible] Isabella. Sacchi 30. A2154

COMPERIAMO autovetture, prenotazioni, permute [illegible]. Corso Moncalieri 23, telefono 652-370. 17

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONCESSIONARIA [illegible] Triumph Torino, Cuneo, cerca agenti zone libere. Cavalieri, via Nizza 35. 6

CONTO privato vende 600 ultime 1960 perfettissima. Telefonare 651-114.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-419.

MINIMO anticipo, consegna immediata 500, [illegible] 1100, Appia. Gilberti 17.

MONZEGLIO servizio Lancia vende vetture Lancia il ogni tipo. Telef. [illegible]-486.

MORELATO Concessionaria Simca, Salone esposizione, via Arcivescovado 3. Prenotazione, prove [illegible] via Cibrario 63. Telef. 277-939, 237-717. Vasto assortimento veicoli usati: 500 N, 600, 600 D, 1100, [illegible] GL, Elysée, Simaro, Gozzanobili, 850 prima, BMW coupé, 1500 spider, Bianchina panoramiche, 1100 familiare, 600/GM furgone, 1300. Pullmann [illegible]-Plastica, corso Dante 58 A A4694

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistiamo rottami, cose vecchie. Telef. [illegible]-410. 898

ACQUISTANDO poltrone divani salotti. Visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25 cortile. Risparmierete. 1047

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 465-440, 483-137. 898

AFFARISSE avendo bellissima matrimoniale 175 000, sala pranzo [illegible] 000, soggiorno 115.000. Telefonare 887-396.

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico a semi-rigido che non impedisca i movimenti, ma eserciti un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. E. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni - Orario Feriali 9-12 - 14-18 - Festivi 9-12 presso il filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - **VIA S. QUINTINO 4** - TEL 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

P/m 312